

WELFARE. *Convegno sulle misure adottate - e da adottare - a livello locale. A Perugia si lavora al "Tavolo delle solidarietà"*

Il welfare di domani? Per **Daniela Monni**, direttrice della Caritas diocesana di Perugia Città della Pieve, sarà un "welfare di relazioni", e non lo dice solo perché la crisi economica e i tagli agli enti locali hanno ridotto drasticamente i fondi destinati al sociale. Sottolineare "la ricchezza delle relazioni" significa superare la logica dell'assistenzialismo e sostenere le persone nel loro percorso di uscita dalle difficoltà. Nella voce "relazioni" non ci sono solo quelle "verticali" tra il soggetto "debole" e colui che lo aiuta ma anche quelle "orizzontali" tra tutti i soggetti istituzionali, del volontariato, del terzo settore e quant'altro, che hanno il compito di dare "risposte". La notizia emersa dal convegno di Perugia sul welfare di domani, è che il Comune di Perugia sta lavorando alla istituzione di un "Tavolo delle solidarietà" che metta insieme tutti i soggetti, e sono molti, che operano nel sociale, al fine di evitare sprechi, duplicazioni e, alla fine, inefficienze nelle risposte ai cittadini. Un piccolo passo che non necessita di grandi riforme ma di un cambiamento di mentalità. L'occasione per un confronto sulla situazione e sulle prospettive è stato il convegno del 26 gennaio, organizzato dal Centro culturale diocesano "Leone XIII", sul tema del welfare locale, e in particolare sull'azione di contrasto alla povertà, con attenzione alle azioni attivate nel territorio della diocesi. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento dell'Università, della Caritas e del Comune. Sul tema si è svolto un



Grasselli: "oggi la povertà si presenta come un fenomeno "di sistema" e richiede politiche di sistema, di cui invece non si ha traccia..."

confronto tra studiosi e operatori, con un successivo ampio dibattito. Il prof. **Pierluigi Grasselli**, dell'Università di Perugia, nella sua relazione introduttiva ha ricordato che la povertà è un fenomeno a molte dimensioni, che perciò richiede, per essere combattuto, una molteplicità di politiche settoriali (sostegno al reddito e all'occupazione, per la casa, per la sanità, per l'istruzione e formazione...). La povertà inoltre si presenta sempre più come un fenomeno "di sistema" e richiede perciò politiche "di sistema", di cui invece non si ha traccia a nessun livello di governo. Per questo, ha detto Grasselli, è urgente

che in primo luogo venga riattivato un flusso consistente di risorse, in primo luogo dall'Amministrazione centrale, a beneficio di Regioni ed enti locali. Ma occorre anche "che si rilanci una programmazione partecipata, con uno sforzo di coordinamento e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni al volontariato agli organismi di ispirazione solidaristica - in primo luogo alla Caritas - alla cooperazione sociale".

Cristina Montesi, dell'Università di Perugia, ha illustrato le principali categorie di politiche contro la povertà, che si riconducono a diverse tipologie di welfare (assistenziale, di promozione delle capacità, societario e sussidiario, aziendale, familiare), delle quali bisogna realizzare una appropriata combinazione adatta alle diverse situazioni di necessità.

Carlo Biccini, presidente del Forum delle associazioni del terzo settore, ha

Mons. Bassetti

L'arcivescovo **mons. Gualtiero Bassetti**, nel suo intervento di saluto al convegno del centro Leone XIII (il testo integrale è pubblicato nel sito www.chiesainumbria.it), ha collegato la gravità della situazione, che colpisce molte famiglie, alla crisi morale, nella forma di un materialismo nichilista che pervade la nostra società. Dopo aver ricordato l'attenzione sempre presente e operante della Chiesa verso gli ultimi, mons. Bassetti ha auspicato un nuovo umanesimo, un rinnovamento morale e civile, una civilizzazione dell'economia per battere la povertà.

deplorato l'assenza di documentazione sulle emergenze sociali, di attenzione alla povertà nei documenti ufficiali sul governo locale, di coordinamento effettivo tra i vari soggetti chiamati ad intervenire, di azione educativa nel contrasto alla povertà. Ha auspicato la predisposizione di un Piano regionale contro la povertà.

L'assessore comunale **Valeria Cardinali** ha accennato alla scarsità delle risorse dopo i recenti, fortissimi tagli, e all'esigenza primaria di garantire possibilità di accesso, di rimodulare gli interventi secondo diritti e necessità effettive. Occorre sapere "chi fa che cosa" ha detto l'assessore, "per mettere a sistema le poche risorse che abbiamo". È seguito un dibattito ampio, per buona parte imperniato sui problemi del rapporto tra società civile e classe politica, che ha visto impegnati **Adriana Lombardi**, esperta di problemi sociali e già dirigente del dipartimento regionale Servizi sociali, **Claudio Daminato**, direttore della Caritas diocesana di Terni-Narni-Amelia, **Carlo Di Somma**, presidente di Federsolidarietà-Concooperative, e alcuni rappresentanti delle istituzioni civili.

M.R.V.

Memmo

BASTIA Via Roma 50

Progetto grafico: FMTadv

Abbigliamento Uomo Donna

Salidi

SCONTI dal al 30% 50%

AJAY by LIU-JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

● persona

elena miro

PAUL & SHARK yachting

MABRO

SONRISA

GUESS

EXE

WEEKEND MaxMara

Corneliani

TREND Christiani

TRUSSARDI JEANS

DALMINE

càrrel

PENNYBLACK

...e tanti altri marchi

Dal 5 GENNAIO 2013

GIORNATA PER LA VITA.

Il successo, in profondità, della cultura della vita contro la cultura della morte

Sono ormai tanti anni che la Chiesa italiana dedica una Giornata al tema della vita umana fragile e indifesa. Lo fa senza facili moralismi e con ragion veduta: invita a promuovere e difendere la vita umana, tenendo conto via via delle reali difficoltà, ma anche indicando le possibili soluzioni.

In questo senso la Chiesa non si è mai rassegnata all'idea che l'aborto sia una soluzione comprensibile e accettabile, una possibilità senza conseguenze negative per la vita sociale. Già su questo piano c'è da registrare una continua novità e originalità di pensiero, rispetto a coloro che da decenni propongono le stesse tesi a favore della soppressione della vita nel grembo della madre. Sotto questo aspetto la "cultura di morte" - come la definiva il beato Giovanni Paolo II - è chiusa e avviluppata in se stessa, mentre la riflessione a favore della vita offre insieme ragioni di sempre e speranze possibili.

Il motivo di questo successo sta nel fatto che la cultura della vita dà voce a quanto di più naturale è iscritto nel cuore di ciascuno: ad esempio, il valore e il rispetto per ogni vita umana, il desiderio di generare. Lo ricorda bene il *Messaggio* dei Vescovi italiani per la prossima Giornata nazionale per la vita. Essi scrivono: "La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo; non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi". C'è una disponibilità a generare che nasce direttamente dal cuore dei giovani, perché iscritto nella verità della persona. Chiudersi alla vita in tutte le forme possibili è contro la natura umana ed è una forma di egoismo.

Giova ricordare che da tempo la teologia cristiana invita a superare il concetto filosofico di *individuo* con quello trinitario di *persona*. L'uomo non è un essere, seppure razionale, chiuso in se stesso, bensì esiste in quanto è in relazione costitutiva con Dio e con gli altri. Poco importa se questa relazione non sempre è evidente, a motivo della fase precoce in cui si trova o della malattia che ne limita l'esercizio. Nelle condizioni ordinarie ciascuno realizza se stesso nell'apertura all'altro, secondo un dinamismo di dare e ricevere; in questo senso nessuno è tanto povero da non poter dare nulla e nessuno è tanto ricco da non dover ricevere nulla! Ora, "la logica del dono" - scrivono i Vescovi italiani - è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine - in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche - della verità dell'esiste-



La cultura della vita dà voce a quanto di più naturale è iscritto nel cuore di ciascun essere umano, quale ad esempio il valore e il rispetto per ogni vita umana, il desiderio di generare

Quando e perché

A partire dal 1979 per volontà dei vescovi italiani si celebra ogni anno, la prima domenica di febbraio, la Giornata per la vita. Il Consiglio permanente della Cei predispone per questa occasione un breve *Messaggio* che illustra un aspetto particolare del tema. Il 1979 non è casuale: nel maggio 1978 infatti il Parlamento italiano approvava la legge 194 che regolamentava l'interruzione volontaria della gravidanza (Ivg). La Giornata - per fugare qualche equivoco - è un evento che coinvolge l'intera comunità ecclesiale italiana, non solo il Movimento per la vita. Il quale Mpv (fondato nel 1975) si segnala tuttavia per le sue importanti iniziative. In particolare, dal 1985 ha avviato i Centri di aiuto alla vita (Cav).

re, dell'amare e del generare".

La logica del dono riflette la verità sull'uomo, "il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stesso" (*Gaudium et spes*, 44) e non può "ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé". Dio, che comunione di Persone, ha creato l'Uomo a sua immagine e somiglianza ponendo in lui la verità della relazione che si completa nel dono, cosicché non è trattenendosi che l'uomo si realizza, ma donandosi con fiducia. Questo significato perenne, riconosciuto dalla ragione e rafforzato dalla fede cristiana, non potrà mai essere disconosciuto o messo da parte, pena la distruzione della stessa verità sulla persona umana. Le parole della Chiesa trovano, pertanto, una naturale accoglienza nella profondità del cuore della persona. E proprio la verità sulla persona, che coin-

cide con la logica del dono, è l'ambito dove porre i fondamenti per un rinnovato impegno a favore della vita. Questi anni sono caratterizzati da una forte crisi economica, che genera la grave difficoltà nel fare famiglia. "Sono diffuse - si legge nel *Messaggio* - condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia".

Come uscirne? Intanto, occorre che chi governa faccia la sua parte: "Non è né giusto né sufficiente - notano i Vescovi - richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale". Poi, anche i mezzi di comunicazione devono sentire la responsabilità di diffondere modelli di consumo responsabili e non far apparire il miraggio di un benessere irraggiungibile per i più e, quindi, ingiusto. Soprattutto, occorre accrescere le relazioni, fare rete fino al punto che - ha detto il Papa al Convegno internazionale svoltosi a Milano nella primavera scorsa - una famiglia si prenda cura di un'altra famiglia. Utopia? No, se si pensa che questo corrisponde alla logica della persona, una logica capace di suggerire sempre forme nuove di cura e di sostegno.

Marco Doldi

La Giornata della vita in Umbria

In Umbria saranno molte le iniziative che coincideranno con la festa del 3 febbraio, 35a Giornata per la vita che quest'anno reca il titolo "Generare la vita vince la crisi". I volontari del Movimento di Perugia e del Centro di aiuto alla vita (sportello di accoglienza per le donne in difficoltà per una gravidanza) saranno presenti domenica al termine delle messe delle principali parrocchie per testimoniare l'attività promossa dal Cav e raccogliere offerte, in particolare per i progetti Gemma. Si tratta di vere e proprie adozioni prenatali a distanza di una mamma in attesa e del suo bambino, che ricevono un piccolo contributo in denaro per diciotto mesi, oltre al sostegno e ad altri generi di necessità da parte dei volontari del Centro. Un altro momento importante del 3 febbraio si terrà presso la parrocchia di Santa Lucia (che nella ex chiesa parrocchiale ospita anche la sede del Movimento per la vita perugino e del Cav): infatti alle 17 si terrà una toccante testimonianza di alcune donne sostenute dal Centro di aiuto alla vita, che grazie all'intervento del presidio di volontariato, sono state sostenute e incoraggiate a non scegliere la via dell'aborto.

Per quanto riguarda le iniziative degli altri Movimenti per la vita umbri, a Terni il 2 febbraio alle 21 si terrà una veglia di preghiera per la vita nella basilica di San Valentino, mentre domenica in diverse parrocchie ci saranno le testimonianze di medici e volontari del Cav di Terni. Altre iniziative si svolgeranno nel capoluogo ternano nel mese di febbraio, sempre per riflettere sulla centralità dell'accoglienza della vita.

A Città di Castello il locale Mpv sarà presente in piazza Matteotti sabato e domenica per la raccolta firme sull'iniziativa europea "Uno di noi", che si prefigge "la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento" in quelle che sono le aree di competenza dell'Ue, in particolare nell'ambito della ricerca, dell'aiuto allo sviluppo e della sanità pubblica.

Anche a Spoleto il Mpv si concentrerà sulla sensibilizzazione pubblica a questa petizione internazionale, mentre fervono i preparativi per il tradizionale Happening Giovani che si svolgerà nel mese di marzo.

Infine, a Foligno, dopo la celebrazione della messa con il Vescovo e la fiaccolata dalle chiese di San Feliciano a San Giacomo, per la prima volta verrà impartita la benedizione dei bambini nel grembo materno. La giornata si concluderà con una cena di solidarietà presso la mensa Caritas folignate.

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Ripartire dall'acqua calda

Riprendo il discorso che il sig. Ferruccio Medici mi ha costretto ad interrompere; il discorso su quanto la mia associazione e io e tutti quelli che li frequentiamo pensiamo di aver imparato dai monaci Avellaniti ("La cocolla della modernità") nel loro bellissimo, millenario monastero. Abbiamo imparato a leggere la Bibbia secondo le dritte del metodo storico-critico e a muoverci in essa con il preciso e motivato, duplice

pregiudizio: la Bibbia parla pochissimo di Dio e moltissimo dell'Uomo visto nella luce di Dio, e in essa il racconto storico tende sempre a trasformarsi in insegnamento per simboli. Il metodo storico-critico mi pare che poggi su due pilastri. Il primo è che il messaggio biblico in genere non ci viene ammannito nudo e crudo, ma avvolto in carta da pacchi, spesso pregiata, a volte pregiatissima, ma del tipo noto ai bottegai del settore come "mito"; grazie ad esso un'affermazione solo in parte vale per quello che afferma, in parte spesso maggiore vale per quello a cui rimanda. Il

secondo è che, prendendo in mano un testo biblico, la primissima domanda che ci si impone è una: cosa capivano quelli che ascoltavano quella certa catechesi o leggevano quel certo racconto? Acqua calda. Sorridono gli allievi dell'Istituto teologico: la mia è solo acqua calda. Caro, pigolante *columnist* (così mi ha chiamato il sig. Medici!) de *La Voce*, hai scoperto l'acqua calda. Già. Eppure è dall'acqua calda che bisogna ripartire. Perché esistono ancora giovani catechisti che danno al Serpente piuttosto che alla Donna la prima responsabilità di quel giorno tristissimo a partire dal quale le mele (come di Benigni) costarono

l'iradiddio. E perché anche la scorsa notte di Natale hanno volteggiato nel cielo dell'abside piissime esortazioni a inserirci anche noi tra gli uomini "di buona volontà", per accogliere degnamente il Messia, ignorando - tapini! - che la "buona volontà" cantata dagli angeli non era la nostra, ma la Sua. E perché c'è ancora chi della risposta di Gesù sulla "questione del tributo" fa del suo motto famoso ("Date a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio") il fondamento dello Stato laico, "laico nel migliore senso della



parola". Mentre Gesù voleva solo dire: le tasse... non fate storie, pagatele, ragazzi, perché su temi del genere i Romani (dato e non concesso che conoscano lo scherzo) non scherzano affatto; ma voi capi del popolo, voi scribi e dottori della Legge, pensate piuttosto a restituire a Dio e all'autentico culto di Dio questo popolo che avete sommerso sotto una montagna di precetti e precettini, per farlo vivere nella paura e rendere così agevole l'esercizio del vostro potere oppressivo. Acqua calda? Diciamo... forse tiepida.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

DETENUTO SI IMPICCA A TERNI

Un detenuto marocchino di 56 anni si è suicidato impiccandosi nel carcere di Terni. "Si tratta - ha detto Francesco Petrelli, vice segretario regionale del sindacato Ugl polizia penitenziaria - dell'ennesimo episodio che fa emergere il dramma del carcere di Terni, struttura strozzata da un sovraccollamento che produce condizioni poco consone per la tutela e la dignità dei detenuti". Le celle potrebbero ospitare 190 detenuti, mentre ce ne sono più di 350. La sorveglianza è affidata a 178 agenti, mentre l'organico ne prevede 215. Il problema del sovraccollamento in tutte le carceri dell'Umbria è stato sottolineato anche sabato scorso durante la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario a Perugia.

PROTOCOLLO LEGALITÀ SUL "QUADRILATERO"

Non sembrano invece "sovraccollati" i cantieri per il completamento della Quadrilatero Umbria-Marche, le due superstrade Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche, i cui lavori sono cominciati da decenni e che proseguono faticosamente con interruzioni, fallimenti delle aziende incaricate e vertenze giudiziarie. "Sappiamo bene - ha detto il prefetto di Perugia Vincenzo Cardellicchio - che laddove più ingenti sono i flussi finanziari, più elevato è il rischio di appetiti criminali o di attività finalizzate all'illecita percezione del denaro pubblico". Per questo è stato firmato a Perugia un "protocollo di legalità" per evitare intimidazioni da parte delle organizzazioni mafiose e vigilare sulla qualità del calcestruzzo e di altri materiali impiegati. Con la speranza, quindi, che finalmente i lavori procedano celermente e che poi non si rischi il dissesto delle nuove strade per l'uso di materiale scadente, come avvenuto negli ultimi anni per tante opere realizzate con i soldi dei cittadini.

TERREMOTO MARSCIANO, DANNI PER 100 MILIONI

Procede a rilento anche la ricostruzione degli edifici lesionati dal terremoto del 15 dicembre 2009 nel territorio di Marsciano. La seconda Commissione del Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge con le norme per la ricostruzione. I danni - ha detto la presidente della Regione Catuscia Marini - sono stati valutati in 101 milioni di euro. Al momento la somma disponibile è però di meno della metà: 41 milioni di euro, di cui 7 sono stati incassati l'anno scorso con la tassa speciale sulla benzina.

VIGILI DEL FUOCO SENZA I SOLDI PER LA BENZINA

I pompieri sono troppo pochi, molti dei loro automezzi sono vecchi e sgangherati e non ci sono più soldi neanche per la benzina, per pagare le bollette del telefono ed i fornitori. L'allarme lo ha lanciato Vincenzo Filice, segretario regionale del sindacato Cisa dei vigili del fuoco. Solo in provincia di Perugia ci sono 19 automezzi fuori servizio. "Protestiamo - afferma - per fare sapere ai cittadini che, se non possiamo fornire un servizio adeguato, la colpa non è nostra".

A UMBERTIDE ARRIVANO "I NOSTRI" A CAVALLO

C'erano due cavalli allo stato brado che si aggiravano per le campagne di Polgeto, una frazione del Comune di Umbertide, con il rischio - riferisce un comunicato della Provincia di Perugia - di mettere a rischio la loro incolumità e quella degli automobilisti che li vedevano sbucare sulle strade. Sono così entrate in azione due pattuglie del nucleo di polizia provinciale a cavallo, che li hanno catturati. Se la benzina costa cara, in tempi di "spending review" la Provincia risparmi con i cavalli...

AEROPORTO. Il Governo lo esclude dai finanziamenti

Dall'inaugurazione alla 'cancellazione': l'aeroporto San Francesco di Perugia scompare dal radar degli scali "di interesse nazionale". È confinato in ambito locale, con poche prospettive di sviluppo. Lo ha deciso il Governo, attraverso il ministro Corrado Passera, che ha varato il Piano nazionale per il riordino degli aeroporti italiani. È indubbio che la decisione in sé, al di là del merito, è stata presa da un esecutivo che dovrebbe, considerato il periodo elettorale, svolgere solo l'ordinaria amministrazione. Il piano prevede 31 scali "di serie A" che riceveranno le risorse dello Stato, gli altri dovranno contare solo su quelle locali. Questo elenco comprende: Bergamo, Bologna, Genova, Milano Linate, Malpensa, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino, Torino, Venezia, Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona, Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste, Lampedusa, Pantelleria, Rimini e Salerno.

"Sono state poste le basi per una riforma attesa da 30 anni", ha commentato Passera.

In Italia operano al momento 112 aeroporti, di cui 11 ad uso esclusivo militare. Ora il piano sarà inviato alla Conferenza Stato-Regioni per il via libera definitivo. Punta ad aprire un confronto con il prossimo Governo la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha annunciato che chiederà alla Conferenza dei presidenti delle Regioni di "dichiarare irricevibile questa proposta". Per la Marini la scelta di Passera "sorprende

Con le ali tarpate



L'ingresso dell'aeroporto San Francesco d'Assisi

Il Piano nazionale prevede 31 scali che riceveranno le risorse dello Stato. Gli altri - tra cui Perugia - dovranno contare solo su quelle locali. La Marini: "Irricevibile"

perché il ministro e la struttura tecnica sanno molto bene che questo nostro aeroporto è stato realizzato principalmente con una partecipazione finanziaria rilevante della Regione Umbria, che ha investito 12 milioni di euro per il suo allestimento, mentre il completamento è stato finanziato con i fondi per i 150 anni dell'Unità d'Italia e quindi non gravando su fondi statali". Se può consolare, Perugia è in compagnia di altre città escluse come Brescia, Bolzano (l'unico scalo del Tren-

tino Alto Adige), Crotone, Cuneo, Foggia, Parma e Siena. E non sono previsti nuovi scali, come Viterbo. Le reazioni politiche sono improntate alla sorpresa per l'esclusione ma anche perché non si capiscono appieno le ragioni, dopo tanti investimenti.

Un'ipotesi, al di là del fatto che l'aeroporto perugino muove circa 200 mila passeggeri l'anno, potrebbe essere quella che l'Umbria e i suoi parlamentari non hanno grande voce in capitolo a livello nazionale perché sono pochi (16) e marciano in ordine sparso. L'unica possibilità di salvezza, come per le Province umbre salvate dalla crisi della maggioranza, è quella di un andamento lento del varo del piano di riordino, per poi tentare di ridiscu-terlo con il nuovo esecutivo.

E. Q.

POLITICA. In Umbria i "big" nazionali per presentare le liste. I nomi di "Scelta civica"

Mancano poco più di tre settimane alle elezioni politiche del 24-25 febbraio ed anche in Umbria è iniziata la sfilata dei big con l'arrivo, tra gli altri, di Massimo D'Alema (venerdì 1° a Terni), Nichi Vendola (sabato 2 a Orvieto e Spoleto) e Pietro Ichino. Quest'ultimo sarà presente venerdì 1° febbraio a Perugia e poi a Gubbio. Ichino, giuslavorista ex Pd, oggi esponente di "Con Monti per l'Italia" intervorrà

nel corso del seminario dal titolo "Che cosa ci impedisce di lavorare". Nel capoluogo l'appuntamento è fissato per le 11 nella sala dei Notari. Accanto a Ichino, candidato al Senato in Toscana e Lombardia, ci saranno i candidati umbri di "Scelta civica" alla Camera dei deputati. La capolista è Adriana Galgano, milanese d'adozione ma studentessa del Mariotti, una coordinatrice di progetti per la formazione del management. Ha



Adriana Galgano

spiegato, nel corso della presentazione della lista, che la squadra di candidati è formata da "appassionati, liberi e capaci. Abbiamo scelto di sostenere il presidente Monti perché sta nascendo un movimento che vuole

cambiare la selezione della classe dirigente. Se ci fermeremo dopo le elezioni? Una squadra così non può finire: è la nascita di un movimento politico radicato in Umbria". Ci sono poi il giornalista eugubino Daniele Morini, il gastroenterologo Gabriele Marinuzzi di Terni, il dipendente di una società di telecomunicazioni, Cesare Cesarini di Foligno, un chimico, Paolo Gamboggi di Terni, una commercialista perugina, Maria Beatrice Riccardi, una laureata in Medicina, Chiara Grisci di Narni, un ricercatore precario, Francesco Forlin di Perugia. (E. Q.)

SISMA 2009. La Regione dà l'okay al disegno di legge

Ricostruzione nel Marscianese

Con voto unanime, l'aula di palazzo Cesaroni ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che detta le Norme per la ricostruzione delle aree (12 Comuni) colpite dal sisma del 15 dicembre 2009. Approvato un emendamento (unanimità) dell'esecutivo che prevede una maggiorazione del 5 per cento del contributo per interventi di efficientamento energetico su ciascuna unità immobiliare che permettano il conseguimento di una classe energetica globale non inferiore comunque al livello D. L'aula ha approvato anche altri 4 emendamenti (tutti della Giunta) di carattere sostanzialmente tecnico. I danni stimati prodotti dal sisma e condivisi tra Giunta regionale e Dipartimento nazionale di protezione civile consistono in 101 milioni di euro (edifici di abitazioni principali), il Pir (Piano integrato di recupero) di Spina, ma anche il patrimonio edilizio pubblico e gli edifici scolastici. La disponibilità complessiva attuale è di

43 milioni di euro che verranno utilizzati anche per affrontare la copertura dei costi per l'autonoma sistemazione. Rispetto al testo originario, già in sede di licenziamento dell'atto in seconda Commissione erano state apportate modifiche circa: l'innalzamento del contributo massimo concedibile per le unità immobiliari (da 120 a 124 mila euro); l'obbligatorietà di qualificazione Soa (Società organismi di attestazione) per le imprese per interventi pari o superiori a 150 mila euro (invece che 258 mila); un contributo aggiuntivo del 30 per cento per gli edifici dichiarati di interesse culturale; la relazione che la Giunta dovrà rendere annualmente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della legge (clausola valutativa proposta dal Comitato legislativo). Soddisfazione generale è stata espressa dall'aula per l'approvazione di questa legge che disciplina la programmazione e l'attuazione degli interventi per la ricostruzione e il ripristino degli immobili privati e delle opere



pubbliche ricompresi nei dodici Comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano. Le priorità di intervento riguardano, in ordine, gli edifici con unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero adibite ad abitazioni principali di residenti, attività produttive in esercizio, interventi sulle opere pubbliche previsti dal Pir di Spina. Seguono gli interventi per ordinanza di sgombero parziale.

TRIBUNALE. Inaugurando l'anno giudiziario il presidente della corte d'Appello di Perugia, Wladimiro De Nunzio, ha parlato di un bilancio con "poche luci e crescenti ombre"

È emergenza giustizia anche in Umbria

Nell'Italia delle tante emergenze c'è anche quella - le cui conseguenze purtroppo sono sottovalutate - di un sistema giudiziario farraginoso che non funziona. Una normativa ridondante e confusa (il primo presidente della corte di Cassazione, **Ernesto Lupo**, inaugurando l'anno giudiziario ha parlato di 35 mila fattispecie di reato "da sfolpire") e processi che non finiscono mai (ci sono 5 milioni di procedimenti civili pendenti), tanto che l'Italia ha avuto il più alto numero di condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo per la loro irragionevole durata. Processi la cui conclusione può essere costantemente rinviata con vari espedienti procedurali, che consentono agli imputati ben assistiti da costosi avvocati di usufruire della prescrizione. Soltanto nell'ultimo anno in Italia i processi cancellati dalla prescrizione sono stati 130 mila. Tanto lavoro e tempo sprecati nelle Cancellerie e nelle aule dei tribunali, carceri sempre più sovraffollate di imputati (presunti innocenti) in attesa di giudizio, parti offese e vittime dei reati che non ottengono giustizia. Giustizia che invece è uno dei pilastri della vera democrazia e che non riguarda soltanto i clamorosi fatti di cronaca nera ma soprattutto la vita quotidiana del cittadino che ha un debito da riscuotere o che è vittima dei tanti "furbetti" premiati dalla crescente illegalità sempre più diffusa. Una situazione che puntualmente ogni anno viene denunciata nelle cerimonie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle corti d'Appello. È stato così anche sabato 26 gennaio.

In questo contesto nazionale la situazione non può essere diversa in Umbria, con alcuni problemi particolari ma anche con qualche segnale positivo. Infatti il presidente della corte d'Appello di Perugia **Wladimiro De Nunzio** ha parlato di un bilancio annuale connotato da "poche luci e crescenti ombre". Mancano giudici e personale amministrativo. L'organico prevede per l'Umbria 117 magistrati, ma in servizio ce ne sono 97. Per il personale

amministrativo, su un organico di 531, i posti coperti sono solo 439. Solo negli ultimi due anni 44 pensionati non sono stati sostituiti. È stato così ridotto anche l'orario di apertura al pubblico di alcuni uffici delle Cancellerie. "Una nave con un equipaggio decimato - ha detto De Nunzio - rischia di essere ingestibile". Carenze di organico che sono aggravate anche dal fatto che i magistrati di Perugia, per competenza territoriale, devono occuparsi di tutti i procedimenti penali e civili riguardanti magistrati del distretto di Roma. Indagini complesse, che spesso riguardano episodi di corruzione con importanti uomini politici indagati.

Sono però soprattutto le cause civili ad avere portato da Roma - ha detto De Nunzio - un "alluvionale carico di lavoro" con la legge Pinto sulla "ragionevole durata del processo". Ci sono - ha spiegato - anche "studi professionali specializzati in tali procedimenti" per la richiesta di risarcimenti per processi troppo lunghi, che ne hanno aumentato il numero. Così la sezione civile della corte d'Appello di Perugia viene ingolfata da questi ricorsi relativi ai ritardi nell'amministrazione della giustizia a

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Perugia



Roma, tanto che nel settembre scorso i fascicoli ancora da esaminare erano quasi 16 mila. Insomma, si è creato un sistema processuale che allunga i tempi di svolgimento dei processi, e poi, contemporaneamente, la giusta richiesta di risarcimento da parte di chi si ritiene danneggiato da questa eccessiva lunghezza contribuisce ad alimentare ulteriormente il malfunzionamento della giustizia. Con il rischio - ha detto De Nunzio - di generare anche una pericolosa distorsione del sistema processuale, perché "spinge sovente ad anticipare, in corso di processo o di indagini, il ricorso al carcere al fine di offrire una risposta rassicurante alla percezione collettiva di insicurezza sociale". Insomma, carceri sovraffollate da imputati in attesa di essere processati per tranquillizzare un'opinione pubblica allarmata dal problema della sicurezza in casa o per strada. Governo e Parlamento hanno cercato di affrontare la situazione

con una sorta di "frenesia legislativa". Provvedimenti talvolta "emergenziali disarticolati" - ha detto il presidente della corte d'Appello - con "accavallamenti e modifiche" che rischiano di "alimentare disservizi, incertezze interpretative ed organizzative". Una confusione che determina "frustrazione" nel personale amministrativo, e per i magistrati "l'ingiusta accusa di essere responsabili dei ritardi della giustizia". Accusa ingiusta - secondo De Nunzio - perché i giudici togati in Italia in rapporto alla popolazione sono la metà della media europea, e la loro capacità di smaltimento dei procedimenti è tra le più alte.

Tra le tante "ombre" dell'amministrazione della giustizia in Umbria c'è però - come ha detto De Nunzio - anche qualche "luce". Si sta procedendo ad una riorganizzazione degli uffici, anticipando i tempi della riforma che prevede la cancellazione di alcuni tribunali e sezioni distaccate dell'Umbria. Sono così stati accorpati ad esempio gli uffici dei giudici di pace di Narni, Amelia e Terni, mentre sta avvenendo la stessa cosa per quelli di Assisi, Città di castello, Foligno e Perugia. L'innovazione più positiva ed importante è però quella della informatizzazione di una serie di procedure che - ha sottolineato anche il procuratore generale **Giovanni Galati** - hanno prodotto "ottimi e brillanti risultati". Tra le "luci" indicate dal presidente della corte d'Appello c'è anche la collaborazione con gli enti locali, alcuni dei quali hanno fornito personale per il funzionamento degli uffici giudiziari. Un impegno, questo di Regione, Province e Comuni, da estendere ed ampliare - ha auspicato De Nunzio - perché la crescita dell'Umbria richiede anche un buon funzionamento della giustizia.

Enzo Ferrini

TRIBUNALE DI PERUGIA

Il problema delle "aule sotterranee"



De Nunzio

Nella sua relazione il presidente della corte d'Appello **Wladimiro De Nunzio** ha detto che, grazie anche alla collaborazione degli enti locali, si stanno sistemando a Perugia le nuove sedi degli uffici giudiziari, con però un grave problema. Quello delle "attuali piccole sale di udienza sotterranee" del Tribunale penale di via XIV Settembre. Il Comune si era impegnato per la realizzazione di una nuova sala più funzionale con una spesa di 130 mila euro. Sala che però è rimasta nel libro dei sogni. "Sento - ha detto De Nunzio - di dover esprimere la profonda delusione della magistratura per questo sostanziale rinvio sine die dell'intervento per una spesa certamente non improvvisa ed imprevedibile ed obiettivamente modesta".



I partecipanti alla cerimonia

Medaglie d'onore a nove deportati nei Lager nazisti

Mercoledì 30 gennaio, in prefettura, si è svolta la cerimonia di consegna di nove medaglie d'onore ai deportati della provincia di Perugia nei campi nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. A conferire le decorazioni - concesse dal Presidente della Repubblica - il prefetto **Vincenzo Cardellicchio**, insieme all'assessore regionale Stefano Vinti, al vice presidente della Provincia Aviano Rossi e ai Sindaci dei Comuni di provenienza degli insigniti (Assisi, Città di Castello, Foligno, Panicale, Perugia, Spoleto). "Dal settembre del '43 al maggio del '45 - ha ricordato il prefetto -

centinaia di migliaia di nostri connazionali sono stati sottoposti a violenze e umiliazioni, a durissime condizioni di segregazione, al lavoro coatto in condizioni di tragica, disumana drammaticità. Tanto strazio non può essere dimenticato né sottaciuto. L'indispensabile antidoto è la memoria dell'orrore della guerra, termine che usiamo con un'allarmante disinvoltura e che tracima sangue, lacrime e disperazione". Quindi, nel ricordare le sofferenze subite dagli internati, Cardellicchio ha aggiunto: "Queste medaglie sono un piccolo segno della nostra profonda riconoscenza ed un risarcimento morale per le terribili prove patite. Anche se è sempre più difficile rintracciare testimoni di

quella disumanità, abbiamo il privilegio di avere qui con noi Egidio Severi, del '23, internato in Germania. Inoltre, a sottolineare la precarietà della nostra attuale qualità di vita, la civile convivenza tra gli uomini e la pace tra le nazioni, oggi a ricevere la medaglia c'è anche la figlia di un internato, Maria Elisabetta Petri, sorella di quell'Emanuele sovrintendente della polizia di Stato assassinato durante l'arresto di alcuni brigatisti". I nove insigniti sono stati: Maria Grazia Bellucci, Città di Castello; Bruno Fagiolari, Perugia; Terzo Laureti, Foligno; Giuseppe Monaldi, Città di Castello; Giovanni Panzolini, Assisi; Marino Petri, Perugia; Livio Posti, Panicale; Egidio Severi, Perugia; Elio Tordenti, Spoleto.

Devi iscrivere i figli a scuola? Le Acli ti danno una mano

L'iscrizione a scuola dei figli per molte famiglie da quest'anno è diventata un percorso a ostacoli. Negli ultimi giorni sono stati molti i genitori che hanno telefonato al Patronato Acli di Perugia chiedendo una mano per presentare la domanda d'iscrizione, che da quest'anno è obbligatorio inoltrare via internet. E purtroppo non poche famiglie sono in difficoltà perché prive di un computer. E come se non bastasse, almeno 300 mila iscrizioni in tutto il Paese sono illegittime e dovranno essere riformulate perché, come sottolineato di recente dalla Corte costituzionale (sentenza n. 147/12) il 20% degli istituti sono stati immotivatamente soppressi o accorpati dal Miur (ministero italiano Università e ricerca). Lo sostiene l'Anief (Associazione nazionale insegnanti e formatori). Un ostacolo che il Patronato Acli di Perugia ha trovato il modo di superare grazie al Progetto famiglia, attivando un servizio dedicato. Per l'iscrizione c'è tempo fino al 28 febbraio. Il servizio offerto dal Patronato Acli è gratuito e verrà svolto nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 15, e dalle 14 alle 17 presso la sede provinciale di Perugia in via Sicilia 57, telefono 075 5001118.

M. G.

PerugiAssisi ha bisogno di te!

Come presentare proposte per rinnovare il capoluogo umbro in vista della candidatura a Capitale europea della cultura per il 2019

La parola d'ordine è **partecipazione**. Obiettivo: costruire insieme la Perugia(Assisi) del 2019, puntando su imprenditorialità giovanile e rivalizzazione dei centri storici, *in primis* quello del capoluogo umbro. Questo il messaggio lanciato giovedì dalla Fondazione PerugiAssisi 2019 nel corso dell'*open day* organizzato per far conoscere alla cittadinanza la "corsa" verso la candidatura a Capitale europea della cultura e le possibilità di partecipazione attiva. La designazione di una città come Capitale della cultura da parte dell'Unione europea - il 2019 sarà il turno di Italia e Bulgaria - non avviene, infatti, sulla base del suo patrimonio artistico e delle manifestazioni esistenti, ma per il programma di eventi culturali che intende realizzare nell'anno di assegnazione del titolo, durante il quale la città è invitata a valorizzare le proprie peculiarità e a dimostrare la propria creatività. Il primo passo verso il titolo arriverà tra qualche mese: ad ottobre PerugiAssisi dovrà proporre alla

Commissione europea la candidatura ufficiale attraverso la presentazione di un progetto culturale. Da qui la necessità della partecipazione diretta dei cittadini. "L'Europa ci chiede entro ottobre un programma culturale di eventi prima, durante e dopo l'anno della candidatura - ha spiegato **Arnaldo Colasanti**, direttore artistico della Fondazione -. Per questo ci servono le vostre idee e le vostre proposte su come vorreste che fosse la Perugia del 2019. Dobbiamo guardare al futuro, senza però mai perdere di vista il nostro passato, anzi partendo da esso, dagli altissimi esempi culturali del territorio umbro: san Francesco, Aldo Capitini, Sandro Penna, ecc.". Come è possibile partecipare? Le strade sono diverse. È possibile, infatti, inviare la propria idea o proposta attraverso il sito internet www.perugiassisi2019.eu, nell'apposita sezione "Partecipa - Invia la tua proposta". Per chi, poi, vuole collaborare concretamente c'è la possibilità di diventare "volontario" o "ambasciatore" e di offrire, quindi, la propria disponibilità sia nel corso degli



L'intervento di Bruno Bracalente (foto Crocchioni)

eventi (attività di organizzazione, comunicazione, ecc.) sia promuovendo la candidatura dentro e fuori i confini regionali. Per aderire occorre compilare la scheda di partecipazione via web, nel sito della fondazione, sezione "Partecipa - Ambasciatore/volontario". La Fondazione, dal canto suo, è già al lavoro da mesi. "La candidatura - ha spiegato il presidente **Bruno Bracalente** - vuole aprire una finestra sul futuro di partecipazione attiva della cittadinanza, che non riguarderà solo Perugia e Assisi, ma tutta l'Umbria. Molti Comuni hanno, infatti, già dato ampia disponibilità a partecipare. Al momento, sono due le strade su cui stiamo lavorando. La prima è quella di costruire progetti di rigenerazione urbana di aree dismesse, come già avvenuto, ad esempio, per il recupero delle aree portuali di Genova e Marsiglia, rispettivamente Capitali della

cultura 2004 e 2013. Noi ci focalizzeremo sui centri storici, realtà storicamente e culturalmente peculiari dell'Umbria; in particolare lavoreremo per la rivalizzazione dell'acropoli di Perugia, luogo di enormi potenzialità e, al contempo, di grande sofferenza. A questa prima strada di intervento - ha continuato Bracalente - si congiunge strettamente la seconda: la corsa al titolo di Capitale è rivolta principalmente ai giovani e ad incentivare la loro imprenditorialità. Per questo stiamo lavorando concretamente per creare un luogo dove i giovani possano realizzare imprese legate alla cultura, alla creatività e all'alta tecnologia. Lo abbiamo già individuato nell'area dell'ex carcere, con la prospettiva anche di realizzare un vero e proprio 'distretto' dislocato in varie zone del centro storico".

Laura Lana

IMPRESE. Per le aziende umbre il 2012 è stato un anno da dimenticare



I dati forniti da Infocamere sulla "natimortalità" delle aziende umbre e da Findomestic (banca del gruppo Bnp Paribas specializzata in credito al consumo) descrivono un 2012 da dimenticare. Chiuse 14 imprese al giorno (festività comprese) e forte crollo dei consumi di beni durevoli come auto, mobili, elettronica, ecc. Nel 2012 le iscrizioni nel *Registro delle attività* presso le Camere di commercio sono state 5.455 contro le 5.245 cancellazioni. Un'Umbria che, sottolinea Infocamere, è comunque l'unica regione d'Italia a vedere il tasso di crescita con il segno positivo, +0,4% rispetto al 2011. Il settore più colpito dalla crisi è quello dell'artigianato: 1.562 iscrizioni contro 1.983 cessazioni. Di scorso a parte le cooperative: 1.555 registrate (due in più rispetto al 2011) con Terni e Perugia posizionate nella prima metà della classifica nazionale (rispettivamente +0,53% e +0,11%). Dalle associazioni di categoria e dai proprietari di bar e ristoranti umbri emergono dati che si allineano a quelli di Infocamere e che denunciano la chiusura di 325 imprese del settore nell'ultimo triennio. Sul fronte dei consumi, la spesa di ogni famiglia umbra per i beni durevoli è stata mediamente di 2.266 euro/anno, un

valore tra i più elevati su base nazionale, ma sempre in flessione se paragonato a due anni fa (-15%).

L'Istat rileva che rispetto al 2011 l'indice delle vendite al dettaglio è diminuito del 2%, risultato dovuto al calo delle vendite dei prodotti alimentari (-0,6%) e dei prodotti non alimentari (-2,6%). Il mercato umbro delle auto nuove è quello con le cifre più allarmanti: -22% rispetto al 2011, tradotto in 18.779 immatricolazioni per un totale di 252 milioni di euro, contro i 351 del 2010 e le rispettive 29.004 immatricolazioni.

Ma gli umbri dove che spendono di più? Secondo Findomestic, la prima voce di spesa delle famiglie umbre riguarda i mobili: 279 i milioni spesi (17 in meno rispetto al 2011), con una media di 708 euro/anno a famiglia (-5,55% rispetto al 2011). Il consumo di elettrodomestici e prodotti informatici registra una flessione di circa il 6% rispetto al 2011, mentre per l'elettronica di consumo le cifre sono più drastiche: -25% rispetto al 2011.

Il 2013 come sarà? Tutto porta a pensare che non ci saranno miglioramenti. La spesa delle famiglie umbre infatti, spiega Findomestic, "sarà ancora fortemente condizionata dagli effetti della manovra di bilancio e dalla fase recessiva sul reddito disponibile". "La domanda di beni durevoli - spiegano gli esperti - si manterrà ancora in moderato calo, non riuscendo quindi ad imboccare un sentiero di recupero delle forti contrazioni degli ultimi anni". Se le cifre regionali sono sconcertanti, quelle nazionali rendono ancora più preciso il quadro complessivo della crisi: in Italia nel 2012 hanno chiuso 1.000 aziende al giorno, per un totale di 365 mila attività.

Andrea Coli

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 22-01-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 22.01.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 22.01.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% n. q. n. q. n. q.	253,000	255,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,320	3,720
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola 470,000 475,000 465,000 470,000 465,000 470,000 475,000 480,000 630,000 640,000 437,000 443,000			OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. 2,800 2,900 2,190 2,200		
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato 246,000 247,000 197,000 198,000 194,000 195,000 219,000 221,000 191,000 192,000 196,000 197,000			OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg. 1,030 1,040 2,150 2,160 1,085 1,095 1,050 1,060		
GRANTURCO locale - umidità 14% 237,000 243,000			SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2' moltiplicazione c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella sgusciata --- --- --- --- --- --- --- ---		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità 227,000 229,000 221,000 224,000 202,000 207,000 n. q. n. q. 243,000 248,000 253,000 258,000 240,000 243,000 245,000 248,000			UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le 3,400 3,750 3,750 4,000 2,700 3,000 3,000 3,400		
SEMI OLEAGINOSI girasole --- 395,000					
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco 223,000 225,000 440,000 443,000 294,000 295,000					
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg. 8,000 9,000					
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2010 - Genn. 2011	+ 2,2	+ 2,2	Luglio 2010 - Luglio 2011	+ 2,7	+ 2,5
Febbraio 2010 - Febbraio 2011	+ 2,3	+ 2,3	Agosto 2010 - Agosto 2011	+ 2,8	+ 2,9
Marzo 2010 - Marzo 2011	+ 2,5	+ 2,5	Settembre 2010 - Settembre 2011	+ 3,0	+ 2,9
Aprile 2010 - Aprile 2011	+ 2,6	+ 2,5	Ottobre 2010 - Ottobre 2011	+ 3,2	+ 3,2
Maggio 2010 - Maggio 2011	+ 2,6	+ 2,8	Novembre 2010 - Novembre 2011	+ 3,2	+ 2,9
Giugno 2010 - Giugno 2011	+ 2,7	+ 2,4	Dicembre 2010 - Dicembre 2011	+ 3,2	+ 2,8

SPORT&CULTURA. Tavola rotonda a S. M. degli Angeli

L'etica come traguardo

Il 18 gennaio scorso si è svolto al Cenacolo francescano di Santa Maria degli Angeli un interessante incontro annunciato con un titolo ricco e complesso: "Giornalismo, diritto, religione, finanza, arte nello sport".

I relatori hanno svolto i loro interventi suscitando commenti con riferimenti all'attualità. In questo periodo si parla molto delle partite truccate, vendute con un commercio clandestino internazionale di inimmaginabili proporzioni insieme allo strepitoso scandalo del ciclista americano Lance Armstrong che ha confessato di essersi dopato sistematicamente, per cui gli sono stati contestati i titoli dei sette Tour de France vinti.

Gli argomenti trattati hanno avuto questi risvolti di attualità sui quali si sono espressi il giornalista **Italo Cucci**, che ha avuto modo di trattare dei cosiddetti *bad boys*, sui quali ha scritto un libro di recente pubblicazione. Italo Cucci, attualmente commentatore sportivo del quotidiano *Avvenire* è molto conosciuto per la sua lunga attività di cronista; commentatore apprezzato e spesso critico, acuto sia dal punto di vista della tecnica sportiva sia dal punto di vista etico, che lo ha portato spesso a prendere posizioni fuori dal coro. Una documentata relazione è stata proposta dall'avvocato **Rosa Petrucci**, specializzata in Diritto sportivo, che ha illustrato la normativa sportiva e statale sull'illecito sportivo, frode sportiva e doping, esponendo con sicurezza di dati tutta la normativa giuridica in materia. **Mauro Rosati**, che ha diversi titoli di competenza e di professionalità nel campo dello sport in Italia e in Inghilterra, oltre ad essere il principale promotore dell'iniziativa, ha fatto il moderatore e ha trattato gli aspetti giuridici che rego-



Il ciclista Lance Armstrong, al centro di un clamoroso scandalo-doping

Con esperti, si è parlato di Diritto dello sport, ma anche dei valori comuni a sport e alla crescita spirituale

lano le attività sportive.

Vi sono stati anche interventi di ampio respiro come quello di **don Elio Bromuri**, che ha presentato gli aspetti morali e spirituali della pratica sportiva come esercizio fisico volto a realizzare l'armonia psico-fisica della persona, specialmente dei giovani. Il relatore ha messo in evidenza alcuni valori che sono comuni allo sport e alla formazione morale e spirituale. Una relazione che ha travalicato

i confini dello sport per spaziare in un ambito estetico e mistico più ampio è stata quella dell'artista **Giovanna Bruschi**, che ha regalato a tutti i presenti una copia di una sua opera pittorica molto bella ispirata alla mistica beata Angela da Foligno.

L'incontro è stato presentato dal prof. **Tommaso Sediari** in qualità di direttore della Scuola di etica e sport di Assisi che ha inquadrato il tema nell'ambito dell'insegnamento della scuola stessa. Al termine della riunione sono stati ricordati due personaggi meritevoli dello sport e dell'arte, **Alfredo De Poi** e **Alviero Moretti**, che in modi diversi hanno dato un personale contributo allo sviluppo e all'affermazione dell'arte e della cultura.

E. B.

MEIC. Nella rivista del movimento, il convegno per l'80° e l'udienza dal Papa

È stato pubblicato finalmente il numero conclusivo dell'anno 2012 della rivista del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale), *Coscienza*, non molto nota al grande pubblico anche cattolico, ma che vanta 64 anni di esistenza e ha avuto come direttori fino ad ora illustri personaggi della storia italiana, l'ultimo dei quali è stato Renato Balduzzi, attuale

ministro della Sanità. Ne offriamo una breve recensione perché questo numero ha per tema "Da 80 anni fedeltà creativa alla Chiesa e all'Italia" e prende occasione dal convegno del Movimento e dall'udienza con **Benedetto XVI**, avvenuta nel maggio scorso. In questo numero è riportato il discorso del Papa che nella seconda parte (erano presenti anche i

lavoratori cristiani) in modo specifico ha affermato: "Il movimento ecclesiale di impegno culturale, alla luce della sua storia, è chiamato ad un rinnovato servizio nel mondo della cultura, segnato da sfide urgenti e complesse per la diffusione dell'umanesimo cristiano: ragione e



felice del Meic per la nostra regione. fede sono alleati nel cammino verso la verità". In Umbria vi sono gruppi Meic a Perugia, Foligno e Terni, ed è attuale presidente nazionale del Movimento il prof. Carlo Cirotto, docente ordinario alla facoltà di Scienze dell'Università di Perugia. Un momento quindi interessante e

Stampa cattolica. Avvicendamento alla direzione del Sir

La bella eredità di Paolo Bustaffa

L'avvicendamento al vertice del Sir - l'agenzia di informazione messa in piedi dalla Federazione dei settimanali diocesani (Fisc - in tutto i settimanali sono 200 ndr) e sostenuta dalla Cei fin dal 1988: quest'anno è il 25° anniversario - rappresenta un fatto normale all'interno del mondo della comunicazione sociale della Chiesa che è in Italia, destinata a sostenere il lavoro degli strumenti di comunicazione cattolici. In realtà il Sir, oltre ad avere un risvolto interno, ha anche una dimensione più vasta che interessa il mondo della comunicazione in generale, e non solo italiano ma anche europeo, come sanno coloro che frequentano il suo sito internet (www.agensir.it).

Questo è in gran parte merito di colui che ne è stato il direttore per tutti questi anni, **Paolo Bustaffa**, che ha dato ampio respiro alla comunicazione cattolica, cooperando al superamento del campanilismo e provincialismo e - se vogliamo essere franchi - anche della tentazione del clericalismo che sempre si annida nelle pagine dei settimanali cattolici. Nel passare l'incarico, per raggiunti limi-

ti di età, al suo amico e collaboratore **Domenico Delle Foglie**, ha scritto per gli amici una lettera in cui dice tra l'altro: "Desidero esprimervi il mio più vibrante grazie al termine della mia direzione dell'agenzia giornalistica voluta dalla Fisc e dalla Cei. Un'esperienza che per me ha avuto inizio nell'autunno del 1987 dopo un incontro con mons. Giuseppe Cacciami, mons. Gilberto Donnini e Giovanni Fallani. Non intendo ora raccontare la storia di questa audace impresa e i suoi sviluppi (ci saranno altre occasioni) ma voglio ricordare che nel cuore di tutte le scelte compiute dal Sir c'è stata la Fisc con le sue radici, le sue idee, le sue proposte, le sue esigenze. Una straordinaria esperienza di unità nella diversità. Abbiamo ascoltato, pensato e raccontato insieme la Chiesa sul territorio e nei luoghi delle responsabilità nazionali, europee e universali. L'avventura continua in scenari culturali, sociali e politici diversi ma sempre mediaticamente affascinanti". Paolo non manca di salutare e presentare il nuovo direttore Mimmo Delle Foglie, di cui elogia "l'alta professionalità e la grande sensibilità ecclesiale e sorridente



Paolo Bustaffa

umanità". Ma Bustaffa non abbandonerà il campo dei *mass media*, e in altra veste continuerà, da grande giornalista qual è, e da uno dei massimi esperti in comunicazione ecclesiale, a dare il suo specifico contributo nel campo che lo ha visto per anni stimato e seguito protagonista.

Per questo ci auguriamo di poter tenere in vita e sviluppare la collaborazione e l'amicizia che per molti anni abbiamo felicemente e vicendevolmente alimentato. A Delle Foglie auguriamo di continuare l'opera finora ben sviluppata, rispondendo alla sempre maggiore esigenza di "tenere alto il messaggio" e di tenere vivo il dialogo nella Chiesa, che parla e ascolta nelle situazioni concrete di vita del territorio.

E. B.

BREVI

❖ MUSICA

I pezzi organistici di padre Musilli

Domenica 27 gennaio, nella basilica inferiore di San Francesco di Assisi, è stato presentato il cd *Musiche per organo* (Tactus editore) di padre Antonio Maria Musilli (1792 - 1880). Il cd è interamente dedicato alla musica organistica di padre Antonio, maestro di cappella della basilica dal 1842 al 1858.

❖ ARTE - RESTAURO

Onoreficenza a Sergio Fusetti

Sabato 2 febbraio, alle ore 17, presso la sala della Conciliazione del Comune di Assisi, conferimento dell'onoreficenza "Benemerito della Città di Assisi" a Sergio Fusetti. Nella motivazione del Consiglio comunale si legge: "Maestro di restauro di opere d'arte, ha operato sui maggiori capolavori del patrimonio artistico regionale e nazionale, in particolare sui beni culturali della 'sua' Assisi. Con il restauro dei cicli pittorici della basilica di San Francesco, ha dato inizio a quel meraviglioso impegno di servizio e di amore per la serafica città e le sue istituzioni. Da sapiente maestro, in tutti questi anni ha trasmesso la sua nobile arte a centinaia di giovani che oggi operano con successo nel restauro dei beni artistico-culturali di Assisi, dell'Umbria, dell'Italia e dell'Europa".

❖ TEATRO

Visite guidate ai teatri di Perugia

Promossa da "Perugia città delle arti" sabato 2 e 23 febbraio si apre il sipario sui "Teatri di Perugia" con visite guidate ai luoghi che tra Sette ed Ottocento videro la presenza in città di personaggi ed eventi celebri nel panorama artistico nazionale. Veri gioielli d'arte e prestigiosi luoghi di cultura, i teatri di Perugia divennero nell'età dei Lumi specchio di una città e di una società in forte cambiamento. Dal teatro della Sapienza Vecchia al Morlacchi, il visitatore sarà guidato tra le quinte sceniche di questo cambiamento divenendo spettatore delle vicende che portarono Perugia ad affacciarsi sulla scena culturale europea. Verranno ripercorsi i luoghi in cui un giovane Carlo Goldoni, ancora dodicenne, mosse i primi passi nelle vesti sceniche di parti femminili nelle pièces rappresentate a palazzo Gallenga, oggi sede dell'Università per Stranieri. Appuntamento il 2 e 23 febbraio alle ore 15 presso l'atrio del palazzo dei Priori. Info e prenotazioni: Ambra Antonelli 333 7742587, Elisabetta Federici 347 6052993, bettafederici@gmail.com; info@umbriaperte.com, www.umbriaperte.com.

❖ ARTE - MOSTRA

Collettiva sul tema "Innamorati"

L'Accademia nazionale della Civetta di Perugia propone una collettiva a tema dal titolo "Innamorati". Il vernissage si terrà sabato 9 febbraio, alle ore 17.30, presso la sede dell'Accademia in via Bruschi 2/B, nel centro storico di Perugia. I pittori presenti sono Anna Maria Angelelli, Carla Costantini, Daniela Covarelli, Maria Rita Ferrini, Emanuela Luchetti, Stella Lupo, Giorgio Pontefice, Marta Pencelli, Gianni Ridolfi, Carla Romani, Meri Rossini, Luigi Rossi, Giovanna Sisani. In galleria saranno esposte opere artistiche in ceramica di Daniela Biancalana. Nel contesto, si farà la lettura di poesie "L'amore interpretato dal cuore delle donne". Interverranno: Gabriella Caponi, Gabriella Bianchi, Lilia Giovagnoni Foglietta, Mirella Pasqualoni, M. Cristiana Sebastiani, Lauro Sebastiani, Mirella Pasqualoni. *Finissage* sabato 23 febbraio ore 17.30, con lettura di poesie "L'amore interpretato dal cuore degli uomini". Interverranno Armando Alberati, Fabio Capitanucci, Sergio Carrivale, Ruggero Papini, Massimo Pauselli, Stefano Sabatini. Orario apertura dal martedì al sabato dalle ore 16 alle ore 19. Ingresso gratuito.

Catechesi sul Credo. Benedetto XVI si è soffermato sulle parole: "Credo in Dio, Padre onnipotente"

Nell'udienza generale di mercoledì 30 gennaio, **Benedetto XVI** ha proseguito la sua catechesi sul *Credo* in occasione dell'Anno della fede (testo integrale su www.vatican.va). La sua riflessione si è incentrata sulle prime parole della professione di fede: in particolare sulla "fondamentale definizione di Dio che il *Credo* ci presenta: Egli è Padre". "Non è sempre facile oggi - ha sottolineato - parlare di paternità. Soprattutto nel mondo occidentale, le famiglie disgregate, gli impegni di lavoro sempre più assorbenti, le preoccupazioni e spesso la fatica di far quadrare i bilanci familiari, l'invasione distraente dei *mass media* all'interno del vivere quotidiano sono alcuni tra i molti fattori che possono impedire un sereno e costruttivo rapporto tra padri e figli. La comunicazione si fa a volte difficile, la fiducia viene meno e il rapporto con la figura paterna può diventare problematico; e problematico diventa anche immaginare Dio come un padre, non avendo modelli adeguati di riferimento. Per chi ha fatto esperienza di un padre troppo autoritario ed inflessibile, o indifferente e poco affettuoso, o addirittura assente, non è facile pensare con serenità a Dio come Padre e abbandonarsi a Lui con fiducia". "Ma la rivelazione biblica - ha proseguito - aiuta a superare queste difficoltà parlando di un Dio che ci mostra che cosa significhi veramente essere padre. Ed è soprattutto il Vangelo che ci rivela questo volto di Dio, come Padre che ama fino al dono del proprio Figlio per la salvezza dell'umanità. Il riferimento alla figura pater-



Dio e il male

Il Papa pone una domanda: "Come è possibile pensare a un Dio onnipotente guardando alla croce di Cristo, a questo potere del male che arriva fino ad uccidere il Figlio di Dio? Noi vorremmo un'onnipotenza divina secondo i nostri schemi mentali: un Dio 'onnipotente' che risolve i problemi... Ma la fede in Dio onnipotente ci spinge a percorrere sentieri ben differenti: imparare a capire che il pensiero di Dio è diverso dal nostro, che le vie di Dio sono diverse dalle nostre (cfr *Is* 55,8) e anche la Sua onnipotenza è diversa: non si esprime come forza automatica o arbitraria, ma è segnata da una libertà amorosa e paterna. In realtà, Dio creando creature libere, dando libertà, ha rinunciato a una parte del Suo potere lasciando il potere della nostra libertà: così ama e rispetta la risposta libera di amore alla Sua chiamata".

na aiuta dunque a comprendere qualcosa dell'amore di Dio, che però rimane infinitamente più grande, più fedele, più totale di quello di qualsiasi uomo".

Osiamo dire "Abbà!"

"L'amore di Dio Padre - ha quindi aggiunto - non viene mai meno, non si stanca di noi; è amore che dona fino all'estremo, fino al sacrificio del Figlio. La fede ci dona questa certezza, che diventa una roccia sicura nella costruzione della nostra vita: noi possiamo affrontare tutti i momenti di difficoltà e di pericolo, l'esperienza del buio della crisi e del tempo del dolore, sorretti dalla fiducia che Dio non ci lascia soli ed è sempre vicino, per salvarci e portarci alla vita eterna". "È nel Signore Gesù - ha detto ancora Benedetto XVI - che si mostra in pienezza il volto benevolo del Padre che è nei cieli. È conoscendo lui che possiamo conoscere anche il Padre (cfr *Gv* 8,19; 14,7), è vedendo lui che possiamo vedere il Padre, perché egli è nel Padre e il Padre è in lui (cfr *Gv* 14,9,11)". Il Papa ha poi osservato che "la fede in Dio Padre chiede di credere nel Figlio, sotto

Il tema prestava una doppia difficoltà: il senso della paternità, oggi spesso smarrito, e dell'onnipotenza

l'azione dello Spirito, riconoscendo nella croce che salva lo svelarsi definitivo dell'amore divino. Dio ci è Padre dando il suo Figlio per noi. Dio ci è Padre perdonando il nostro peccato e portandoci alla gioia della vita risorta. Dio ci è Padre donandoci lo Spirito che ci rende figli e ci permette di chiamarlo, in verità: 'Abbà, Padre' (cfr *Rm* 8,15). Perciò Gesù, insegnandoci a pregare, ci invita a dire *Padre nostro*. La paternità di Dio allora è amore infinito, tenerezza che si china su di noi, figli deboli, bisognosi di tutto. Il *Salmo* 103, il grande canto della misericordia divina, proclama: "Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso coloro che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere" (vv. 13-14)". "È proprio la nostra piccolezza - ha concluso -, la nostra debole natura umana, la nostra fragilità che diventa appello alla misericordia del Signore perché manifesti la sua grandezza e tenerezza di Padre aiutandoci, perdonandoci e salvandoci. E Dio risponde al nostro appello inviando il suo Figlio, che muore e risorge per noi. Entra nella nostra fragilità e opera ciò che da solo l'uomo non avrebbe mai potuto operare: prende su di sé il peccato del mondo, come agnello innocente, e ci riapre la strada verso la comunione con Dio, ci rende veri figli di Dio. È lì, nel Mistero pasquale, che si rivela in tutta la sua luminosità il volto definitivo del Padre. Ed è lì, sulla croce gloriosa, che avviene la manifestazione piena della grandezza di Dio come Padre onnipotente".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Dall'entusiasmo al rifiuto

Domenica scorsa abbiamo letto la pagina di Luca che racconta la prima - e anche ultima - predicazione di Gesù nel paese della sua famiglia, Nazareth. Oggi leggiamo il racconto delle reazioni dei compaesani. Reazioni sconcertanti, che vanno dall'iniziale entusiasmo al rifiuto, fino al tentativo di linciaggio. In mezzo troviamo la domanda cruciale: "Non è costui il figlio di Giuseppe?". La domanda attraversa non solo il *Vangelo* secondo Luca, ma anche degli altri tre Vangeli: "Chi è costui?". Essa ha percorso i secoli e inquieta ancora oggi molti nostri contemporanei; e sta anche dinanzi a noi, che cerchiamo umilmente di entrare nel mistero di questo "Sconosciuto". Alcuni studiosi dei Vangeli pensano che il passaggio dei nazarethani dall'entusiasmo al rifiuto non sia avvenuto così all'improvviso, ma attraverso una maturazione progressiva, che Luca letterariamente sintetizzò nell'unità di tempo. Memore delle parole che i testimoni colsero sulla bocca di Gesù, l'evangelista scrive - nello stile che gli è proprio - la stessa cosa che l'evangelista Giovanni scriverà nel prologo al proprio Vangelo: "Venne tra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto" (*Gv* 1,11). Rifiuti e accoglienze di Gesù, da parte dei suoi, si sono susseguite in una storia che gli evangelisti ampiamente raccontano. Quando tra la gente di Galilea corse voce che era comparso un giovane guaritore, rapidamente si radunarono folle sempre più numerose,

Già duemila anni fa il mistero di Gesù "costringeva" la gente - i suoi stessi compaesani - a dividersi pro o contro di lui

affascinate anche dalla sua parola. Quando si seppe anche che sfamava gratuitamente i suoi ascoltatori, le folle si gonfiarono ulteriormente. Poi però si cominciò a sussurrare che le autorità pubbliche sospettavano di lui; allora le folle via via si assottigliarono; tanto più che lui faceva discorsi "politicamente scorretti". Fino a che rimasero soltanto in dodici, con l'aggiunta di un gruppetto di donne fedelissime. Alla fine, sotto la croce, oltre alla madre, alla zia, a Maria di Magdala, c'era rimasto solo Giovanni, quello che poi

diverrà l'evangelista. Dinanzi al rifiuto dei compaesani, Gesù non sembrò offendersi, ma ne prese spunto per stigmatizzare la loro incredulità e annunciare che quella salvezza che loro non accoglievano sarebbe stata accolta dai pagani. Era accaduto già ripetutamente ai tempi degli antichi profeti. Elia, che visse nel secolo VIII a.C., in un tempo di corruzione morale, per ordine del Signore chiamò sul paese una spaventosa siccità, che si protrasse per tre anni e mezzo. In un primo tempo Elia sopravvisse bevendo l'acqua di un torrente. Alla lunga anche il torrente si seccò. Allora fu ispirato ad andare verso una città pagana, nel Libano attuale, dove incontrò una vedova, a cui chiese acqua da bere e anche una focaccia da mangiare; alle obiezioni della donna poverella, promise che il poco olio rimasto nella giara non sarebbe diminuito fino a che non fosse cessata la siccità. La libanese poverella si fidò. E sperimentò che il Dio di Israele aveva salvato la vita sua e quella

di suo figlio (*1Re* 17). Eliseo fu profeta in Israele dopo la scomparsa del suo maestro, Elia. A lui fu mandato un generale dell'esercito siriano, pagano anche lui, e lebbroso. Dopo qualche tentennamento, questi si bagnò per sette volte

IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Vangelo

Tutti gli rendevano testimonianza, e si meravigliavano delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?". Ed egli disse loro: "Certo, voi mi citerete questo proverbio: Medico, cura te stesso; fa' anche qui nella tua patria tutto quello che abbiamo udito essere avvenuto in Capernaum!". Ma egli disse: "In verità vi dico che nessun profeta è ben accolto nella sua patria. Anzi, vi dico in verità che ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e vi fu grande carestia in tutto il paese, c'erano molte vedove in Israele; eppure a nessuna di esse fu mandato Elia, ma fu mandato a una vedova in Sarepta di Sidone. Al tempo del profeta Eliseo, c'erano molti lebbrosi in Israele; eppure nessuno di loro fu purificato; lo fu solo Naaman, il Siro".

nelle acque del fiume Giordano, come gli aveva ordinato il profeta, e guarì. Tornò da Eliseo e confessò: "Ora so che non c'è altro Dio sulla terra, se non in Israele" (*2Re* 5). A sentire così, i compaesani s'infuriarono. Non era ammissibile che un figlio di falegname, che ufficialmente non era nessuno, si permettesse di parlare così del popolo prediletto da Dio. Ci fu una sollevazione generale e mancò poco che lo facessero fuori. L'evangelista conclude il racconto mostrandoci Gesù che, indenne, aveva già ripreso il cammino dell'annuncio evangelico.

La liturgia di domenica scorsa sottolineava il mistero della Parola, compiutasi in Gesù "nella pienezza dei tempi"; oggi essa riflette su un altro mistero, quello del rifiuto: perché alcuni accolgono la Parola e altri no? Nella prima lettura il profeta Geremia racconta la propria vocazione (*Ger* 1,4-19). Egli sa che la sua chiamata risale a prima della nascita. Ora - forse era ventenne - il Signore gliene

chiarisce la portata: dovrà andare ad annunciare una parola sgradita al popolo e ai potenti della terra. Geremia ebbe paura, disse di essere troppo giovane per un simile incarico; e tentò di rifiutare. Ma il Signore fu categorico: egli dovrà andare, carico della forza di Dio. "Io sono con te per proteggerti" (*Ger* 1,8). La compagnia di Dio però non gli risparmiò il rifiuto degli uomini. Scriverà di sé: "Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno" (*Ger* 20,8). Finirà la sua vita trascinato in esilio dai suoi nemici. Anche a questa figura, ben conosciuta dal popolo, Gesù si riferiva quando disse: "Nessun profeta è bene accolto nella sua patria". Quelli tra noi che accettano di vivere in obbedienza Dio, non possono non mettere in conto l'esperienza del rifiuto. *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il testo del commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QRcode)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Geremia 1,4-5.17-19
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 70
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 12,31 - 13,13
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 4,21-30

❖ SEMINARI

Nuova "gestione" vaticana

D'ora in poi sarà la Congregazione per il clero a occuparsi della formazione dei futuri preti: dalla pastorale vocazionale e selezione dei candidati alla "loro formazione umana, spirituale, dottrinale e pastorale", fino alla formazione permanente. Lo stabilisce il motu proprio *Ministorum institutio* di Benedetto XVI, del 25 gennaio. La lettera del Papa modifica la costituzione apostolica *Pastor bonus* che affidava la competenza sui seminari dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Si tratta di una variazione funzionale, per concentrare in un unico dicastero competenze finora distribuite.

❖ FILIPPINE

I Vescovi sulle elezioni

La corruzione e l'ingombrante presenza di "dinastie politiche", che condizionano pesantemente la vita pubblica, sono un freno alla reale democratizzazione nel Paese e fanno parte di una "lunga litania delle tempeste" accanto alle calamità naturali. Lo affermano i Vescovi delle Filippine in una dichiarazione pastorale rilasciata a conclusione della loro assemblea plenaria. Il documento intende essere un punto di riferimento per i fedeli in vista delle elezioni, previste per il 13 maggio, quando verrà rinnovato il Parlamento, oltre a numerosi Consigli provinciali e comunali. (Fonte: agenzia Fides)

❖ GUATEMALA

La denuncia dei Vescovi

In un messaggio pubblicato il 26 gennaio, dal titolo *Beati coloro che lavorano per la pace*, la Conferenza episcopale del Guatemala raccoglie le conclusioni dell'assemblea plenaria svoltasi dal 21 al 25 gennaio. Si sottolinea la necessità di promuovere "un nuovo modello di sviluppo e una nuova visione dell'economia per realizzare uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile". La crisi alimentare che colpisce migliaia di guatemaltechi, in particolare bambini vittime di malnutrizione cronica, "è un affronto alla dignità umana di tutti coloro che soffrono" ed è "più grave della crisi finanziaria". (Fides)

❖ FUCI

Votino anche gli Erasmus!

La Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) ha rivolto un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, invitandolo a vigilare "con costante attenzione" affinché "non rimanga irrisolta" la questione della possibilità di voto per gli studenti italiani Erasmus che si trovano all'estero, negando di fatto i loro diritti. "È paradossale - si legge - che quanti siano impegnati in un progetto di integrazione su scala europea vengano sostanzialmente estromessi nel proprio Paese dalla partecipazione alla più importante delle scelte politiche".

Le parole del card. Angelo Bagnasco in apertura del Consiglio permanente della Cei

“Anche stasera o domani, nell'opinione pubblica echeggeranno solo alcune delle nostre parole, e non precisamente queste... si sappia però che è questo, è Gesù Cristo che noi vogliamo porgere, il Suo nome far risuonare. Non è vero che a noi interessa far politica, noi vogliamo dire Gesù”. Così il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, aprendo il 28 gennaio a Roma il Consiglio episcopale permanente, ha voluto mettere l'accento sul ruolo e sul compito principale della Chiesa: l'annuncio del Vangelo. Per primo ha richiamato il pellegrinaggio *ad limina apostolorum* (in visita ufficiale al Papa, ndr) dei Vescovi italiani proprio nell'Anno della fede, ringraziando il Papa "per l'accoglienza che ci accorda". La fede, ha detto, pur "dentro a un travaglio storico delicatissimo e intricato", costituisce la garanzia che "dona ineffabile gioia". Il Cardinale ha sottolineato "le situazioni di persecuzione in cui si trovano i cristiani", che "in buona parte coincidono con i conflitti aperti", ricordando il dato impressionante di "oltre 100.000 cristiani delle varie Confessioni uccisi nel 2012. Una cifra spaventosa, che non può lasciar indifferente nessuno".

Crisi: gli italiani meritano di più. Parlando dei temi sociali, ha sottolineato "la condizione di indigenza che si va

obiettivamente allargando, e sta intaccando segmenti di società in cui prima era sostanzialmente marginale". Dopo aver richiamato la disoccupazione giovanile, l'espulsione di lavoratori dalle fabbriche, le famiglie che impoveriscono, ha affermato che "a nessuno deve far comodo esagerare in termini catastrofici, ma occorre che il Paese non esorcizzi la realtà. Gli schemi sociali classici sono saltati e non si ripristineranno automaticamente". Tra i punti dolenti ha richiamato anche la sanità, "da una parte per condannare gli imbrogli, i maneggi, le astuzie che si consumano in un settore ad altissima vocazione altruistica, dall'altra per prendere le distanze da logiche irrazionalmente pretenziose e talora esclusivamente campanilistiche". Così pure, circa il Mezzogiorno, "vessato dalla malavita, i cui tentacoli si allargano all'intero Paese", ha esortato a "vigilare, resistere, incoraggiare, denunciare,

bonificare e recuperare". Sul momento politico attuale, il Presidente della Cei ha poi notato che "il popolo italiano si è mostrato ancora una volta solido", poggiando nelle scelte di "autoriduzioni", "revisioni di stili di vita", "risparmi" anzitutto "sul naturale e insostituibile moltiplicatore di ogni più piccola risorsa: la famiglia". Ora però "si respira uno sbilanciamento tra il desiderio popolare di uscire dal tunnel e ciò che viene messo in campo", per cui è diffusa "la percezione di un Paese perennemente incompiuto, che costa molto a se stesso, ma non riesce a ottenere i risultati che merita".

I problemi della bio-politica. Dopo aver esortato tutti alla partecipazione al voto quale "dovere irrevocabile", il Presidente della Cei ha dedicato uno spazio ampio al tema della "biopolitica" che rappresenta - ha detto - "problemi semplicemente nodali nelle società post-moderne". Il



La prolusione del card. Angelo Bagnasco

CHIESA ITALIANA

Resistere e bonificare

“Gli schemi sociali classici sono saltati - ha detto - e non si ripristineranno automaticamente”

peggio di baratto tra economia ed etica della vita, a scapito della seconda, sarebbero gravi”. Circa i "valori fondamentali", ha affermato che su di essi "i cattolici sanno che non esiste compromesso o mediazione,

comunque si voglia chiamare". Ha citato la difesa della vita "dal suo concepimento alla morte naturale", "la rinuncia all'eutanasia comunque si presenti", la "libertà di coscienza e di educazione", la "famiglia basata sul vincolo del matrimonio tra l'uomo e la donna", la "giustizia uguale per tutti, la pace". Come segno positivo dell'impegno per la vita ha richiamato la campagna "Uno di noi" che "vuole portare nelle sedi

“Lasciare agire Lui, senza ostacolarlo”

La vastità dei problemi sociali, politici e culturali non deve far dimenticare - ha detto il card. Angelo Bagnasco in conclusione del suo intervento - il cuore del "messaggio cristiano" che si trova nell'annuncio del "fare del Signore", davanti al quale abbiamo il dovere di "non ostacolarlo e anzi favorirne la sua attrattività. Lui fa nascere figli di Abramo dalle pietre. Lui dobbiamo collocare sempre più al cuore della nostra attività". Non importa, ha proseguito il Presidente della Cei, se "c'è in giro una notevole confusione, perché si pensa che la realtà sia superata, che nessuna verità esista... La Chiesa, 'esperta in umanità' sa che "la verità è più importante della derisione del mondo" e ciò va annunciato "per lo stesso amore che ha spinto il samaritano del Vangelo a farsi umilmente prossimo".

riferimento è stato, tra l'altro, a vita, salute, malattia, stati vegetativi, aborto, eutanasia, sottolineando che "non ha senso nascondere gli argomenti, riconoscendo invece cittadinanza elettorale solo all'economia". Si è poi chiesto: "Perché non concepire anche l'economia come bioeconomia? Linee di compromesso, o

comunitarie l'istanza della vita, senza più selezioni". Sui matrimoni omosessuali, ha sottolineato che "il diritto del bambino - non al bambino - viene prima di ogni desiderio individuale" e "se la natura dell'Uomo non esiste, allora si può fare tutto, non solo ipotizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso".

FRANCESCANI

❖ CONVENTUALI

Padre Tasca rieletto ministro generale

Fra' Marco Tasca è stato rieletto - il 29 gennaio ad Assisi - ministro generale dei frati minori Conventuali. Il religioso, proveniente dalla "provincia di sant'Antonio" di Padova, è il 119° ministro generale dell'Ordine. Nato il 9 giugno 1957 a Sant'Angelo di Piove (Pd), è entrato nell'Ordine fin dal 1968. Ha emesso la professione solenne il 28 novembre 1981; è stato ordinato sacerdote il 19 marzo 1983. Ha compiuto gli studi filosofico-teologici all'istituto teologico "Sant'Antonio Dottore" a Padova. Nel 1982 viene trasferito a Roma; all'Università pontificia salesiana consegue prima la "licenza" in Psicologia, poi quella in Teologia pastorale. Dal 1988 al 1994 è stato rettore del Seminario minore di Brescia, e del post-noviziato a Padova dal 1994 al 2001. Nel Capitolo provinciale padovano del 2001 è stato eletto custode capitolare e guardiano del convento di Camposampiero (Pd), incarichi che ha svolto fino al 2005, anno in cui è stato eletto ministro provinciale. È stato anche vice presidente nazionale della Cism. Il primo mandato a ministro generale risaliva al 26 maggio 2007.

VITA CONSACRATA



Una religiosa con dei ragazzi

Il Messaggio Cei per la Giornata del 2 febbraio

“I contesti che viviamo sono segnati spesso da problemi relazionali, solitudini, divisioni, lacerazioni, sul piano familiare e sociale; essi attendono presenze amorevoli, segni di fiducia nei rapporti umani, inviti concreti alla speranza che la comunione è possibile”. È l'invito che emerge dal messaggio *Testimoni e annunciatori della fede*

Segni dell'amore di Dio verso ogni persona

della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata per la 17a Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio). Il documento si rivolge non solo a religiosi e religiose, ma intende "raggiungere anche tutti i cristiani, nel desiderio di promuovere sempre più, in tutti, la comprensione, l'apprezzamento e la riconoscenza a Dio per la vita consacrata". A proposito della difficoltà a stabilire relazioni umane profonde e costruttive, il documento esorta i consacrati a farsi promotori di un umanesimo accogliente. Si legge: "La vostra carità apostolica sia animata da vero spirito di servizio dal desiderio di suscitare la

fede. Il vostro apostolato ha una sua specificità nella missione della Chiesa: sa partire dalla persona, dal malato, dal povero, dal più debole, tante volte dal più lontano dall'esperienza ecclesiale". I consacrati sono "chiamati a essere segno dell'amore e della grazia di Dio sin dal primo contatto con le persone che incontrate. Siete chiamati - soprattutto coloro che operano coi giovani e nell'educazione - a integrare profondamente e dinamicamente la preoccupazione evangelizzatrice e la preoccupazione educativa. Il servizio all'uomo ha sostegno e garanzia nella fedeltà a Dio e nel tener sempre vivo lo sguardo e il cuore sul regno di Dio".

IL PUNTO

Bilanci fin troppo facili da truccare

Lo sapevate che i bilanci più facili da truccare sono quelli delle banche? Prima di tutto, bisogna spiegare che nel nostro sistema economico (ormai globale) il falso in bilancio è un peccato mortale, uno dei più gravi. Perché l'economia (o il mercato, se preferite) si regge sul credito; e credito, venendo dal latino (sempre la storia delle parole!), vuol dire né più né meno che fiducia. Faccio un affare con te perché mi fido che quando verrà il momento mi pagherai. E se tu non sei un mio vecchio compagno di scuola, ma una società anonima con sede in Lussemburgo, come faccio a fidarmi? Ho un modo solo: guardare i tuoi bilanci, compilati a norma di legge e depositati alla Camera di commercio. Chi truca il bilancio è un truffatore in grande. In tutti i Paesi civili il falso in bilancio è un reato da galera (quella vera; e per parecchi anni, veri anche quelli). In Italia no, perché la legge è stata cambiata qualche anno fa (lascio indovinare da chi e perché). Torniamo alle banche. Se per un'azienda normale il credito (la fiducia) di cui gode è come l'aria che respira, per una banca lo è dieci volte tanto. Tutti mettono i loro soldi in banca e ce li lasciano perché si fidano; se non ci fosse questa fiducia, li richiederebbero subito indietro, e la banca matematicamente fallirebbe trascinando con sé nella fossa tutti quelli che non hanno fatto in tempo. Dunque per una banca truccare il bilancio è un peccato al cubo; ma è facilissimo farlo. Il patrimonio di una banca, quello che garantisce i risparmiatori, non è fatto di beni materiali ma dei crediti che la banca ha a sua volta verso quelli cui ha dato soldi in mutuo o per investimenti finanziari. Basta mettere a libro come crediti sicuri anche quelli che sono, come si dice, in sofferenza, ossia che non rientreranno mai, e il gioco è fatto. Se si fa troppo, e troppo a lungo, la banca salta. Qualche anno fa il Banco di Napoli è fallito così. Toccherà anche al Monte dei paschi? E quante altre banche sono allo stesso punto?

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Anche "a fin di bene" la violenza resta tale

Caro Direttore, quando siamo in grado di riconoscere che nello sciopero della fame e della sete o nel suicidio diretto è presente una certa dose di violenza (violenza verso se stessi, ricatto morale e psicologico verso gli altri) allora vengono proposte una lunga serie di ragioni che giustificano la possibilità di attuazione di questi atti. Tra le tante motivazioni che vengono sostenute, troviamo quella che richiama l'idea che, se altri mezzi di protesta non sono stati efficaci a raggiungere il fine sperato (riconoscimento di diritti violati), allora si può arrivare anche al digiuno o al suicidio come estremi rimedi. Ora, però, va detto con chiarezza che la violenza o meno di un'azione di protesta non si misura con la sua efficacia. Il digiuno o il suicidio sono atti violenti per le ragioni che ho esposto e non per la capacità che hanno di raggiungere l'obiettivo prefissato. Se, infatti, si affronta l'argomento ragionando in termini di efficacia, si opera uno spostamento dell'attenzione e della discussione non più sul problema se lo strumento adottato sia violento o meno, che è invece l'elemento fondamentale per chi si dichiara "non violento", ma sulle motivazioni o gli scopi che lo giustificano, riconoscendo ma senza dirlo, che il digiuno è una forma di violenza. Lei ha citato giustamente Aldo Capitini. Per il nostro studioso, il digiuno e il suicidio sarebbero forme di lotta non violenta in quanto presuppongono una gestione del conflitto dove è contemplata la possibilità di uccidere se stessi piuttosto che l'altro. Bene, moralmente è preferibile uccidere se stessi piuttosto che un altro, ma la questione di fondo non cambia. La violenza c'è sempre.

Rocco Luchetta
Perugia

Le sue osservazioni sono certamente pertinenti. Per considerare la complessità della questione, tuttavia, desidero segnalare la riflessione di Dietrich Bonhoeffer. Cito a memoria: *Se un pazzo alla guida di un'auto si scagliasse contro i passanti uccidendo e ferendo tutti quelli che incontra, vi limitereste a seppellire i morti e curare i feriti, o cerchereste anche di togliere il volante dalle mani di quel pazzo assassino?*

Cattolici in politica: sparpagliati e "assenti"

Caro Direttore, ritorno sul problema dei cattolici in politica, con la premessa che molti cattolici avrebbero preferito correre da soli (e tra questi c'è il sottoscritto) piuttosto che vedersi diluiti in tanti partiti, partitini, aggregazioni, movimenti. Non riesco a scorgere nei singoli programmi elettorali un aggancio per avere le minime garanzie di essere adeguatamente rappresentato non solo nei valori non negoziabili, ma anche e soprattutto in quelli civili come la famiglia, la scuola, la sussidiarietà. Scorrendo le liste dei candidati al Parlamento risalta il nome di cattolici "eccellenti" spalmati nei grandi partiti. E la maggior parte si

agita nel rilasciare interviste ove la promessa di fare "qualcosa di cattolico" campeggia in ogni passo. E si ripete quasi da ogni parte che i valori non negoziabili, sempre da difendere, non sono "divisivi" ma, come quelli sociali, debbono essere "unitivi". Si fanno in quattro per porre al centro della politica responsabilità, sobrietà e solidarietà. Qualcuno, più realista, teme che l'appartenenza di partito venga ancora anteposta alla fede. Ed è proprio questo il punto dolente. Teocon, teo-dem, atei-devoti, cattolici con vari aggettivi non sono riusciti a far qualcosa di cattolico nella passata legislatura proprio perché spalmati su vari partiti e quindi divisi. Hanno fallito nel difendere la famiglia, sono sati incapaci di legiferare sulla eutanasia dopo il caso Eluana, non si sono opposti allo sfaldamento della legge 40/2004 sulla difesa degli embrioni, sono stati immobili di fronte alla chiusura di massa delle scuole cattoliche, si sono dimostrati tolleranti se non acquiescenti verso chi dice che è meglio togliere il crocefisso negli spazi pubblici o nascondere il preseppe nelle scuole, non hanno mai preso posizione seria sui diritti/doveri degli immigrati, si sono sempre astenuti da iniziative volte a investire sui giovani in termini di istruzione, formazione, innovazione e ricerca, non si sono mai adoperati (con altri) per contenere le nefaste conseguenze della guerra che si combatte sulle strade, che miete oltre 3.500 vite ogni anno, dimenticando sempre che l'etica sociale non può non poggiare sull'etica della vita. Ed allora mi chiedo per quale recondito motivo quei cattolici che sederanno sugli scranni del Parlamento, dispersi nei vari partiti, dovrebbero comportarsi diversamente da coloro che li hanno preceduti nel "manipolare" i valori vicini all'etica della vita. Nessuna garanzia ci offrono i maggiori partiti. Figuriamoci gli altri.

Mario Timio
Perugia

Caro Timio la scelta dei cattolici oggi, mi pare, non è di diventare

o di formare un partito. Di partiti ce ne sono persino troppi. La questione cattolica è da ripensare in termini nuovi, rileggendo gli ultimi insegnamenti del magistero. Oggi la politica è dominata dall'egoismo e protagonismo esasperato dei singoli e aggregazioni. I cattolici non devono impegnarsi a fare qualcosa di cattolico, ma qualcosa di giusto e utile per il bene di tutti.

Dopo il Concilio, giornate di tempesta!

Gentile Direttore, mi consenta una breve, e ultima, replica alla risposta di don Fanucci. Meglio lasciar perdere le presunte riabilitazioni di cui sarebbero stati oggetto due esponenti della *Théologie nouvelle*, ormai arrivati ad un'età assai avanzata (chi se lo ricordava più l'esperienza dei preti operai nei primi anni del secondo dopoguerra, fallito miseramente dopo breve tempo in Francia e in Belgio). Così come è opportuno tenere lontani dalla discussione i periti del Concilio Vaticano II, per le polemiche che hanno suscitato e che non è il caso di riesumare, almeno in questa sede. Il problema è la tendenza al "relativismo" dogmatico, teologico, a cui sono state spalancate le porte. Nell'*Abat-jour* del 18 gennaio don Fanucci lo riprende e, purtroppo, lo rivela (pericolosamente). Arriva a dire che l'interpretazione "seria e fedele" del Concilio l'avrebbero data due grandi priori dell'abbazia di Camaldoli, pagando di persona (cosa?), fieri di indossare la cocolla della "modernità" (già, "la modernità", chi sarebbe costei?). Ma andiamo! L'interpretazione autentica del Concilio la può dare una sola persona, il Papa, e lui lo deve ammettere, come sacerdote. Molti dei frequentatori dell'eremo, citati nell'articolo, si saranno pure abbeverati a Fonte Avellana, ma, fatte significative

eccezioni, i più sono stati capifila del dissenso cattolico, avversi al Papa, politicizzati fino all'estremo, come devo ravvisare che anche don Fanucci lo è, se li ammira. "Il fumo di Satana è entrato nel tempio di Dio - disse Paolo VI nell'accorato discorso del 29 giugno 1972. - Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta una giornata di nuvole, di tempesta, di buio". Comunque, a don Angelo posso consigliare, se me lo permette, alcune letture da farsi tra una cottura e l'altra di frittelle: Hans Urs von Balthasar, *Punti fermi*, Rusconi, 1972, pp. 334; Jean Danielou, *La cultura tradita dagli intellettuali*, Rusconi, 1974, pp. 99; Jacques Maritain, *Il contadino della Garonna*, Morcelliana, 1973, pp. 414; Cornelio Fabro, *L'avventura della teologia progressista*, Rusconi, 1974, pp. 320.

Ferruccio Medici

Pubblico volentieri la sua lettera, e non la rilancio a don Angelo perché sono certo che avrebbe altre osservazioni da fare e titoli di libri e autori da citare. Dal mio punto di vista, ritengo modestamente che il Concilio risponda alle esigenze di fedeltà alla grande Tradizione cattolica, e nello stesso tempo sia capace di dialogare con la storia contemporanea e le trasformazioni culturali e sociali dell'umanità. In sintesi, ritengo che non deve essere mortificato fino al punto di rinnegarne intere parti, come fanno i lefebrviani, e neppure ritenere che sia superato, evocando un Vaticano III, ma attentamente conosciuto, meditato e realizzato nello spirito e nella lettera sotto la guida dei Pastori e con la libertà serena e fedele dei figli di Dio e della madre Chiesa.

Da La Pira il programma giusto per ogni sindaco

Caro Direttore, ho trovato questo testo di La Pira: sembra attualissimo. Potrebbe essere inviato ai sindaci e agli amministratori perché facciano scelte giuste! Si tratta del discorso che fece al Consiglio comunale di Firenze il 24 settembre 1954. Il Sindaco pronunciò un discorso nel quale riassunse e difese con forza le linee politiche della sua Amministrazione, ma soprattutto parlò dei diritti-doveri inerenti la figura del sindaco. "Io ve lo dichiaro - disse La Pira - con fermezza fraterna ma decisa: voi avete nei miei confronti un solo diritto, quello di negarmi la fiducia! Ma non avete il diritto di dirmi: signor Sindaco, non si interessi delle creature senza lavoro (licenziati o disoccupati), senza casa (sfrattati), senza assistenza (vecchi, malati, bambini, ecc.). È il mio dovere fondamentale, questo: dovere che non ammette discriminazioni".

Carlo Biccini
Forum terzo settore

Caro Biccini, qui possiamo pubblicare solo l'inizio dell'interessante e noto discorso di La Pira, che lei ci ha inviato e che i nostri lettori potranno leggere integralmente sul nostro sito www.lavoce.it.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.304
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Per ricevere l'informazione in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2013

A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, resta significativa, e più che mai attuale, la definizione che la *Lumen Gentium* diede della Chiesa come "sacramento di unità". Un'idea sviluppata in verticale ed orizzontale: "sacramento, ossia segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". L'umanità, come negli anni in cui il Concilio si svolgeva sullo sfondo di un mondo segnato dalla "guerra fredda", continua a dibattersi in una serie di innumerevoli conflitti regionali, spesso fratricidi. L'aspirazione alla pace è continuamente sottoposta allo scacco, quasi sogno impossibile. Per cogliere la forza devastante della divisione non bisogna andare così lontano. Al di là delle guerre combattute con morti e feriti, si espande a vista d'occhio il fenomeno di una società in cui i rapporti tra le persone sono sempre più labili. I nostri dibattiti - quelli della politica in questi giorni non fanno eccezione - sono spesso lo specchio di distanze mentali, e magari di pregiudizi e ostilità viscerali. Le parole si fanno violente oltre ogni misura. E come sorprendersi di questa deriva se il virus della divisione

La Chiesa, segno di unità

† Domenico Sorrentino*

ha attaccato ormai da tempo, e in modo così pervasivo, la cellula stessa della convivenza, la famiglia? Senza unità non si va lontano. La crisi economica e sociale non si affronta senza un sussulto di solidarietà. Ma dove poggiarla, quando gli animi sono così distanti e diffidenti? Si vede allora l'urgenza della missione della Chiesa, nell'immagine che il Concilio ce ne ha dato. "Sacramento di unità": alla Chiesa compete essere lievito di unità. Ne ha il compito, perché prima ancora ne ha il segreto. Il Concilio non a caso volle aprire la sua trattazione sulla Chiesa sottolineando il suo "mistero". In definitiva, questo mistero è la stessa vita divina in cui la Chiesa si sperimenta immersa: vita divina che è vita trinitaria, unità nell'intimo intreccio di tre divine Persone, da cui scaturisce un principio di unità anche per l'uomo. "Amatevi come io vi ho



amato" è il comandamento di Gesù. L'amore è anzi segno distintivo dei suoi discepoli: "Da questo vi riconosceranno". La Chiesa vive di questo mistero, nonostante sia essa stessa, per la fragilità degli uomini che la compongono, provata dall'esperienza della divisione. La Settimana di preghiera per l'unità ci ha ancora una volta ricordato questo dramma. E tuttavia la Chiesa si apre al dono che continua a venirci dall'Alto, sentendolo come impegno e programma. Di qui l'ecumenismo. Di qui gli sforzi pastorali per creare nella comunità cristiana nuove istanze di raccordo tra le persone, per contenere e sconfiggere i germi di divisione. Un'esperienza incoraggiante, in questo senso, sta nascendo in tanti contesti ecclesiali, con la promozione di piccole "comunità" che mettono



"La Trinità" di Albrecht Dürer (1511) al centro della vita della Chiesa

insieme i battezzati intorno alla Parola di Dio, facendone altrettante "famiglie" che rivitalizzano il percorso ordinario della vita parrocchiale, rendendola una esperienza calda di comunione. Molti cristiani fanno simile esperienza attraverso i movimenti ecclesiali. Ma è gran segno di speranza che questa spinta di fraternità cominci a ridisegnare il volto delle parrocchie,

struttura di base della vita ecclesiale. Ad Assisi le abbiamo chiamate "Comunità Maria - Famiglie del Vangelo", e la loro crescita fa già intravedere i frutti dell'unità in un rinnovato slancio della vita ecclesiale. L'auspicio è che da simili percorsi tragga vantaggio non solo la Chiesa, ma l'intera società.
* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

TOSSE?

grinTuss

Protegge la mucosa, calmando la tosse

Da 1 anno di età



Sciroppo Adulti

senza glutine
gluten free

Sciroppo Bambini



CON INGREDIENTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA



Gli sciroppi GrinTuss creano un film protettivo a "effetto barriera" che calma la tosse secca e produttiva proteggendo le prime vie aeree. Sono formulati per aderire alla mucosa e limitarne il contatto con agenti esterni irritanti. **Promuovono inoltre l'idratazione della mucosa e del muco favorendone l'espulsione.** Gli estratti liofilizzati di Piantaggine, Grindelia ed Elicriso presentano proprietà mucoadesive e protettive grazie all'azione di sostanze vegetali quali mucillagini, gomme e resine. Il Miele svolge un'azione protettiva ed emolliente conferendo un gusto gradevole, completato dall'azione rinfrescante degli oli essenziali.

SONO DISPOSITIVI MEDICI CE 0373
Aut. Min. del 06/07/2012

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso

Aboca S.p.A. Società Agricola
Sansepolcro (AR) - www.aboca.com



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

❖ **GIORNATA MALATO****Messa con il vescovo a Santa Lucia... e via radio**

La XXI Giornata del malato a Perugia avrà come Centro dell'attività diocesana la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, domenica 10 febbraio presso la chiesa di Santa Lucia alle ore 15.30 (accoglienza malati a partire dalle ore 15). Il direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della salute, Stefano Cusco, nell'invito rivolto a tutte le componenti ecclesiali, invia "calidamente" a partecipare "i malati, i loro familiari, i volontari e gli operatori

sanitari tutti". "Vorremmo dare particolare risalto alla celebrazione trasmettendola in diretta tramite la radio diocesana Umbria Radio (Frequenze: 92.00 97.200)", scrive Cusco, invitando "ad organizzare a livello parrocchiale o di gruppi familiari allargati o dei ministri dell'eucarestia con i malati che sono affidati alle loro cure, centri locali di ascolto che possano seguire con pieno senso comunitario la celebrazione medesima". Il direttore dell'Ufficio per la salute ha annunciato che nei mesi di aprile e maggio si terrà un corso di formazione "per volontari che intendono prestare servizio in ambito ospedaliero", organizzato con l'Associazione perugina di volontariato.

❖ **GIOVANI / LAVORO****Incontri per motivare all'impegno nel sociale**

Con l'acronimo Spread (Società, politica, rinnovamento, educazione, amicizia, democrazia) la pastorale sociale e del lavoro insieme alla pastorale giovanile propongono alcuni incontri per motivare i giovani all'impegno sociale e politico nello spirito del Vangelo e del magistero sociale della Chiesa. Lunedì 4 febbraio, primo incontro alle ore 21 presso l'abbazia di Montemorcino, che ha per tema "Fondamenti biblici dell'impegno sociale"; sarà trattato da don Nazzeno Marconi. Il direttore dell'ufficio diocesano della Pastorale sociale, don Fausto Sciorpa, introdurrà l'incontro spiegandone le ragioni e le prospettive.

❖ **VESCOVO****L'incontro di Bassetti con i giornalisti**

L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha incontrato i giornalisti nel giorno della festa di san Francesco di Sales. "Vi chiederete: che cosa ha da insegnare un Vescovo, a noi giornalisti?" ha detto il Vescovo nel discorso con cui ha accolto gli operatori dei media. "Non ho nessuna pretesa nei vostri confronti. Eppure c'è una realtà che ci accomuna, fragile e affascinante nel contempo: l'uomo, la persona, l'essere umano nella sua integrità". Al termine del suo discorso (il testo su www.lavoce.it) non si è sottratto alle domande dei presenti parlando della crisi che causa sempre più povertà e che gli si mostra con i volti e le storie delle persone che incontra nel suo ministero pastorale.

PERUGIA. Festa patronale di san Costanzo

Nonostante nel pomeriggio ci fosse pioggia e freddo, pian piano la temperatura si è mitigata, i fuochi si sono accesi e la gente, raccolta davanti alla chiesa di Sant'Ercolano ha cominciato a sfilare al canto delle litanie dei santi umbri, guidate da don Paolo Giulietti privo di altoparlante. Era la tradizionale "luminaria" che i perugini fedeli e quelli "precettati" dalle istituzioni hanno onorato anche quest'anno. Soprattutto attenta e vigile è stata la luna piena, che superando e scartando le nuvole, come in un gioco, non è mai venuta meno fino all'arrivo alla chiesa di San Costanzo, più bella di notte, illuminata dal campanile agli archi. Ha guidato la processione il vescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti, che ha tenuto a rimarcare il carattere della manifestazione, che non è di origine ecclesiastica, ma laica, in quanto è stato il Comune nel 1310 a decretare questa celebrazione in onore del suo principale Patrono onde ottenere la divina protezione, benessere e pace. Qui c'è stato l'omaggio del cero da parte del Sindaco **Wladimiro Boccali**, e di una corona di alloro e di un torcolo, come da usanza, raccolti dal parroco **don Pietro Ortica** che ha salutato e

Eroe della cristianità perugina

I fedeli accendono le fiaccole della "luminaria" davanti a Sant'Ercolano

Le celebrazioni

Le celebrazioni per il patrono san Costanzo sono cominciate la sera di lunedì 28 gennaio con la "luminaria" (dalle ore 20.45) e poi la veglia di preghiera in duomo, con l'offerta del cero e dei doni. Il giorno 29, nella giornata si sono succeduti momenti di festa civile: la "fiera grande di san Costanzo" in borgo XX Giugno, la degustazione del torcolo in corso Vannucci e il "torcolone" in piazza di Monteluca. A palazzo dei Priori era aperta una mostra d'arte di Giuliano Giuman, direttore dell'Accademia di belle arti. Alle ore 18, la concelebrazione in cattedrale.

ringraziato le autorità e tutti i presenti. Alla celebrazione conclusiva la sera della festa, in cattedrale, vistosamente presenti le autorità civili e militari, i Cavalieri di Malta e i Cavalieri del Santo Sepolcro, e soprattutto moltissimi presbiteri, compresi il gruppo dei giovani preti coreani studen-

ti alla Stranieri. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, nella sua omelia (il testo integrale su www.chiesanumbria.it) pronunciata nella cattedrale di San Lorenzo ha definito "Costanzo eroe della cristianità perugina, l'effettivo fondatore della nostra Chiesa secondo il concorde giudizio di molti studiosi". Ha poi aggiunto: "Costanzo, con la predicazione e il martirio, portò i nostri padri alla conoscenza di Cristo... Sulla testimonianza dei nostri santi patroni Costanzo ed Ercolano, e sulla fede dei primi cristiani di Perugia, spesso misurata con il sangue, si fonda ancora oggi saldamente la nostra Chiesa e la nostra fede". Nello specifico, mons. Bassetti si è soffermato su un grave male della nostra società: "Non posso non pensare ai drammi di ragazze e donne che arrivano da

noi con il miraggio di un avvenire migliore, e che, invece, vengono avviate alla prostituzione. Dobbiamo dare atto alle forze dell'ordine di tanti loro positivi interventi, ma questo non può bastare a sradicare una piaga sociale che annulla la dignità della persona e la riduce a puro oggetto di rudimentale piacere". L'Arcivescovo ha quindi "deplorato con altrettanta determinazione" una cultura edonistica "che si nutre di un vero e proprio commercio dei corpi. Purtroppo, l'ho detto tante volte e lo ripeto, viviamo in una società che tende a banalizzare l'esperienza dell'amore della sessualità, che sono dono di Dio, per esaltare gli aspetti effimeri della vita, oscurandone così i valori fondamentali". Si è quindi soffermato sui "sommovimenti avvenuti di recente

La "luminaria" e l'omelia del Vescovo in cattedrale

nel Nord Africa", dietro ai quali "emergono inquietanti tentativi di discriminazione, e in troppi Paesi ai cristiani non è consentito alcun segno di appartenenza religiosa. Gli esperti parlano di oltre 100.000 cristiani delle varie confessioni (cattolici, ortodossi, evangelici) uccisi nel solo 2012. Una cifra spaventosa, che non può lasciare indifferente nessuno. Quanti, come san Costanzo, muoiono e soffrono per Cristo e lo fanno anche per noi, e noi li sentiamo nostri fratelli nonostante qualsiasi distanza o diversa appartenenza di razza e cultura. Se le nostre parrocchie tenessero viva, anzi, alimentassero una sistematica memoria dei fratelli che nel mondo sono perseguitati e soffrono per Cristo, anche la locale vitalità della fede ne sarebbe rimotivata". Infine, mons. Bassetti, rivolgendosi ai rappresentanti delle istituzioni civili presenti in cattedrale, ha detto: "Tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali nel governo della città e della nostra terra abbiano la consapevolezza che dire Costanzo significa dire la nostra identità di popolo di *civitas* e di *ecclesia*, unite da lui in una naturale simbiosi". Mons. Bassetti, che era venuto appositamente da Roma per presiedere la solenne liturgia, la stessa sera è ripartito in macchina da solo verso la Capitale per continuare i lavori del Consiglio permanente della Cei di cui è vice presidente, lieto di tanta partecipazione di fedeli alla festa del Patrono.

R. L. - E. B.

La Culla per la vita a Perugia non è solo una promessa, ma ha tutte le carte in regola per diventare una realtà entro pochi mesi. Infatti, dopo che il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno in cui se ne chiedeva l'istituzione, le associazioni che hanno aderito all'iniziativa si sono mosse concretamente perché il progetto potesse prendere forma. Domenica 3 febbraio (quale occasione migliore se non la Giornata per la vita indetta dalla Cei?) si incontreranno con il sindaco di Perugia **Wladimiro Boccali**, presente anche mons. Paolo Giulietti, vicario generale della diocesi di Perugia, per fare il punto della situazione sia della raccolta fondi sia della realizzazione della Culla.

PERUGIA. Il Consiglio comunale approva il progetto del Mpv**Presto la vita avrà una Culla**

La Culla per la vita è un progetto nazionale promosso dal Movimento italiano per la vita che vuole costituire in ogni città un luogo sicuro e dotato di tutte le necessarie misure sanitarie per accogliere un neonato partorito al di fuori delle strutture ospedaliere, e che la madre non può o non vuole tenere con sé. Partorire in ospedale, in anonimato, e non riconoscere il proprio figlio è già consentito dalla legge. La Culla per la vita rappresenta una ulteriore possibilità di salvare la vita del proprio figlio per quelle donne che non volessero avvalersi dell'assistenza sanitaria durante il parto. In

una città come Perugia, dove negli ultimi anni non si sono verificati episodi gravi di abbandono di neonati, per esempio nei cassonetti della spazzatura, la Culla per la vita potrebbe non essere utilizzata, eppure - sottolineano i promotori - rappresenta soprattutto "una svolta nell'attenzione verso la cultura dell'accoglienza per la vita". Lo è già il fatto che diverse associazioni di volontariato e promozione sociale, anche di ispirazioni tanto diverse fra loro, assieme alle istituzioni cittadine, si siano seduti per la prima volta assieme attorno a un tavolo per discutere un'iniziativa in

favore della vita nascente.

Nel frattempo è cresciuto il numero delle associazioni promotrici. "Casa Maria ed Elisabetta - onlus, si è aggiunta alle Associazioni di imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda), Mogli medici italiani (Ammi), Arci Perugia, Croce rossa italiana - Comitato provinciale di Perugia, Forum associazioni familiari, Associazione Famiglie numerose, Società italiana di pediatria (Sip), Società italiana di neonatologia (Sin - sezioni Umbre), Soroptimist e Movimento per la vita dell'Umbria.

Mariangela Musolino

**LA GIORNATA**

3 febbraio, chiesa di Santa Lucia
Ore 12: incontro di aggiornamento sulla Culla per la vita (sede del Mpv a Santa Lucia).
Ore 15.30: testimonianza di Gianna Emanuela (nella foto) figlia di santa **Gianna Beretta Molla**.
Ore 17: testimonianze a cura del Movimento per la vita.
Ore 18: messa presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti (le offerte raccolte saranno devolute ai "progetti Gemma" e alla Culla per la vita). Nel pomeriggio è prevista animazione per i bambini.

Anti-vandali, tutti al lavoro!

Castel del Piano-Pila e Bagnaia. Solidarietà e volontariato per rimettere in sesto la casa per anziani danneggiata dai vandali



I volontari si adoperano per pulire e sistemare la struttura

Una brutta vicenda di vandalismo è stata occasione di testimonianza di solidarietà e carità. I parrocchiani dell'unità pastorale di Castel del Piano - Pila e Bagnaia hanno accolto l'appello rivolto domenica scorsa dal parroco **don Francesco Buono** per sistemare la casa per anziani dedicata a San Pio da Pietralcina, rovinata da un incendio causato da un atto vandalico. La casa, da anni in funzione vicino all'area dove sorgerà la nuova chiesa, è stata "invasa" da tante persone che, con spirito di carità, hanno dedicato un intero pomeriggio per ripulire gli ambienti e gli oggetti ricoperti dalla cenere e dalla fuliggine. Una domenica pomeriggio di sole e di sorrisi ha trasformato una situazione di tristezza, in una gioia conviviale. Durante la messa, don Francesco aveva ricordato che "il popolo di Dio è chiamato a testimoniare che il bene è più forte di

ogni altra cosa". Una comunità - prosegue il parroco - dove l'adorazione eucaristica è al centro di tutto "deve saper testimoniare Cristo e il Vangelo ovunque, in qualsiasi luogo e situazione". Giovani e anziani si sono adoperati per lavare, smontare, traslocare e pulire gli ambienti e le strutture annerite dal fumo. La casa per anziani deve tornare a funzionare prima possibile perché è un bene comune, "una fabbrica d'amore e di speranza". Queste le parole di chi, chinato per lavare seggiole e altre cose, ripeteva a se stesso e agli altri: "Questi ambienti valgono più di quello che sono. Anziani e volontari producono, in

sintonia con la comunità parrocchiale, un esempio di carità che si rinnova costantemente, nel nome di Gesù". Non mancheranno le iniziative di preghiera e di riflessione - spiega don Francesco. - Dinanzi alle difficoltà, questa comunità sa trovare la sua forza nell'adorazione eucaristica, sorgente di amore e di speranza". La casa per anziani riaprirà entro poco tempo grazie al contributo di tutti, ma sono necessari ancora alcuni interventi di sistemazione. Chi vuol contribuire alla riapertura di questa struttura, può farlo contattando la parrocchia di Castel del Piano allo 075 774145.

Andrea Coli

BREVI

❖ AUDITORIUM

Fisarmonica, musica nobile

In tempo di *austerità*, anche il carnevale è meno chiassoso per le nostre strade. Però, come dicevano i nostri padri, la povertà aguzza l'ingegno. Ecco il bel concerto per fisarmonica, domenica 27 gennaio, nell'Auditorium Marianum di Perugia. Il m° spoletino Gianni Mariani ha eseguito un programma che ha saputo unificare arte, folklore, divertimento. Appassionato dello strumento dalla più tenera età, maturato negli anni con studio serio e approfondito, convinto che la fisarmonica non è da lasciare dietro la porta delle sale da concerto, presenta tante proposte concertistiche con autori classici, moderni e contemporanei. Il concerto di domenica presentava il tema dell'*Amarcord* di Nino Rota, il *Valzer di primavera* di J. Strauss, la *Danza delle spade* di A. Kaciaturian, la *Cumparsita* di Rodriguez, la *Czardas* di V. Monti, *Milonga sin palabras* di Piazzolla, ma anche canzoni e ritmi di larga diffusione popolare. Mariani aveva con sé tre diverse fisarmoniche, con proprietà timbriche diverse; il fascino dei brani, le sfumature timbriche, l'abilità dell'esecutore hanno appassionato il pubblico che ha seguito con entusiastica partecipazione. L'arte, quando è tale, sa offrire sempre le sue gradazioni, arricchendo e divertendo.

❖ SCUOLA DONATI-T.-C.

Open day per i genitori

Sarà il 9 febbraio (ore 9 - 13) l'ultimo *open day* di quest'anno presso la scuola media cattolica "Donati - Ticchioni - Concetti" di Perugia, in via Cortonese. L'associazione Agesc invita i genitori a "riflettere attentamente sul proprio ruolo educativo e sull'urgenza che da esso deriva di effettuare scelte scolastiche che rispondano coerentemente alle attitudini e alle intime attese dei figli, ma anche collaborare con la scuola per contribuire a creare quella comunità educante di cui la gioventù ha tantobisogno".

❖ SAN SISTO

Carnevale "imponente"

Grazie al contributo di commercio e industria, il carnevale del quartiere perugino di San Sisto - con i suoi carri ben curati e satirici - si terrà quest'anno con ancora maggiore "imponenza" del solito. Le sfilate sono in programma domenica 3 e 10 febbraio dalle ore 14.30 e Martedì grasso (12 febbraio) dalle ore 20.30; ma anche in corso Cavour l'8 febbraio alle ore 20.30. "È motivo di soddisfazione - aggiungono gli organizzatori - il fatto che il Comune di Perugia ha garantito il migliore appoggio logistico, affinché la storica sfilata dei carri possa avvenire nella massima tranquillità e sicurezza".

MANTIGNANA. Nasce la comunità educativa residenziale e montessoriana "La Caravella" per minori in difficoltà

Sorge nei pressi di Mantignana una giovane realtà nata con lo scopo di accogliere minori a rischio all'interno di una comunità educativa residenziale. Si tratta de "La Caravella", progetto messo assieme da otto giovani volenterosi educatori professionali che hanno costituito per questo scopo una società cooperativa di nome "Gaia". Sono loro che gestiscono la comunità, che vuole andare oltre il concetto di "casa famiglia" e che può ac-

cogliere fino a otto minori in un contesto perfettamente integrato con il territorio circostante, nonché immerso nella natura. Non manca infatti una piccola fattoria: orto, animali domestici e un modo innovativo di concepire gli spazi. Dal punto di vista del progetto educativo, gli operatori vantano l'appoggio dell'Università di Perugia e del prof. **Luciano Mazzetti**, presidente dell'Opera montessoriana in Umbria, per cui l'azione educativa e

di accoglienza sarà tutta ispirata al metodo Montessori. L'iniziativa della Caravella, inaugurata ufficialmente nell'autunno scorso, ha raccolto da subito il consenso dell'associazione "Aiutaci ad aiutare" onlus, un sodalizio formato da oltre 50 cittadini residenti nelle zone di Mantignana e Corciano che hanno accolto e sostengono con entusiasmo il progetto. Come afferma la presidente della onlus, **Doretta Vicari**, "stiamo so-

stenendo la comunità La Caravella con varie raccolte fondi. Molti dei nostri associati generosamente si fanno carico delle spese di mantenimento della struttura in attesa che, quanto prima, il Comune, che ha già rilasciato l'autorizzazione e tutti i premissi necessari alla cooperativa Gaia, invii dei minori da poter accogliere con il calore e l'entusiasmo di questi educatori professionali". Proprio allo scopo di raccogliere fondi per sostenere la comunità La Caravella, sabato 19 gennaio presso la struttura si è tenuto un veglione di carnevale.

Mariangela Musolino

Il brano di Vangelo di Betania continua a guidare il cammino della parrocchia di Monteluce in questo Anno della fede e del centenario. L'arcivescovo emerito **mons. Giuseppe Chiaretti**, che ha celebrato l'eucarestia in parrocchia il 20 gennaio scorso, ha sottolineato la dimensione familiare della comunità radunata attorno al suo Signore, a Betania come a Cana, dove Gesù compie il suo primo "segno" pubblico durante una festa di nozze. Il matrimonio "è un sacramento che fa sante le persone", ha detto mons. Chiaretti, indicando in **Vittorio Trancanelli** un "frutto bello" della comunità di Monteluce, di cui è stato parrochiano e modello da seguire.

Padre Vittorio Viola nel corso di due domeniche ha offerto una stupenda *lectio divina* su Gv 11 e 12. Betania mostra la profonda umanità di Gesù, che spesso si rifugiava lì, dai suoi amici, per sottrarsi all'ostilità che lo circondava. A Betania c'è tutto: le nostre infermità trasfigurate, il pianto di Gesù per l'amico, compassione di Dio per l'intera

Una comunità radunata attorno a Gesù come gli amici di Betania

Proseguono presso la parrocchia di Monteluce a Perugia gli eventi per il centenario di fondazione e per l'Anno della fede



umanità, c'è la Parola di vita che porta con sé l'annuncio di salvezza, c'è la nostra scelta, di credere in Lui o condannarlo. Durante la seconda catechesi abbiamo meditato il brano dell'unzione, stringendo tra le mani un fazzoletto intriso di nardo. L'olio è simbolo dello Spirito santo, il "cosmetico" più potente della Storia, "un concentrato di bellezza" che nutre, illumina, guarisce, penetra in profondità

ha detto padre Viola, esortandoci a riscoprire l'immensa gioia per aver ricevuto il dono dello Spirito.

Abbiamo inaugurato il 27 gennaio la mostra "100 foto per 100 anni". "È stato come sfogliare l'album di famiglia - ha detto la coordinatrice **Paola Bazzucchi**. - La raccolta è iniziata a novembre e in questi mesi si sono create nuove amicizie.

Il nostro obiettivo era ricostruire una memoria viva, che ha il pregio di resistere nel tempo molto di più delle parole". "La vetrina che abbiamo allestito - ha ricordato **Leonardo Tenda** - fa apprezzare le occasioni di ricerca di senso e di relazione che la parrocchia è stata in grado di offrire: i campeggi, i campi-scuola, la polisportiva, gli incontri per giovani e per le famiglie, gli amori sbocciati, gli scambi culturali, le

catechesi, i momenti di preghiera, la corale intrapresa fin dagli anni '60" e soprattutto, ha aggiunto, "tutti quelli che hanno saputo spendersi per gli altri: don Ugo e poi don Luciano, i sacerdoti che sono passati, le suore Pastorelle, le suore Clarisse del monastero di Sant'Erminio, i catechisti, gli educatori, tutti i laici impegnati nel servizio al Vangelo". Il Comune ha patrocinato l'iniziativa con supporto tecnico e logistico, l'assessore **Andrea Cernicchi** e **Alberto Mori** hanno invitato tutti a ad arricchire anche l'Archivio della memoria condivisa promosso dal Comune di Perugia. Il giovani musicisti **Leonardo Cherri** e **Gabriele Tenda** hanno offerto un piacevole sottofondo musicale. **Andrea Moretti** ha realizzato un dvd che contiene tutte le foto raccolte, anche quelle non esposte. La mostra - visitabile fino alla fine di aprile, è stata possibile grazie al grande impegno profuso dal Comitato organizzatore composto da Paola e Leonardo, Mariagnese Falchetti, Luca Toccaceli, Laura Bazzucchi e Cesare Borgioni. Prossimo appuntamento per il centenario della parrocchia è la messa di domenica 3 febbraio che, presieduta da mons. Vittorio Peri, verrà concelebrata da tutti i sacerdoti che hanno svolto un ministero pastorale in parrocchia.

Chiara Casagrande

BREVI

❖ M. DELLE GRAZIE

Giornata della vita consacrata

Come tradizione, si celebra nel santuario tiferate della Madonna delle Grazie la festa della Presentazione del Signore al Tempio e la 17a Giornata della vita consacrata. Sabato 2 febbraio, alle ore 7.45 sarà scoperta l'immagine della Madonna delle Grazie e celebrate le Lodi mattutine. Alle 8.30 la messa. Nel pomeriggio, alle ore 17 la recita del rosario e, alle 17, i vesperi solenni. Alle ore 18 dalla chiesa del monastero di santa Veronica si snoderà la processione verso il santuario di Santa Maria delle Grazie dove mons. Domenico Cancian presiederà la celebrazione eucaristica. Parteciperanno le comunità di vita consacrata maschili e femminili della Diocesi. Raccomandando la partecipazione a questo appuntamento il Vescovo non manca di ricordare che la Chiesa tiferate ha avuto una grande presenza di religiose/i che hanno dato una notevole testimonianza. Anche ora ci sono ben cinque monasteri e diverse comunità religiose che stanno offrendo non pochi servizi ecclesiali e sociali.

❖ ACLI

Nuova sede a Città di Castello

Le Acli inaugurano la nuova sede zonale di Città di Castello. Il nuovo ufficio, che si trova in viale Vittorio Veneto n.12 a Città di Castello, vuole essere bello ed accogliente, ma soprattutto un vero punto d'incontro e di ascolto. Il taglio del nastro avverrà sabato 2 febbraio alle ore 11.30 alla presenza del Vescovo, del Sindaco di Città di Castello e dell'Assessore alle Politiche sociali. Le Acli saranno rappresentate da Michele Mariotto, segretario generale, Stefano Salvi, vice direttore generale del Patronato Acli, e di Paolo Conti direttore generale del Caf Acli. Non mancheranno coloro che hanno speso energie per realizzare il progetto: il presidente provinciale Ladis Kumar Antony Xavier ed il vice presidente Rodolfo Braccalenti. La nuova sede zonale delle Acli Alto Tevere sarà punto di riferimento, per consulenze e coordinamento alle varie attività aggregative, culturali e di promozione sociale svolte dai circoli Acli presenti nel comprensorio. L'ufficio prosegue l'opera di decentramento delle Acli provinciali per valorizzare persone, famiglie e territori.

DIOCESI. L'annuale incontro del Vescovo con gli operatori della comunicazione

La ricorrenza di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, è stata celebrata a Città di Castello lo scorso 24 gennaio, con la messa celebrata da mons. Domenico Cancian, assieme a don Francesco Mariucci e don Moreno Migliorati, sacerdoti dell'ufficio diocesano Comunicazioni sociali.

Al tradizionale appuntamento hanno preso parte gran parte degli operatori di comunicazione locale; a loro il Vescovo si è rivolto esortando a una comunicazione reale e non soggettiva o finalizzata alla tendenza negativa dello *scoop*, seguendo l'insegnamento di san Francesco.

“Oggi la comunicazione – ha aggiunto il Vescovo – ci permette di conoscere in diretta quanto accade ma ciò, a volte, porta alla divisione, più che alla comunione, sia tra giornalisti, in gara per lo *scoop*, che tra i lettori, spesso confusi da tante versioni diverse su uno stesso avvenimento. San Francesco di Sales – ha continuato il preleso – insegna piuttosto uno stile caratterizzato dalla dolcezza e dalla verità; uno stile positivo e rispettoso”.

Le notizie, come affermato da mons. Cancian, non devono essere vuote, ma con dei fatti alle spalle; e Gesù è il massimo esempio della perfetta comunicazione. “Gesù –



I giornalisti presenti all'incontro con il Vescovo

“Gesù - ha detto mons. Cancian - ha portato le news più importanti: il Vangelo, che è la notizia più conosciuta al mondo. Inoltre ha parlato in maniera efficace e comprensibile a tutti”

ha spiegato il Vescovo – ha portato le news più importanti, con il Vangelo, che è la notizia più conosciuta al mondo, anche se oggi non sempre ascoltata. Gesù, inoltre, ha parlato in maniera efficace e comprensibile a tutti, e seppure noi non saremo mai in grado di raggiungere la sua perfezione, dobbiamo cercare di imitarlo”.

Il Vescovo ha poi sottolineato alcuni tratti fondamentali dello “stile” e della comunicazione che ha effettuato Gesù riportando

alcune citazioni di mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini. Quest'ultimo, nei passi letti, spiega quanto Gesù sia stato coerente nella sua vita, come nella predicazione; un atteggiamento da ottimo comunicatore, a costo di non risultare “politicamente corretto”.

Di seguito mons. Cancian ha letto anche un articolo di mons. Antonio - più noto come “Don Tonino” - Bello, collegato ad un fatto di cronaca nera avvenuto a Molfetta e tratto da un suo libro del 1988: un esempio di articolo significativo e utile per una riflessione. “Abbiamo la possibilità di fare una comunicazione che può raccontare il mondo seguendo logiche significative e serie. – ha concluso mons. Cancian, rivolgendosi ai giornalisti tiferati. – In questo modo possiamo dare anche noi un piccolo contributo per cercare di migliorare il mondo e la società attuale”.

Francesco Orlandini



Venanzio Gabriotti

CIF. Incontro su Venanzio Gabriotti e sull'Istituto storico a lui intitolato

Per iniziativa del Centro italiano femminile (Cif), il 23 gennaio è stata tenuta una relazione sull'Istituto storico Venanzio Gabriotti e sulle sue attività. Relatore Alvaro Tacchini, ispettore alla Soprintendenza archeologica dell'Umbria, che ha sottolineato l'importanza delle testimonianze scritte e orali per conoscere, e quindi tramandare, storia e cultura locale; di cui, ha aggiunto, la nostra città è ricca. L'Istituto Gabriotti (www.istitutogabriotti.it), divenuto

operativo dal 1997 dopo qualche anno di preparazione, poté raccogliere fra i primi dati quelli provenienti dagli archivi dei Partiti socialista, comunista e democristiano della prima Repubblica; a questi si aggiunsero presto archivi di vario genere, anche familiari. L'oratore si è soffermato poi a ricordare la figura di Venanzio Gabriotti di cui l'Istituto porta il nome. Ricordando, naturalmente, l'ambiente in cui Gabriotti era cresciuto e in cui si era svolta la sua vita. Ha ricordato nel

secolo scorso il sorgere e operare attivamente nel campo sociale di alcuni ambienti cattolici innovatori, cui Gabriotti partecipò attivamente; poi la partecipazione alla Grande guerra in cui conquistò i gradi di capitano e successivamente il suo ingresso nel Partito popolare. Con la caduta del fascismo, mosse con altri i primi passi per la rinascita democrazia, ma gli avvenimenti seguiti all'8 Settembre portarono alla formazione di bande partigiane per le quali Gabriotti divenne punto di riferimento. Fu arrestato e fucilato dai fascisti il 9 maggio 1944.

E. F.

Iniziative per i 20 anni di attività dell'oratorio “San Giovanni Bosco”

Il 26 gennaio presso il palazzo del Podestà a Città di Castello si è aperta la mostra fotografica per i venti anni di attività dell'oratorio “San Giovanni Bosco”. Erano presenti il Vescovo, il Sindaco e l'Assessore ai Servizi sociali, seguiti da un nutrito gruppo di pubblico. Il Vescovo ha sottolineato il fatto che l'oratorio deve essere un “lab-oratorio”, cioè una realtà in continua ricerca, tesa a conoscere e a sostenere la crescita morale, culturale e soprattutto spirituale dei bambini e dei giovani affidati alla struttura educativa. Il Sindaco ha lodato l'impegno sociale e civile dell'istituzione. L'inaugurazione è stata caratterizzata da un clima di familiarità e di festa; non mancavano frotte di ragazzini, assai contenti di potersi riconoscere nelle foto esposte.

I pannelli della mostra (curata dal punto di vista iconografico da Pina Giogli, e, per



La mostra fotografica

l'allestimento, dall'architetto Maurizio Pucci e dalla moglie Mariangela) sono divisi in varie sezioni tematiche, che riguardano lo studio, il gioco, la preghiera, il teatro, i campeggi, le gare sportive e documentano la poliedrica attività di questa istituzione di ispirazione ecclesiale, basata su una associazione di volontari formata da laici e gestita per lo più da donne, come riconosce il

preside Paolo Fossati. La mostra si è appena conclusa - il 31 gennaio - ma la celebrazione del ventennale continua il 16 febbraio alle ore 21 al teatro degli Illuminati con la rappresentazione dell'opera *L'altra Cenerentola*, poi il 19 aprile al Museo del duomo alle ore 18 per la presentazione del libro celebrativo, e il 15 giugno prossimo con una cena conviviale al largo Amedeo Corsi.

A. L.

In libreria. Novità per approfondire la fede

Gesù, Costantino e san Paolo

Nell'Anno della fede esce il libro di Jean-Christian Petitfils *Gesù* (San Paolo, pag. 648, euro 29.90). L'autore, con la competenza e razionalità dello storico, ricostruisce nel modo più esatto ad oggi possibile la vita e il temperamento del Gesù della storia, ricollocandolo nell'ambiente religioso, culturale e politico della Palestina del suo tempo. Chi era veramente Gesù: un profeta, un riformatore, il Messia atteso da Israele? Pensava di essere il Figlio di Dio? Per quali ragioni è stato giustiziato, e per ordine di chi: dei Romani o delle autorità giudaiche di Gerusalemme? È un'indagine scientificamente fondata, e nello stesso tempo aperta al mistero della fede cristiana. Il volume edito a cura del “Centro culturale cattolico san Benedetto” ci riporta al 313: *l'editto di Milano* (San Paolo, pag. 128, euro 14.90). L'imperatore Costantino e l'editto di Milano hanno segnato la storia dell'Impero romano e della Chiesa.

Il volume è legato alla mostra che si sta tenendo a Milano nell'anniversario dell'avvenimento. Il testo, curato da Luca e Paolo Tando, illustra la novità del cristianesimo nel mondo antico e come l'editto di Milano e la scelta religiosa di Costantino siano inseriti in un percorso di libertà e fede della Chiesa. Pochissime parole, sicuramente insufficienti per presentare il poderoso lavoro di Antonio Pitta *Sinossi paolina bilingue* (San Paolo, pag. 448, euro 49). Il lavoro, di carattere scientifico e destinato precipuamente agli studiosi, è organizzato secondo quattro criteri innovativi: cronologico, infratestuale, sistemico-semiotico e grafico. L'applicazione di questi criteri permette di cogliere le diversità stilistiche, argomentative e contenutistiche delle *Lettere* di Paolo e di mettere in piena luce la ricchezza di un pensiero multiforme e inesauribile.

Francesco Mariucci

Altotevere senza frontiere. Incontro con don Giacomo Panizza di "Progetto Sud"



L'intervento di don Giacomo Panizza

Il coraggio della legalità

PROGETTO SUD

Giacomo Panizza nasce a Pontoglio (Brescia) nel 1947 e dopo aver lavorato per anni in fabbrica inizia a studiare nel seminario di Brescia e poi nelle Marche dove presta servizio fino al '76 quando viene ordinato sacerdote e si trasferisce a Lamezia Terme in Calabria. Qui fonda la comunità **Progetto Sud** che oggi conta su centinaia di volontari e collaboratori che lavorano per la diffusione di politiche di integrazione, di tutela dei diritti di cittadinanza sperimentando servizi innovativi e di sostegno socio-economico. Progetto Sud opera con disabili fisici e psichici, malati, sostiene e affianca persone vittime di usura ed estorsione.

Su invito dell'associazione Altotevere senza frontiere, venerdì 25 gennaio presso la sala degli Specchi del Circolo degli Illuminati di Città di Castello, **don Giacomo Panizza**, fondatore della comunità Progetto Sud, è intervenuto sul tema "Libertà e condivisione". Semplice, fuori dagli schemi, ma soprattutto don Giacomo Panizza è coraggioso come nelle battaglie sociali della Brescia operaia degli anni Sessanta quando lui è metalmeccanico in fabbrica, o nelle lotte politiche degli anni Settanta, gli anni degli scontri e delle stragi come quella di piazza della Loggia (1974). Ma don Giacomo dimostra un coraggio fuori dal comune quando, ancora seminarista, si offre per andare in Calabria al fianco degli ultimi. È il 1976 quando da un gruppo di scout viene a sapere della forte necessità di aiuto che hanno i disabili in un Sud a lui ancora sconosciuto. Imparerà a conoscerlo e a capire la sua vocazione nei pregi e nei difetti di quella gente. Panizza ricorda più volte durante il suo intervento del suo trascorso di operaio, di quella vita della fabbrica che lo segnerà per sempre e in ogni

circostanza farà riaffiorare in lui quel sentimento buono di giustizia sociale. Poco dopo il suo arrivo a Lamezia Terme fonda Progetto Sud, comunità autogestita nella quale uomini uguali e liberi condividono progetti, lavorano insieme. Con un piccolo gruppo di disabili don Giacomo occupa uno stabile di proprietà del Comune e organizza un laboratorio dove si lavorano lastre di rame. Questo è il primo passo contro la cultura dell'emarginazione che in quella terra aveva isolato i disabili togliendo loro ogni possibilità di riscatto sociale. Sono state molte le battaglie combattute per il diritti di tanti malati e persone con gravi difficoltà psico-fisiche, ma l'ostacolo più grande - ha sottolineato Panizza - è la cultura mafiosa radicata e dominante, la 'ndrangheta che più volte lo minaccia e che don Giacomo all'inizio fatica anche a capire, tanto è distante quel sistema dal suo modo di fare e di pensare. Nel 2002 il commissario prefettizio di Lamezia gli affida una delle case sequestrate alla mafia, la peggiore, ubicata all'interno di un cortile a fianco di case ancora abitate dalle famiglie dei boss. Nessuno

a Lamezia voleva quelle case perché sarebbe stato come opporsi al sistema mafioso, schierarsi apertamente; ma don Giacomo, forte della volontà della sua comunità, accetta. In seguito subirà gravi minacce per le quali è tuttora sottoposto ad un programma di protezione. Don Giacomo conclude il suo intervento lanciando una sfida importante alla comunità civile ma anche e soprattutto alla Chiesa che, dice, non può non vedere chi è povero, sofferente e in difficoltà. Non può non sporcarsi le mani. Certo, ci vuole coraggio.

Sabina Ronconi

Cultura. Nasce anche a Città di Castello il circolo "Lectures ad alta voce"

Opitati presso la centralissima libreria Sacro Cuore di Città di Castello, sabato scorso si sono riuniti i volontari dell'associazione "Lectures ad alta voce" per la costituzione ufficiale del circolo locale. Motto dell'associazione è "io leggo per gli altri": si tratta quindi una forma di volontariato culturale che insiste sull'utilità di leggere a voce alta, non tanto o meglio non solo per se stessi ma anche per gli altri, favorendo

lo scambio culturale e la divulgazione delle conoscenze, ma soprattutto le relazioni interpersonali, allargando la portata del proprio pensiero che attraverso la condivisione approfondisce anche argomenti che individualmente il soggetto non affronterebbe magari perché ritenuti non interessanti. È utile strumento per arginare il diffuso impoverimento del linguaggio contemporaneo, che è causa di molteplici difficoltà di



L'incontro alla libreria

espressione e di relazione. L'utilità della lettura ad alta voce viene sperimentata alla fine del secolo scorso negli Stati Uniti, dove con successo è utilizzata per aiutare gli ammalati di alcune particolari patologie.

Arriva in Europa solo in anni più recenti, ed è presente in Italia dal 2006 sotto forma di associazioni di volontariato sempre più numerose, grazie al contributo di soggetti di qualsiasi estrazione o provenienza, senza limiti di età, che si riuniscono leggendo brani tratti da libri di ogni genere letterario. Anche il neo-costituito circolo tiferinate ha messo in cantiere iniziative di utilità sociale come la lettura in ospedale, in centri per anziani ed altre strutture nelle quali lo strumento della lettura ad alta voce può rappresentare una terapia a vantaggio anche della salute fisica. S. R.

Ecco la nuova Sanità locale

Il 25 gennaio, presso l'ospedale di Città di Castello, ha avuto luogo il primo incontro con il sindaco **Luciano Bacchetta** e il direttore generale della neo-costituita Usl 1 dell'Umbria, **Giuseppe Legato**. Il Sindaco, nell'aprire l'incontro, ha fatto osservare che la trasformazione dell'Azienda ha per scopo il risparmio delle spese, restando tuttavia i servizi sanitari in cima agli interessi dell'Amministrazione. Ha aggiunto che i nostri livelli sanitari sono considerevoli e i conti in ordine. Presente l'assessore regionale **Fernanda Cecchini**, che ha dichiarato che

la riforma non è stata semplice e neppure indolore dato il momento difficile, ma in base a quanto si è riuscito a fare la Regione si aspetta ora che non vi siano indietreggiamenti, ma progressi nei servizi. **Giuseppe Legato**, che ha un'ampia esperienza professionale in Umbria, ha ricordato che la Usl 1 ha circa 4.000 dipendenti, con un bilancio che sfiora il miliardo di euro. Ci sarà ora un taglio di circa 10 milioni, ma sarà intento primario - ha dichiarato - il mantenimento dei servizi senza penalizzare la professionalità; saranno eventualmente i professionisti dell'Azienda a spostarsi, non i pazienti. Si

tratterà di fare scelte oculate - ha proseguito -, scambiarsi idee per rendere uniforme e far funzionare una identità proveniente da due diverse identità. A questo proposito, fra le due strutture amministrative vi sono già stati vari incontri. Ha ricordato poi il ruolo importante delle associazioni di volontariato. A breve, decreti di nomina del Direttore sanitario e di quello amministrativo. Dopo l'incontro i relatori, insieme al direttore sanitario Silvio Pasqui e al dirigente medico Massimo Rizzo, hanno fatto un giro nelle corsie della struttura ospedaliera.

Eleonora Rose



BREVI

TELA UMBRA

Presentato libro su "L'ultima Sibilla"

È stato presentato il 26 gennaio, nella sede della "Tela umbra", il volume di Maria Luciana Buseghin dal titolo *L'ultima Sibilla*. Un'approfondita ricerca sul mito della Sibilla nel mondo antico e poi nel Medioevo e nel Rinascimento, fino a giungere a quello della Sibilla appenninica. Connesso questo con il mondo religioso arcaico locale, come quello degli antichi Umbri e anche dei Sabini. Dalle ricerche fatte l'autrice, antropologa culturale, conclude che la Sibilla rappresenta l'essenza femminile nel positivo e nel negativo. Di volta in volta le si attribuisce un soffio profetico, la si figura come maga e seduttrice, si dà questo nome anche a donne, esperte di tessitura e di erbe, che volevano vivere sole la loro religiosità. Il libro è arricchito di molte splendide raffigurazioni di Sibille, cominciando da quelle di Michelangelo nella Cappella Sistina, e non manca la Sibilla tiburtina negli affreschi dello scalone di palazzo Vitelli alla cannoniera. Luciano Neri, presidente della "Tela umbra", ha fatto presente l'importanza della cultura come base della conoscenza e quindi quella di recuperarla nelle sue varie forme.

SANSEPOLCRO

Rassegna di cori giovanili

Si è svolta domenica 27 gennaio a Sansepolcro un grande appuntamento musicale. Alle ore 16.15 nella chiesa di San Francesco, che si affaccia nell'omonima piazza, ha infatti avuto luogo la seconda rassegna di cori ed ensemble giovanili "Città di Sansepolcro". Accanto al Comune di Sansepolcro, varie sono state le associazioni promotrici: gli Amici della musica, la corale Domenico Stella, il coro Città di Piero e la società filarmonica dei Perseveranti. Ma a fare gli onori di casa sono stati soprattutto i bambini dei Piccoli cantori del Millennio, gruppo fondato nel settembre 2012, e diretto dal maestro Mirko Alessio Umani, componente di spicco della locale filarmonica dei Perseveranti.

SAN GIUSTINO

Partiti i lavori sul torrente Lama

Il Comune di San Giustino annuncia che sono partiti i lavori di messa in sicurezza idraulica sul torrente Lama, grazie alla possibilità legata al finanziamento dei Fondi regionali definiti nell'ambito dell'accordo quadro tra Regione e ministero dell'Ambiente per 300 mila euro. "Gli interventi - spiega il sindaco Fabio Buschi - consistono principalmente nell'allargamento, nel rafforzamento e nella naturalizzazione del torrente Lama al fine di eliminare il rischio esondazioni. L'area di intervento è compresa tra il ponte di via Plinio il Giovane con la confluenza del torrente Pitigliano dove si sta procedendo all'allargamento dell'alveo fino alla zona Fondaccio. Saranno realizzate le scogliere di protezione in destra idraulica e ampliamento sinistra idraulica, sistemazione argini in zona Fondaccio, innalzamento della briglia esistente e sistemazione del tratto del percorso verde mediante la piantumazione di piante ad alto fusto. Nello stesso progetto sono inseriti - conclude Buschi - interventi sui collettori della rete fognaria. Il lavoro è già in fase di esecuzione e sarà terminato entro l'estate". L'assessore con delega Giovanni Matteucci rimarca la "valenza ambientale di questi interventi per quanto riguarda la zona di Lama dove si sta procedendo alla messa a norma di una risorsa naturalistica importante per la vivibilità e la fruibilità dei cittadini del bellissimo percorso verde. Abbiamo in cantiere anche la revisione dei giochi e degli attrezzi sistemati lungo il percorso stesso".

Acquasparta.
Molti ragazzi dai 6 ai 14 anni, da varie parrocchie della diocesi, si sono ritrovati il 27 gennaio per l'annuale Festa della pace organizzata dall'Acr



I ragazzi intervenuti alla festa



Incontro dei genitori. Da sin.: Chiara, Massimo e Tatiana

E stavolta i genitori non erano i "soliti" grandi assenti

Assentire i ragazzi e i bambini, quello che più desiderano dai loro genitori è il tempo. Domenica molti genitori invece hanno accompagnato i loro figli alla Festa diocesana della pace che si è svolta nella parrocchia di Acquasparta, e sono rimasti tutto il giorno... "Incredibile!" si dirà. Eppure è stato così: era infatti previsto per loro un percorso parallelo a quello dei ragazzi, con una riflessione-testimonianza sul rapporto genitori/figli: "Figli non come proprietà ma come dono". Al termine della prima parte, con l'apporto di **Michela Massaro**, per l'ambientazione evangelica sul figliol prodigo, e le testimonianze di **Massimo e Tatiana** e **Chiara**, genitori in attesa e genitori *in itinere*, è stato dedicato il tempo, prima del pranzo insieme agli altri, per scrivere un ringraziamento rivolto ai propri figli per il loro "essere dono". Le riflessioni, molto belle e toccanti, sono state poi lette prima della celebrazione della liturgia conclusiva alla presenza di tutti, come risonanza e catechesi sul senso del dono e del donarsi. Ancora vivi complimenti a tutti per la splendida riuscita e, come si è già avuto modo di dire, ringraziamo il Signore per questa giornata, e anche la sua "Signora": la Chiesa, che in questo giorno è sembrata più bella del solito.

Guido Morichetti

Insieme a 4 ragazzi in cerca di pace

Molti ragazzi dai 6 ai 14 anni, provenienti da diverse parrocchie della diocesi, dopo la festa del Ciao di Castel Viscardo svoltasi nell'ottobre scorso, si sono ritrovati domenica 27 gennaio ad Acquasparta in occasione dell'annuale Festa della pace organizzata dall'equipe diocesana dell'Azione cattolica ragazzi, dal titolo "4 personaggi... in cerca di pace!".

I ragazzi hanno avuto modo di riflettere su alcuni atteggiamenti che producono situazioni di "non-pace", come vanità, avarizia, pigrizia e invidia, sentimenti comuni a ciascuno di noi e che sono alla base delle liti più frequenti. I ragazzi stessi, attraverso delle attività svolte con i loro animatori, hanno spiegato ai "4 personaggi" come fare per ricercare la vera pace seguendo l'esempio di Gesù e le sue parabole.

"La giornata - ci racconta **Tommaso P.**, giovane animatore - ha visto i ragazzi impegnati in diversi momenti. Dopo l'accoglienza iniziale presso la Casa della cultura 'Matteo di Acquasparta' in cui sono stati suonati e ballati gli inni e le canzoni dell'Acr degli ultimi anni, abbiamo

assistito a una recita preparata da alcuni giovani della diocesi proprio dal titolo *Quattro personaggi in cerca di pace*, intorno a cui hanno poi ruotato le successive attività. Si tratta di quattro giovani ragazzi che rifiutano di partecipare alle prove per uno spettacolo per colpa dei loro vizi: l'avarizia, la vanità, l'invidia e la pigrizia. Ogni squadra dei

da loro e insieme a loro. Usando le parole dell'inno di questo anno: "Se tutti in scena si va / una gran festa sarà, / coi nostri amici, Gesù, / perché l'autore sei Tu!".

Alle ore 16.50, a conclusione della giornata, si è svolta la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale di Santa Cecilia, presieduta da **mons. Benedetto Tuzia**.

All'omelia il Vescovo, partendo dalle letture e dal tema della festa, ha esortato i ragazzi, molto attenti, composti e curiosi, ad essere "ragazzi di pace, portatori di pace, che è dono del Signore. Pace vuol dire andare d'accordo in famiglia, nella comunità... Il primo luogo in cui si combatte è il cuore, dove abbiamo tante armi (invidia, egoismo, avarizia...), che possono far male.

La gioia del Signore - ha continuato mons. Tuzia - è la nostra forza". E nella celebrazione eucaristica si sperimenta la gioia, si riceve la forza e si diviene un solo Corpo che, come ci ha ricordato san Paolo, è costituito di molte membra, ognuna delle quali ha una sua specifica funzione ed è molto importante.

Michela Massaro

La giornata prevedeva la recita "Quattro personaggi in cerca di pace" intorno a cui hanno ruotato le successive attività educative

bambini, quattro in tutto come i vizi in questione, ha poi dovuto preparare una scenetta frutto della riflessione e del "lavoro" fatto per sconfiggere il vizio che gli era stato "assegnato".

"Una giornata intensa - commenta - ma profondamente piacevole, per quello che noi animatori abbiamo potuto condividere tra di noi e con i bambini, e per ciò che abbiamo imparato

SFERRACAVALLLO



Chiesa di Sferracavallo

Le diverse Chiese cristiane pregano insieme per l'unità

Caritas. Hanno pregato con noi il prof. **Matthew Doll**, protestante luterano, e i fratelli ortodossi di rito copto; ad accompagnare le varie comunità i presbiteri **don Claudio Gargagli**, **don Zeffiro Tordi** e **don Danilo Innocenzi**.

Durante il primo momento del rito, ogni gruppo ha rivolto la propria invocazione al Signore, davanti a una croce fatta di tralci di vite cui erano legati grappoli d'uva. Tutti hanno, quindi, colto e mangiato un acino, come segno di condivisione fraterna e comune nutrimento dell'amore fecondo dell'unico Padre. Dopo essersi disposte in cerchio, tutte le realtà presenti hanno sviluppato una breve riflessione sul senso dell'unità dei cristiani e sul tema della giornata ("Quel che il Signore esige da noi"), alternata con i canti propri di ogni esperienza, condivisi grazie al gruppo eterogeneo di cantori.

Toccante l'appello dei fratelli **copto-ortodossi** a pregare insieme per le comunità ortodosse e cattoliche

d'Egitto, duramente provate nella testimonianza della fede in luoghi dove regnano violenza, intolleranza e persecuzione. La proclamazione del Vangelo dei discepoli di Emmaus e la conclusione di don Marco Nunzi hanno richiamato tutti, infine, a chiedere e realizzare concretamente il dono dell'unità, cercando insieme Gesù Cristo, il solo che può vincere separazioni e incomprensioni. I canti, l'abbraccio di pace, il *Padre nostro* recitato tenendosi tutti per mano e la danza finale hanno reso la serata festosa e carica di speranza per il futuro. L'Anno della fede, il Giubileo diocesano e la ricorrenza del 50° anniversario del Concilio Vaticano II dovranno essere occasioni per riprendere il dialogo e il cammino, troppe volte interrotto, per arrivare finalmente all'unità nella Verità di tutti i cristiani e a proclamare, senza divisioni, la "buona notizia" a una società sempre più disorientata e povera di speranza.

Gruppo scout Orvieto 1

La conversione di Paolo e l'unità della Chiesa: le riflessioni del vescovo

Celebrazione della conversione di san Paolo e conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in Sant'Andrea di Orvieto, prima cattedrale storica della città, costruita dagli orvietani, tornati dopo la fuga da Bolsena, sotto il protettorato bizantino nell'VII sec.: magnifico esempio di incontro tra Oriente e Occidente. La vita di Paolo è segnata da un trauma e da un dramma: cambia vita andando avanti, continuità nella discontinuità, fino al martirio per Cristo. Il vescovo **Benedetto** ci ha indicato in Paolo, amante della Legge e della Verità, il giusto percorso: riconoscere in Cristo-persona il compimento della Legge. Paolo trova ciò che cercava e lo testimonia ai giudei e alle genti che formano la Chiesa, voluta da Cristo e resa "una" da Cristo. Noi l'abbiamo manomessa e vilipesa. Colpisce il ragionamento del Vescovo: la Chiesa è una perché scende dall'alto, dono di Dio, ed è molteplice a causa nostra. Gesù la chiede unita al Padre con quella unità che lui stesso vive con il Padre. Gesù sa che ciò che chiede è possibile in quanto dono di grazia, perciò non saranno semplicemente i nostri sforzi a unire la Chiesa. Dobbiamo piuttosto impegnarci e pregare per mostrare unità tra noi, in famiglia e nella nostra Chiesa particolare, e perché molti siano gli operai che raccolgono la messe seminata da Dio.

Giovedì 24 gennaio, alle ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Sferracavallo a Orvieto, abbiamo vissuto una liturgia ecumenica nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. All'incontro, organizzato dal gruppo scout Agesci Orvieto 1° in collaborazione col parroco **mons. Marco Nunzi**, erano invitati tutti i gruppi ecclesiali della Chiesa locale e i rappresentanti delle comunità cristiane non cattoliche presenti in città. Hanno partecipato, oltre agli scout, la comunità parrocchiale di Sferracavallo, Comunione e liberazione, la Comunità Maria, l'Unitalsi, il gruppo di preghiera Padre Pio, il Cammino neocatecumenale e la

❖ COLLEVALENZA

Le Acli per la Festa dell'animella

L'unione sportiva Acli - settore giochi da tavolo - di Collevalenza, nell'ambito della Festa dell'animella, venerdì 1° febbraio alle 20.30, presso il ristorante "Da Massimo", propone una serata di ricreazione con l'ennesima edizione della "briscola di carnevale". Un torneo con finalissima tra le coppie vincenti dei gironi per l'assegnazione della targa "Coppia campione" messa in palio dall'Us Acli. Da alcuni decenni la serata vuol essere rievocativa di quelle magnifiche adunate familiari della civiltà contadina. Allora, fino agli anni '50-60, le famiglie rurali si ritrovavano, quasi a turno o - come si diceva - "a giro", per trascorrere in semplicità, letizia e non di rado in preghiera, le lunghe serate invernali. Sabato 2, alle ore 20.30, sempre da Massimo, le Acli, iscritti, amici e simpatizzanti si ritroveranno per il tradizionale appuntamento gastronomico "La serata dell'animella" e per inviare all'insostituibile Sante Filippetti, memoria storica di ogni tradizione, temporaneamente impedito, gli auguri sempre verdi di ogni bene. (An. Co.)

❖ VIGILI URBANI

Festeggiato San Sebastiano

Mercoledì 30 gennaio, alle ore 17, nella chiesa della Madonna del Campione in Todi, il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha presieduto una liturgia eucaristica alla quale hanno preso parte i Vigili Urbani con il loro comandante capitano Emanuela Caporale e il sindaco della Città Carlo Rossini, festeggiando san Sebastiano martire loro Patrono. Al termine della liturgia un quadro con l'immagine del santo Patrono, ad iniziativa dei Vigili tuderti, è stato collocato nella sede del loro comando.

❖ ITC MAITANI

"Impresa in azione"

Gli studenti della classe 4 A dell'istituto tecnico-commerciale "Maitani" di Orvieto hanno aderito al progetto nazionale "Impresa in azione", organizzato dall'associazione Junior Achievement Italia, che si propone di diffondere tra i giovani la cultura imprenditoriale. È stata dunque costituita una vera impresa, con lo scopo di produrre oggettistica e complementi di arredamento utilizzando come materia prima tappi di sughero usati provenienti dalle cantine e dai ristoranti della zona. L'impresa, denominata "Sughereroi JA", coinvolge 18 studenti tra i 17 e i 19 anni. La sua attività si protrarrà per l'intero anno scolastico. Alla fine della loro esperienza, gli studenti liquideranno l'impresa dividendo gli utili tra tutti gli azionisti e potranno partecipare al premio Migliore Impresa JA 2012-2013, nel corso di una competizione nazionale che si terrà a Siracusa.

Comunicazione che viene dal cuore

Foto di gruppo dei Giornalisti con il Vescovo

Giovedì 24 gennaio, i giornalisti di Orvieto e del Tudereto, ospiti di mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi, si sono incontrati nella cappella del vescovado per ricordare san Francesco di Sales, loro patrono.

Alla liturgia mons. Tuzia ha svolto una riflessione sul ruolo della comunicazione nella società. Sottolineando il delicato ruolo di chi informa, ha parlato di "vocazione nel mestiere di chi informa, di condivisione, di messaggi che vengono dal cuore". Circa Francesco di Sales, ha sottolineato che si tratta di una "figura molto bella per il mondo della comunicazione, di una guida spirituale, di un accompagnatore verso la verità". "Si può parlare, si può toccare il cuore della gente se si parla con il cuore. Solo il linguaggio del cuore arriva al cuore", scriveva nei suoi foglietti san Francesco di Sales.

Mons. Tuzia ha poi ringraziato i giornalisti per il prezioso servizio che stanno svolgendo per informare sul Giubileo eucaristico straordinario concesso da Benedetto XVI per il 750° del miracolo di Bolsena e per il 750° della istituzione della festa del Corpus Domini.

"La vostra professione - ha detto il presule - è una vocazione a servire nella responsabilità e nella condivisione della verità. Il Giubileo eucaristico ci sollecita a farci dono come Lui si è fatto dono,



si è fatto pane di vita per noi. Così anche noi dobbiamo farci pane, dono per gli altri. Non c'è vita più bella di quella che si fa comunicazione".

Il Vescovo, dopo aver ricordato che per la conoscenza più ampia possibile dei fatti e delle dinamiche sociali è necessario che ci sia una pluralità di voci, si è soffermato sul nuovo orizzonte sociale e culturale determinato dai social network ed ha dato anticipazione del *Messaggio* che, alla stessa ora, veniva diffuso da Papa Benedetto XVI per la 47a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema "Reti sociali: porte di verità e di fede, nuovi spazi di evangelizzazione".

La cultura dei social network e i cambiamenti nelle forme e negli stili della comunicazione pongono

Incontro dei giornalisti del territorio con il Vescovo in occasione della festa di san Francesco di Sales

sfide impegnative a coloro che vogliono parlare di verità e di valori. I social media hanno bisogno, quindi, dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica; di persone che cercano di coltivare forme di discorso e di espressione che fanno appello alle più nobili aspirazioni di chi è coinvolto nel processo comunicativo.

All'incontro è intervenuto Fran-

co Maresca, segretario nazionale dell'Unione cattolica stampa italiana, che ha presentato una articolata rassegna delle attività dell'Ucsi, a cominciare dal portale web, e ha annunciato le attività di formazione professionale dei giovani giornalisti promossa dall'Ucsi per affermare il principio della qualità dell'informazione in uno scenario di rapida trasformazione tecnologica.

Mons. Tuzia ha donato ai giornalisti la medaglia commemorativa del Giubileo eucaristico straordinario della diocesi. Laura Ricci, direttore di *Orvieto News*, a nome dei colleghi giornalisti ha fatto omaggio al Vescovo di un volume a tiratura limitata di incisioni su luoghi poco noti dell'Umbria.

Antonio Colasanto

IL PATRONO

Francesco di Sales, figlio primogenito del signore di Boisy, nobile di un'antica famiglia della Savoia, ricevette una raffinata educazione. Il padre, che voleva per lui una carriera giuridica, lo mandò all'Università di Padova dove Francesco si laureò, ma dove decise anche di diventare sacerdote. Ordinato il 18 dicembre 1593, fu inviato nella regione del Chiablese, dominata dal calvinismo, e si dedicò soprattutto alla predicazione, prediligendo il metodo del dialogo; a lui si devono i cosiddetti "manifesti" e i "foglietti" con i quali raggiungeva anche i fedeli più lontani. È stato proclamato santo nel 1665 da Papa Alessandro VII ed è uno dei dottori della Chiesa. Il 26 gennaio 1923 in occasione del III centenario della morte, Papa Pio XI lo proclamò "patrono dei giornalisti" e di "tutti quei cattolici che con la pubblicazione, o di giornali o di altri scritti, illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina".



Ing. Fioravanti con i figli

Bolsena in lutto per Alessandro Fioravanti, archeologo subacqueo

Lo scorso 10 gennaio, all'età di 95 anni presso la sua casa di Bolsena, dove aveva voluto essere portato negli ultimi giorni di vita, è morto l'ingegnere archeologo **Alessandro Fioravanti**, l'ultimo dei bolsenesi illustri, che per molto tempo si è dedicato ad illustrare la storia antica della sua amata città. Nato il 16 luglio 1917, a 25 anni partecipa alla guerra sul fronte russo come sottotenente del Genio militare. Nel 1945 si laurea a Roma in Ingegneria mineraria ed inizia una lunga carriera professionale che lo porta in giro per il mondo. Nonostante i molteplici ed importanti impegni, non trascura però la sua passione per il lago di Bolsena, per la cui salvaguardia fu sempre fortemente impegnato. Negli anni '50 fu pioniere di quella particolare disciplina archeologica che proprio grazie al suo impegno assunse riconoscimento scientifico e accademico col nome di Archeologia subacquea, dando così il via

all'esplorazione del "sesto Continente". Nel 1959 scoprì sui fondali del lago di Bolsena il più importante insediamento palafitticolo villanoviano sommerso conosciuto risalente all'età del ferro: il villaggio del Gran Carro; scoperta che gli valse nel 1960 la nomina ad ispettore onorario per i monumenti e belle arti. Nello stesso anno fondò l'Unione archeologica dell'Etruria, poi Gruppo archeologico romano, insieme a Ludovico Magrini, Ferdinando Barbaranelli e Luigi Fabbri. Nel 1965 fondò i Gruppi archeologici d'Italia. Nel 1961 eseguì il primo rilevamento topografico di dettaglio dell'antica *Volsinii*. Dal 1962 al 1982 lavorò alla Cassa per il Mezzogiorno come esperto nel settore restauri monumentali, scavi archeologici e museografia; gli scavi archeologici di Sibari ed il Museo vulcanologico di Lipari nascono da sue personali iniziative. Fu tra i primi ad esaminare i Bronzi di Riace. Nel 1969 progettò e realizzò lo scavo della nave romana sommersa nel golfo di Procchio (isola d'Elba) e nel 1971 ideò e realizzò il progetto di recupero del relitto con tecniche d'avanguardia. Nel 1968 gli

fu conferito il premio Tridente d'oro per la ricerca scientifica archeologica subacquea della Confederazione mondiale attività subacquea alla X Rassegna internazionale di Ustica; nel 1969 il conferimento dal Presidente della Repubblica della medaglia d'argento ai benemeriti della cultura. Nel 1978 diede inizio al progetto del Museo territoriale del lago di Bolsena; gli anni '80 lo vedono ancora impegnato in ricerche subacquee nel lago di Bolsena con la scoperta nell'83 del porto sommerso di Bisenzio; nel 1984 dell'insediamento di Monte Senano; nell'86 ebbe inizio l'operazione Sethlans, una ricerca multidisciplinare sui fondali alla quale presero parte molte scuole ed organizzazioni subacquee. Dall'89 al '90 con Edoardo Riccardi realizzò il percorso archeologico subacqueo sui fondali di Ustica, la capitale dei sub. Si deve a lui l'invenzione della fotorotaia, strumento che rende esatto il rilevamento fotografico subacqueo. È autore di importanti pubblicazioni scientifiche relative all'archeologia subacquea. I bolsenesi lo ricordano con affetto e gratitudine.

Luigi Burla

Il 10 febbraio si tiene a Bolsena il Giubileo diocesano del malato

In occasione della 21a Giornata mondiale del Malato (11 febbraio), la nostra diocesi di Orvieto - Todi celebra a Bolsena, domenica 10 febbraio, il Giubileo del malato. Le sottosezioni dell'Unitalsi di Orvieto e di Todi si sono rese disponibili ad organizzare la giornata ed anche due pullman, uno con partenza da Orvieto e l'altro da Todi, per condurre i malati e chi lo desidera a Bolsena. I volontari Unitalsi si rendono anche disponibili per prelevare in casa coloro che da soli non possono giungere ai luoghi di partenza o comunque bisognosi di aiuto. La giornata avrà inizio alle ore 9.30 con l'arrivo e l'accoglienza dei partecipanti. Seguirà un incontro con mons. Decio Cipolloni, già assistente nazionale Unitalsi e vicario generale di Loreto, presso le suore del Ss. Sacramento in piazza Santa Cristina. Alle ore 11 passaggio per la Porta santa della basilica di Bolsena.

Alle ore 11.30 sarà celebrata la messa presieduta da mons. Benedetto Tuzia, vescovo della diocesi. Al termine della messa, pranzo al sacco sempre presso i locali delle suore del Ss. Sacramento. Nel pomeriggio, alle ore 15.30 avrà luogo un momento di adorazione eucaristica, la processione sul sagrato della basilica e la benedizione dei malati. La giornata si concluderà alle ore 16.30.

Il Vescovo chiede ai sacerdoti e ai diaconi di far conoscere nelle parrocchie tale evento e di invitare i fedeli, soprattutto malati, a partecipare.

M. M.

BREVI

❖ ITIS ALLIEVI

Progetto Robot, fase 2

È stato presentato nei giorni scorsi l'avvio della fase 2 del progetto "Robot" presso l'Itis Allievi di Terni. Il dirigente scolastico Cinzia Fabrizi ha aperto i lavori ringraziando l'azienda Garofoli per la disponibilità, soprattutto finanziaria, che ha permesso la realizzazione del robot e spronando gli alunni di tutte le specializzazioni a cogliere le opportunità offerte dal progetto per il potenziamento delle proprie competenze. Gli obiettivi della fase 2 vanno dalla ricerca e sviluppo HW/SW della sensoristica per la rilevazione 3D di ostacoli con la relativa mappatura ambientale a supporto del sistema di guida e visualizzazione del robot, allo studio del sistema di sensoristica ambientale meteo. (Claudia Sensi)

❖ ASILI NIDO

Moduli di iscrizione

Fino al 28 febbraio sono aperti i termini per la presentazione delle domande di prima iscrizione e di conferma per la frequenza nelle scuole dell'infanzia comunali per bambine e bambini nati nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010. L'avviso è pubblicato nel sito web del Comune di Terni dove si possono anche scaricare i moduli per le iscrizioni aggiornati. I moduli per le domande possono anche essere ritirati negli uffici della direzione Servizi educativi e scolastici del comune, in corso Tacito 146, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12, il martedì ed il giovedì anche dalle 15.30 alle 17. Una volta compilati e debitamente sottoscritti, i moduli dovranno essere presentati entro il 28 febbraio alla direzione Servizi educativi e scolastici. Sulla base delle domande pervenute entro tale data verrà stilata la graduatoria di ammissione. Possono essere iscritti anche i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 31 gennaio 2014.

❖ AMBIENTE

Monitoraggio dell'aria

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Terni è stata adeguata sulla base di quanto stabilito dalla normativa nazionale e dalla Regione Umbria. Sei delle 13 stazioni presenti nel territorio (Terni Borgo Rivo, Terni Carrara, Terni Le Grazie, Terni Verga, Narni Scalo e Orvieto Ciconia) sono state cedute alla Regione e, attraverso Arpa, adeguate al nuovo progetto di rete. "L'investimento da parte della Regione è stato ingente - ha commentato l'assessore regionale Silvano Rometti - un milione e 200 mila euro circa, ma attraverso l'adeguamento della rete di controllo e il passaggio ad un unico soggetto referente si assicureranno criteri omogenei di rilevazione e trasparenza nella comunicazione dei dati". A giorni saranno pronti anche dei monitor che comunicheranno in tempo reale la situazione dell'aria. Le altre stazioni che facevano parte della rete di monitoraggio della Provincia e che non sono passate sotto la gestione Arpa, andranno invece in parte a costituire una futura rete di monitoraggio industriale.

❖ TEVERE-NERA

Contestazione cartelle

In questi giorni sono in corso di notifica le cartelle di pagamento del Consorzio di bonifica Tevere Nera per l'anno 2007. Poiché potrebbe essere maturata la prescrizione del relativo diritto da parte del Consorzio, la Lega consumatori di Terni si appresta ad impugnare le richieste. Chi intende contestare la cartella di pagamento dovrà rivolgersi presso gli sportelli dell'associazione in via Tiacchi 6 a Terni o chiedere informazioni allo 0744 407648. Per agire con la contestazione c'è tempo fino a metà febbraio.

TERNI. Fino al 12 marzo la festa di san Valentino, che però andrebbe riscoperto in maniera più profonda

Gli Eventi valentiniani 2013 presentano un programma ricco di eventi per celebrare, dal 1° febbraio al 12 marzo, san Valentino patrono di Terni e degli innamorati. Musica, arte, spettacolo, daranno voce alle diverse declinazioni dell'amore, come vuole la tradizione che lega il nome del primo vescovo di Terni non solo all'amore sponsale, ma all'amore universale e cristiano. Anche quest'anno protagonisti delle manifestazioni, coordinate dall'assessorato agli Eventi valentiniani del Comune di Terni, saranno molti artisti ed associazioni locali ed umbre. Un cartellone variegato con oltre 50 manifestazioni in programma, dove in tanti calcheranno il virtuale palcoscenico dell'amore, ma ancora una volta mostrando troppa frammentarietà e particolarismo e che sembra dimenticare che la festa del Patrono è la festa dell'intera comunità cittadina, coinvolta e partecipe di quei valori che il primo Vescovo della città ha testimoniato con la sua vita e trasmessi nei secoli. Sarà la rievocazione storica in costume del martirio di san Valentino, in un allestimento rinnovato e ampliato, in programma il 9 febbraio alle 18.45 presso la basilica di San Valentino, uno degli appuntamenti principali degli eventi; insieme alla Festa delle promesse con circa 200 coppie di fidanzati provenienti da tutta Italia, che nella basilica di San Valentino rinnoveranno la loro promessa d'amore domenica 10 febbraio. Il 14 febbraio, festa del Santo patrono, ci sarà il solenne pontificale nella basilica di San Valentino presieduto dal card. Ennio



Una passata edizione della festa della promessa

Amore, non cuoricini

Il 14 febbraio, festa del Patrono, nella basilica di San Valentino sarà celebrato un solenne pontificale presieduto dal card. Antonelli, già presidente del Pontificio consiglio della famiglia

Antonelli. Domenica 17 febbraio la celebrazione dei 25 anni di matrimonio, e il 24 febbraio la festa per le coppie che celebrano i 50 anni e più di matrimonio. Molti (forse troppi) i concerti e gli spettacoli musicali in programma per ogni genere di gusti dal classico al jazz, organizzati dal Centro culturale valentiniano, dalla Nicola's Foundation onlus, da Not Official San Valentino e Umbria Music Commission. E ancora, mostre

d'arte con artisti locali ed iracheni, e fotografiche al palazzo Primavera, Caos. Il tradizionale galà del 13 febbraio sarà dedicato alla poetessa Alda Merini e il premio "San Valentino - Un gesto d'amore" sarà conferito all'associazione Famiglie disabili. Torna per il 10° anno "Cioccolentino", con aziende dolciarie di diverse regioni italiane. Se in questi giorni un po' ovunque nel mondo si parla di san Valentino, spesso legato a leziosità e cuoricini, sarebbe opportuno che Terni mostrasse - specie in questo momento di crisi - l'altro volto dell'amore, quello che insegna il rispetto di sé e degli altri, l'accoglienza, la capacità di esaltare e difendere le migliori risorse umane, che non sono solo eventi e spettacoli che passano con il mese di febbraio.

E. L.

IMPRESE. In un anno nel territorio ne sono morte 1.350 ma ne sono nate quasi 1.500

Nel 2012 la chiusura delle imprese sul territorio ha registrato una media di tre al giorno, per un totale di 1.352, ma ben 1.469 sono le imprese nate nel 2012 che permettono di avere un saldo positivo per 117 unità, tra natalità e mortalità, delle imprese secondo i dati ufficiali diffusi da Unioncamere. Tiene il sistema imprenditoriale, anche se la situazione resta critica e le

difficoltà coinvolgono tutti i settori economici tradizionali. Si restringe ulteriormente il tessuto imprenditoriale dell'industria manifatturiera (96 cessazioni a fronte di 60 iscrizioni) trascinato dalla forte contrazione dell'artigianato, che chiude l'anno con 73 imprese in meno, quello delle costruzioni e dell'agricoltura. Ma il conto più salato del 2012 lo paga il commercio, che ha dovuto



fare i conti con la chiusura di 391 imprese. Per quanto riguarda la dinamica imprenditoriale, sono le ditte individuali a cedere maggiori posizioni. Nel 2012 il saldo tra aperture e cessazioni è negativo per 67 unità. Di segno "meno" anche il bilancio di fine anno per le cosiddette "altre forme"

(sostanzialmente cooperative e consorzi) che perdono 41 unità (73 le cessate, 32 le iscritte). "Le quasi 1.500 imprese nate nel corso del 2012 sono il segno comunque di una voglia di fare impresa e di creare nuove opportunità - commenta il presidente della Camera di commercio di Terni, Enrico Cipiccia - Nel 2013 daremo continuità ai progetti già varati tra cui il sostegno al passaggio generazionale, alla creazione di reti d'impresa, allo sviluppo delle produzioni tipiche e alla formazione imprenditoriale nelle scuole".

AMELIA. Corso internazionale a cura dell'Arca

Un master a difesa dell'arte

Anche quest'anno l'Associazione per la ricerca per i crimini contro l'arte (Arca) organizza in collaborazione con il Comune di Amelia un master internazionale che si terrà dal 29 maggio al 10 agosto. Gli argomenti trattati comprenderanno gli aspetti giuridici internazionali che governano le opere d'arte e i reperti archeologici, il traffico degli stessi, il ruolo della criminalità organizzata, la sicurezza dei musei, le indagini volte al ritrovamento delle opere rubate o illegalmente trasferite, nonché le procedure per la restituzione e le implicazioni assicurative. Quest'anno il master avrà una valenza maggiore in quanto alcune attività saranno strettamente connesse agli eventi che si organizzeranno per il 50° anno dal ritrovamento della statua del Germanico. Di grande interesse sarà la due-giorni di conferenza internazionale in cui saranno presenti i più famosi esperti mondiali d'arte che porteranno contributi significativi allo

studio del patrimonio della città. Gli studenti, provenienti da varie parti del mondo, sono attivi nel mondo dell'arte, dell'insegnamento, del giornalismo, dell'archeologia e delle forze militari e seguiranno lezioni nella Biblioteca comunale, messa a disposizione dal Comune di Amelia; inoltre visiteranno musei e luoghi d'arte del territorio, seguiranno lezioni di lingua italiana e parteciperanno attivamente alla vita sociale e alle attività delle associazioni locali. L'associazione Arca riserva una borsa di studio, che consiste nella partecipazione gratuita al corso, ad una persona residente nel Comune o in uno dei Comuni del comprensorio amerino, in possesso di laurea specialistica e perfetta conoscenza della lingua inglese. Gli interessati possono presentare domanda entro il 28 febbraio presso l'ufficio Cultura del Comune. La selezione dei candidati avverrà ad esclusiva cura dell'Arca.

Benedetta Rinaldi

Narni - volontariato

Corso per assistere i malati gravi

L'associazione "Narni lotta contro il cancro" organizza presso il santuario della Madonna del Ponte il quinto Corso di formazione per volontari malati cronici gravi. Il corso è aperto a tutta la cittadinanza ed affronterà il tema dell'assistenza domiciliare ai malati con patologie gravi ed irreversibili. Il progetto nasce dal desiderio di ampliare il gruppo di volontari che da tempo operano presso l'associazione, nonché di formarne di nuovi in grado di prestare la propria attività anche a domicilio a persone affette da patologie inguaribili (oncologiche e non oncologiche). Il corso è articolato in otto incontri, in ognuno delle quali verrà esposto da un esperto un argomento specifico e alla fine vi saranno testimonianze dirette sulle modalità di trattamento domiciliare. Il calendario dei prossimi incontri è il seguente: 5 febbraio - Malattie degenerative polmonari (G. Pinchi), 12 febbraio - Malattie degenerative del sistema nervoso centrale (L. De Santis), 19 febbraio - Malattie degenerative cardio-vascolari (D. Bovelli), 26 febbraio - La demenza senile (P. Mecocci), 5 marzo - Malattie oncologiche terminali (M. Bruggia), 12 marzo - Curare la persona e non solo la malattia (mons. P. Brodoloni). Il corso sarà completamente gratuito e alla fine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni e prenotazioni: 0744 737747.

B. R.

“Non c'è posto” come a Betlemme

TERNI. Caritas, San Vincenzo, Croce rossa, Arci e Servizi sociali a fianco dei senza tetto

“Ciprian, Gabriela, Florinel, Mi-rela, Viktor, Iudit e Aurica sono pronti alla stazione di Terni con sette borse di plastica che racchiudono tutto il loro mondo. Due sono incinte, una è malata. Tutti, come Maria e Giuseppe, nella nostra città non hanno trovato posto. E ora, con una tristezza infinita negli occhi, ma con grande dignità, aspettano il pulmino che la San Vincenzo ha pagato per riportarli indietro, ai luoghi da dove sono partiti i loro sogni”. È la storia vissuta e raccontata da **Antonella Catanzani**, presidente della San Vincenzo de Paoli, alla vigilia di Natale. La storia di sette senzatetto che, dopo molta insistenza, hanno accettato di tornare nella loro terra, la Romania. “Il freddo che aumenta gela le idee, c'è un clima diverso, tutti sono più silenziosi e mesti - continua nel racconto Antonella - anche quelli notoriamente ‘spavaldi’ perché quelle sette borse di plastica in fila sono come sette macigni che ti interrogano e ti gettano nel mare dei sensi di colpa. Il pulmino prenotato si è rotto e ne è partito un altro da Napoli, tarderà. Alle ore 1.30 della notte spunta un pulmino scassato che cammina a singhiozzo, i vetri sono oscurati e sigillati per non far vedere le miserie all'interno. Apro la portiera e vedo tra una coperta sporca e bucata un uomo accanto ad una



donna che stringe un bambino appena nato. La similitudine con la capanna di Betlemme è immediata”. Per altri rimasti a passare la notte sulle panchine della stazione o sotto i ponti della città, la storia si ripete sempre uguale. Nel periodo invernale e **fino al 18 febbraio** la Caritas, la San Vincenzo, la Croce rossa, l'Arci e i servizi sociali del Comune si sono attivati per l'emergenza freddo. Sette persone senza fissa dimora sono accolte in una casa del Comune dalle 20 alle 8 di mattina, seguiti da un operatore che rimane con loro durante la notte. La Croce rossa presta assistenza materiale e sanitaria ad altre sei persone che sono ancora in strada, così come i volontari della San Vincenzo che portano cibo caldo e coperte ai senzatetto qua-

si ogni sera. La Caritas ha accolto 4 persone in più a Casa Parrabbi ed eventualmente, come lo scorso anno, trova qualche sistemazione provvisoria nei locali di sua pertinenza. Ed è bello poter raccontare di quante persone generose e disponibili s'impegnino per dare calore a queste persone spesso sole e abbandonate a se stesse. È bello ancora di più che alcuni studenti dell'istituto Cesi Casagrande di Terni, attraverso un progetto promosso dalla prof.ssa **Vismara**, affianchino i volontari nel servizio alla mensa San Valentino, quelli della San Vincenzo nel giro serale tra i senzatetto, e quelli dell'Unitalsi per l'accompagnamento dei malati e disabili. Un bel gesto d'amore, bel segno di civiltà.

Elisabetta Lomoro

Seminario filosofico promosso dall'Istess presso il “Leonino”



La sede dell'istituto Leonino

È più facile apprezzare la filosofia quando l'esperienza di vita quotidiana s'interseca con la ricerca del sapere. Una metodologia condivisa dai tantissimi studenti delle ultime classi degli istituti superiori della provincia

che partecipano al seminario filosofico “Il corpo e i suoi linguaggi” promosso dall'Istess in collaborazione con l'istituto di istruzione superiore “Gandhi” di Narni, Istituto Leonino, il Miur, la scuola umbra di Counseling filosofico, e con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni. Un approfondimento filosofico che permette agli studenti di parlare insieme delle proprie esperienze, in un confronto aperto al di fuori delle aule scolastiche, per riscoprire la filosofia

come esperienza di vita, urgenza di conoscenza e dialogo, oltre le dottrine, correnti di pensiero, epoche storiche, in una sorta di cenacolo filosofico dove potersi confrontare, conoscere e cercare risposte. Dal 1° febbraio al 5 aprile, **ogni venerdì** dalle 15 alle 18 gli incontri prevedono una lezione frontale dei docenti universitari che si terrà presso l'Istituto Leonino, seguita dal confronto nei gruppi di lavoro, guidati da tutor, dalle 16.30 presso l'Istituto stesso. Al primo incontro di venerdì 1° febbraio interviene lo psicologo Aldo Zerbini per parlare del “Corpo nostro compagno

nell'evoluzione della vita”. “Il seminario filosofico con gli studenti degli istituti superiori - spiega **Stefania Parisi**, direttore dell'Istess di Terni - ha avuto una positiva ricaduta anche in termini di didattica. I ragazzi infatti hanno manifestato una crescita della motivazione alla conoscenza della materia. Per loro, prendere coscienza dei condizionamenti dei saperi significa diventare più liberi, stimolandoli a fare scelte di principio, elevando il loro spirito critico, appassionandoli maggiormente alla lettura e conoscenza dei grandi classici della filosofia”.

E. L.

Il dossale del “Maestro di Cesi”

Al palazzo Montani-Leoni in corso Tacito di Terni si può visitare la mostra di opere pittoriche di grande qualità, molte di pittori ternani, tra le tante di proprietà della Fondazione Carit (Cassa di risparmio di Terni e Narni) e di alcune opere scultoree di non grande dimensione.

La visita per il pubblico è nei giorni di sabato e domenica; per le scolaresche anche in altri giorni della settimana, in orari da concordare e purché guidata dagli insegnanti. Da quel che ho visto la mostra è frequentata; credo che il flusso di visitatori sarà in aumento, la mostra forse proseguirà per qualche altra settimana. Ne scrivo perché voglio che si sappia. Non so darne un giudizio perché non sono un esperto, dico solo che la mostra è bella e molto interessante; ho sentito commenti molto favorevoli da parte dei visitatori ai



Il dossale con la Madonna in trono

quali, a richiesta, viene donato un magnifico catalogo. Nella mostra c'è un'opera di assoluto valore e pregio (in prestito, perché non è di proprietà della Fondazione) che di per sé meriterebbe la visita. Si tratta del dossale di altare “Madonna in trono con il Bambino, tra arcangeli e santi” della chiesa parrocchiale di Cesi. È un'opera da annoverare tra i capolavori dell'arte del Trecento;

l'autore è anonimo, chiamato “Maestro di Cesi”. Solo la data è certa: 1308, perché ivi è scritto. Ad essa è riservato un apposito spazio della mostra; viene esposta dopo il restauro finanziato per intero dalla Fondazione. Questa tavola fu rubata nel 1965 dalla chiesa e fu recuperata dopo circa due mesi dal Nucleo investigativo per il recupero delle opere d'arte rubate, all'epoca diretta dal ministro plenipotenziario con il rango di ambasciatore Rodolfo Siviero e composto per intero da carabinieri. Nel 1968, dopo un restauro eseguito nei laboratori del medesimo nucleo, fu restituito alla parrocchia di Cesi; quel giorno fu festa grandissima al paese. Dopo più di quarant'anni si è manifestata la necessità di un restauro radicale con le tecniche moderne, e vi ha provveduto la Fondazione Carit. Questa è una delle tante benemerenze della Fondazione, nei settori della cultura, della beneficenza, della scuola, della ricerca e della sanità.

Nicola Molè

BREVI

❖ DIOCESI

Giornata per la vita

Domenica 3 febbraio nelle parrocchie della diocesi sarà celebrata la Giornata per la vita, che sarà preceduta sabato 2 febbraio alle ore 21 dalla veglia di preghiera per la vita presso la basilica di San Valentino in Terni, con tutti i gruppi e movimenti ecclesiali, con la recita del rosario e l'adorazione eucaristica per la difesa, l'accoglienza della vita umana e la promozione della carità in favore delle mamme in difficoltà. Sabato 2 e domenica 3 febbraio in piazza Europa a Terni, nelle parrocchie della diocesi, nell'ospedale “S. Maria” di Terni e nell'ospedale di Narni i volontari dell'associazione “Movimento per la vita - Centro di aiuto alla vita” di Terni offriranno le “Primule per la vita nascente”, i cui proventi saranno destinati all'aiuto economico e materiale delle mamme in gravidanza del nostro territorio, in particolare per quelle tentate di abortire volontariamente.

❖ SALESIANI

Festa di Don Bosco

In occasione della festa di san Giovanni Bosco, la parrocchia San Francesco e l'oratorio Don Bosco - Salesiani cooperatori di Terni organizzano una conferenza salesiana “Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà” a cura di don Valerio Baresi (sdb) parroco basilica Sacro Cuore - Roma in programma sabato 2 febbraio alle ore 17.30 presso l'auditorium Don Bosco di Terni. Al termine, cena insieme nelle sale parrocchiali.

❖ COPPE DI STRONCONE

Festa del patrono san Biagio

A Coppe di Stroncone, domenica 3 febbraio, alle ore 15, si festeggia il patrono San Biagio con una celebrazione e a seguire la processione con il simulacro di San Biagio martire per le vie del borgo accompagnata dalla banda musicale di Stroncone. La festa è preceduta dal triduo celebrato alle ore 16 del 1 e 2 febbraio. In programma sabato 2 febbraio e domenica 3 alle 16.30 un itinerario gastronomico per le vie del borgo con degustazione di prodotti tipici locali e stornellatori.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 1° FEBBRAIO, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, corso di formazione per i ministri straordinari dell'eucarestia.

Ore 18.30, Amelia, parrocchia San Francesco, Corso biblico.

Ore 20.45, Terni, basilica di San Valentino, incontro sull'Anno della fede per la Vicaria Terni 3.

SABATO 2, Giornata della vita consacrata, ore 17, Terni, chiesa San Paolo, celebrazione con i religiosi della diocesi.

DOMENICA 3, ore 18, Narni, santuario della Madonna del Ponte, Scuola della Parola di Dio (liturgia della Parola della domenica successiva). Cena fraterna.

Ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, Concerto musica classica “Seicento sacro” con la soprano Cristina Paolucci, organista Oscar Mattioli.

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO, ore 18, Narni, santuario Madonna del Ponte - incontro del “Gruppo liturgico” del Santuario in preparazione della Quaresima.

MARTEDÌ 5, ore 21, Narni, santuario Madonna del Ponte, corso per i volontari per l'assistenza dei malati cronici gravi.

GIOVEDÌ 7, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, “Symbolum”: conferenze sul Credo a cura dell'Istess.

Ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, concerto dei giovani allievi della Scuola di musica “Sergio Albasini”.

VENERDÌ 8, ore 21, Narni, santuario Madonna del Ponte, Corso diocesano per la formazione degli accoliti in vista del servizio liturgico e della carità.

SABATO 9, ore 18.45, Terni, basilica San Valentino, “San Valentino: vita, santità e martirio”, rievocazione storica in costume.

DOMENICA 10, ore 11, Terni, basilica di San Valentino, celebrazione della festa della Promessa per i fidanzati.

BREVI

❖ CATTEDRALE

Predicatore anglicano

La messa in cattedrale ad Assisi di domenica 20 gennaio ha avuto come ospite di eccezione il reverendo Canon Bruce Ruddock, già direttore del centro anglicano di Roma e, fino al 1999, rappresentante in Vaticano dell'arcivescovo di Canterbury. Il prelado, che attualmente presta servizio quale canonico precentor (principale) nella cattedrale di Peterborough (East of England) e dal 2008 è stato nominato cappellano della Regina Elisabetta II, ha pronunciato dal pulpito un fervente sermone collegato alle letture liturgiche del giorno, ma aperto ai vasti orizzonti dell'unione di tutti i credenti in Cristo per la quale è in corso una specifica settimana di preghiera secondo la traccia stabilita dal Concilio Vaticano II (n.1 *Sacrosanctum Concilium* - n. 92 *Gaudium et Spes*). Al termine della celebrazione l'illustre ospite ha partecipato alla solenne benedizione finale ed è stato salutato dalla comunità dei fedeli da un lungo caloroso applauso.

❖ AEROPORTO

Nuovi voli Ryanair

Nelle prospettive dell'anno appena iniziato il vettore Ryanair che già utilizza sistematicamente l'aeroporto regionale "San Francesco di Assisi" ha incluso due nuovi collegamenti con Lamezia Terme e con l'Olanda come richiesto da numerosi tour operators dei Paesi Bassi. Nel primo caso raggiungere lo scalo calabrese che vanta un traffico di 2,5 milioni di passeggeri faciliterà notevolmente i collegamenti dell'Umbria da e per il meridione integrando la rotta su Trapani già da tempo attivata con buoni risultati. Nel secondo caso verrà privilegiato il turismo religioso e quello interessato dai centri d'arte del centro Italia. Intanto lo scalo di Perugia Assisi ha ospitato il Presidente della Repubblica giunto a bordo di un Falcon dell'aeronautica militare per partecipare al "Cortile dei Gentili" svoltosi nel Sacro Convento. Il collegamento di appena 20 minuti dalla capitale ha permesso al Capo dello Stato di apprezzare il restyling dello scalo portato a termine da Gae Aulenti negli ultimi mesi della sua vita. Negli stessi giorni è stata festeggiata una signora inglese (Nicola Manchester) giunta con un volo da Londra di 150 passeggeri per aver ricevuto la carta di sbarco n.° 200.000 che suggella l'incremento del traffico realizzatosi nel 2012. (Pio de Giuli)

❖ BASTIA/1

Il 50° della Isa

Giovedì 17 gennaio, alla presenza dei sindaci di Assisi (Claudio Ricci) e di Bastia (Stefano Ansideri) la ditta Isa divenuta leader nell'arredamento e refrigerazione dei pubblici esercizi ha festeggiato presso il Teatro Lyrick i suoi 50 anni di attività durante i quali, anche grazie alla collaborazione di importanti creativi come Giorgetto Giugiaro e Gae Aulenti, ha conquistato crescenti quote di mercato in Italia e all'estero, dando lavoro a 800 dipendenti suddivisi in 5 stabilimenti. Di questo lusinghiero percorso hanno riassunto le fasi salienti Carlo e Marco Giulietti rispettivamente presidente e amministratore delegato della prospera azienda che mostra di possedere valide strategie anche per il futuro. L'evento ha richiamato un "parterre" di alto profilo: Giuseppe De Rita (Censis), Federico Rampini (firma autorevole del quotidiano *Repubblica*), Angelo Maria Petroni (Aspen Institute), Giuliano Noci (Politecnico di Milano), Roberto Cingolani (Istituto italiano tecnologia), Alessandro Campi e Franco Cotana (docenti dell'Ateneo perugino). (P.de G.)

❖ BASTIA/2

Rotatoria a Mezzomiglio

La Giunta di Bastia ha approvato il progetto e avviato le procedure per la realizzazione della rotatoria stradale di via Roma in località Mezzomiglio. L'impegno di spesa previsto è di oltre mezzo milione di euro. L'assessore ai Lavori pubblici Marcello Mantovani ha dichiarato: "È un'opera costosa che ha richiesto tempo per migliorare il progetto e per reperire le risorse finanziarie necessarie. Ora siamo pronti e, dopo l'espletamento delle procedure, potremo dare il via al cantiere dopo la prossima estate". È prevista anche la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che, da via Gramsci, si unirà a via Roma in direzione S. Maria degli Angeli, fiancheggiando il lato sud-est della rotatoria.

Parrocchia in piena attività

Santa Maria degli Angeli.
Intervista al parroco-moderatore padre Marco Vianelli a margine della visita pastorale del Vescovo

Tre parroci condividono con distinti ruoli l'impegno e la responsabilità della popolosa parrocchia di S. Maria degli Angeli: padre Luca Paraventi (prima evangelizzazione e coordinatore diocesano della Comunità Maria - Famiglie del Vangelo), padre Massimiliano Polito (catechesi e pastorale giovanile), il moderatore padre Marco Vianelli (pastorale per separati e divorziati e giudice presso il Tribunale ecclesiastico di Perugia).

Un colloquio con padre Vianelli ha consentito di percepire più direttamente una realtà parrocchiale comprensiva di circa diecimila "anime" che vivono in un centro sviluppatosi in particolare nell'ultimo ventennio. La visita pastorale ha già evidenziato le molteplici articolazioni parrocchiali. "Confermo il fatto, rimarcando la presenza di quattro comunità neocatecumenali, svariati gruppi dal Rinnovamento nello Spirito, ai Cursillos, rosario di Medjugorje, le due confraternite maschili dell'Immacolata e del Redentore, la confraternita femminile dell'Annunciazione, la Caritas collegata al Centro di ascolto, il movimento dei Focolari... Effetto di un'attività sviluppatasi grazie alle lontane intuizioni di padre Giacinto Cinti e poi continuata dai successori".



La basilica di Santa Maria degli Angeli

Una parrocchia dunque vivace.

"Mi guardo da ogni esaltazione. Mi sembra giusto precisare che la gente avverte per ragioni storiche uno stretto legame con il santuario della Porziuncola, pur considerando che operatori e personale offrono una encomiabile disponibilità, talvolta contingentata da legittime motivazioni personali. Auspicio il superamento della identità tra santuario e struttura parrocchiale in omaggio ad una più fertile aggregazione".

Come partecipa la parrocchia al contesto sociale?

"Potrei citare le iniziative più recenti: catechesi per le famiglie, percorso giovani 'I dieci Comandamenti', l'attenzione al Sinodo indetto dal vescovo Sorrentino in

via di esplicazione attraverso la raccolta di alcuni dati utili a risolvere emergenze e difficoltà purtroppo diffuse. Desidero inoltre citare la partecipazione sempre garantita ad eventi come il 'Piatto di sant'Antonio', festa popolare profondamente radicata nel popolo angelano: un complesso di fede, devozione, folklore per una grazia da tempo ricevuta, espressione di esperienze maturate e di un continuo rinnovo di protagonisti sempre operanti con scopi di solidarietà finalizzata soprattutto ai più disagiati. Pur nel mutamento e nell'ineludibile aggiornamento, ritengo che tale festa vada definita per il ricavato devoluto in beneficenza come occasione di solidarietà".

Francesco Frascarelli



L'ospedale Calai di Gualdo

GUALDO TADINO. L'ex ospedale diventa una struttura di assistenza unica in regione

Una nuova vita attende l'ex ospedale Calai di Gualdo Tadino. Infatti, dopo un lungo periodo di inattività causato dalla realizzazione del nosocomio comprensoriale di Gubbio - Gualdo a Branca, a fine dicembre è stato firmato un protocollo tra il sindaco R. Morroni, l'assessore regionale alla Sanità F. Tomassoni, il direttore generale della Asl n. 1 A. Casciari ed il presidente dell'Easp (ente di assistenza e servizi alla persona) P. Fiore che prevede il

trasferimento dell'ente stesso con 65 posti di Residenza protetta, 10 posti di residenza assistita, 12 posti per i malati di Alzheimer, 12 posti per disabili adulti e 15 posti per la Pac (recupero alcolisti), unica struttura del genere nell'intera Regione. Un blocco sarà poi destinato al Centro recupero cardiopatici ed un altro blocco alla casa della salute (poliambulatori, medici di base e medico di guardia). "Questo è un atto molto importante per la città di Gualdo - ha affermato il

Sindaco - perché trova compimento un percorso iniziato nel febbraio 2005 con un primo protocollo d'intesa al quale in questi anni siamo riusciti ad apportare significativi miglioramenti". Il presidente **Paolo Fiore** ha voluto sottolineare l'importanza dell'Easp "una struttura sana con la quale riusciamo a tenere viva la speranza dei gualdesi" ringraziando l'Amministrazione comunale per il grande lavoro svolto "per arrivare al protocollo definitivo e ridare finalmente alla città di Gualdo Tadino una struttura importante come il Calai".

Marta Ginettelli

ASSISI. Incontro ecumenico organizzato dalla diocesi

L'unità da reintegrare

La Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo del Vicariato di Assisi, nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ha organizzato lunedì 21 gennaio una tavola rotonda interconfessionale. L'incontro, tenutosi al teatro Metastasio, era moderato da **Annarita Caponera**, docente di Ecumenismo e dialogo interreligioso presso l'Istituto teologico di Assisi. I relatori della serata erano il card. Severino Poletto, p. Dan Hoarste, sacerdote ortodosso, e il reverendo Bruce Ruddock, della Chiesa d'Inghilterra (anglicani). Dopo i saluti introduttivi del vescovo Sorrentino, che ha evidenziato l'importanza del decreto conciliare *Unitatis redintegratio*, gli interventi dei singoli relatori hanno sottolineato le quattro forme principali di esercizio dell'ecumenismo: istituzionale (dei leader religiosi), spirituale (della preghiera), teologico (degli studi), della cooperazione. Il card. Poletto, arcivescovo emerito

di Torino, ha ricordato l'importanza dell'ecumenismo per l'evangelizzazione odierna: il mondo si unisce a prescindere da Cristo, quindi urge l'unità in Cristo, nella consapevolezza che l'unità viene da Dio e occorre pregare per essa. Padre Dan Hoarste ha ricordato che nel dialogo con la Chiesa ortodossa sicuramente svolge un ruolo primario la tradizione della "Chiesa indivisa" del primo millennio. Ha ricordato il ruolo dell'ecumenismo cooperativo, fatto di molteplici iniziative pastorali che si possono fare insieme tra le Chiese cristiane. Il rev. Bruce Ruddock che è stato rappresentante in Vaticano dell'Arcivescovo di Canterbury, ha evidenziato l'importanza del dialogo teologico e della "ricezione" dei documenti frutto di questo dialogo. Non a caso ha citato i frutti del dialogo della Commissione internazionale cattolico-anglicana (Arcic), nel segno dell'approfondimento della reciproca conoscenza.

A. C.

❖ CANNARA

Giornata dello sport con mons. Cancian

Ifesteggiamenti in onore di San Giovanni Bosco, fondatore e patrono dei salesiani, sono iniziati con una grande manifestazione sportiva nel Palazzetto dello sport di Cannara. Erano presenti tutte le autorità del paese a onorare l'evento voluto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti da 120 anni nel territorio cannarese. Le suore e il comitato direttivo della Polisportiva giovanile salesiana da tempo avevano intenzione di realizzare questa manifestazione per riunire tutti insieme i giovani del paese iscritti nelle varie discipline operanti nell'ambito della Polisportiva. Atleti e genitori gremivano la pista e le tribune del palazzetto. La cerimonia religiosa è stata presieduta da mons. Domenico Cancian, delegato della Conferenza episcopale umbra allo sport e turismo. All'omelia mons. Cancian ha ricordato a tutti i giovani di credere nell'insegnamento dello sport indispensabile per crescere e maturare. Suggestivo il momento dell'offerta quando i giovani hanno donato al celebrante alcuni simboli dello sport: una rete da volley, palloni da calcio e da rugby, un fischietto arbitrale, gli scarpini per le varie discipline, i prodotti della terra cannarese. Breve ma significativo l'intervento del sindaco Giovanna Petrini per complimentarsi con la Polisportiva e con le suore. Luciano Perrone, presidente della Polisportiva giovanile salesiana ha ringraziato tutte le società, l'associazione salesiani operatori, il parroco don Francesco Fongo e i suoi collaboratori consegnando medaglie ricordo ai gruppi sportivi, alle autorità e all'ospite mons. Cancian.

Gualdo Tadino. Il "Bambin Gesù" in controtendenza rispetto alla scuola pubblica

Qui è una "eterna" Primavera



I bambini coinvolti nello spettacolo di Natale

Quando tre anni fa la scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" attivò, d'intesa con il Comune di Gualdo Tadino, la classe Primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi di età, l'iniziativa fu subito festeggiata da un buon successo e le iscrizioni aumentarono, fino a raggiungere numeri mai visti negli anni precedenti. Ed anche quest'anno, in vista della scadenza delle iscrizioni (fissata per il 28 febbraio), l'istituto "Bambin Gesù" comunica che anche il prossimo anno la scuola dell'infanzia attiverà una classe Primavera, in controtendenza con la scuola pubblica che le sta eliminando. Un anno scolastico questo che ha già visto, del resto, tante iniziative che hanno coinvolto i piccoli alunni. Notevole successo, per esempio, per il tradizionale spettacolo di Natale, lo scorso 22 dicembre, presso il teatro dell'istituto. Una rappresentazione davvero lunga ed elaborata che ha visto come protagonisti gli alunni dell'ultimo anno, coadiuvati, poi, nella scena finale, da tutti gli altri bambini. In scena Natale a Greccio,

rievocazione del primo presepio della storia, realizzato da san Francesco nella piccola località del Reatino la notte del Natale del 1225 e, secondo le agiografie, addirittura segnato dalla miracolosa apparizione di un vero bambino, in carne ed ossa, nella mangiatoia appena costruita. Sorprendente, del resto, come i piccoli del "Bambin Gesù" siano stati in grado di reggere la scena per quasi tre quarti d'ora, intervallando la recitazione e il mimo, a veri e propri balletti con tanto di coreografie, scenografie, luci e musiche d'effetto. Altra iniziativa che vedrà presto in campo i bimbi, la festa di Carnevale, il prossimo 12 febbraio. "Una festa che noi abbiamo voluto realizzare nel solco della tradizione - ci spiega suor Maria Assunta - permettendo a tutti i bimbi di portare a scuola e di tirare stelle filanti e coriandoli, cosa che ormai non è più permessa in nessun'altra scuola, dove i coriandoli sono al bando da anni". Una festa autogestita, durante la quale si condivideranno cibo, bevande, allegria e sorrisi. Altro spettacolo, ancora, per il venerdì precedente alla domenica delle

Tradizione che dura

È da tempo immemore che i bambini gualdesi hanno l'opportunità di frequentare quello che, un tempo, era definito "l'asilo delle suore", oggi più giustamente noto come "scuola dell'infanzia Bambin Gesù". Un istituto che ha segnato la scuola dell'educazione gualdese, insieme a quello che fu l'istituto salesiano ed anche oggi, in tempi di crisi, le iscrizioni non mancano, anzi sono in aumento, segno anche della passione che le insegnanti più esperte - come l'intramontabile suor Maria Assunta, autentica istituzione gualdese -, quelle che hanno già visto diverse primavere, come Maria, fino a quelle più giovani (da Laura, Lucia fino ad Alessandra) mettono nella loro missione.

Palme, quando tutti i bambini della scuola dell'infanzia, sotto la guida di quelli dell'ultimo anno, eseguiranno allegre canzoni pasquali. E per finire? La grande sorpresa di fine anno, quando tutte le scuole dell'istituto metteranno congiuntamente in scena addirittura un musical. Il titolo? "Che sorpresa sarebbe se ve lo dicessimo ora?"

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ RIVOTORTO

In memoria di Alessandro

La sera del 20 gennaio presso il Sacro Tugurio, nel santuario di Rivotorto, si è tenuto un concerto gospel, protagonisti i Cantori umbri, promosso dall'associazione di promozione sociale Alexandre Turroni che ha devoluto il ricavato dell'evento a favore di bambini malati del nostro territorio. Quest'associazione, nata il 9 ottobre 2012, giorno del compleanno di Alessandro, per volere della famiglia e degli amici più cari, è stata creata per ricordare Alessandro - anzi lo Svizzero - che, purtroppo, ci ha lasciato in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 1° aprile dello scorso anno. Alessandro era un ragazzo allegro e pieno di vita e noi lo abbiamo voluto ricordare creando questa associazione che ha già creato eventi e manifestazioni: una fiaccolata il 1° agosto in memoria di Alessandro, una tombolata di Natale, una gara di briscola, la partecipazione a diversi mercatini e fiere, oltre all'incontro con la Comunità di san Gregorio di Assisi. L'associazione continuerà a creare eventi e manifestazioni in ricordo del caro amico Alessandro e spera che la popolazione tutta partecipi sempre più assiduamente, come è successo per il concerto gospel che ha ottenuto un buon successo di ascolti; è intervenuto anche il sindaco di Spello Sandro Vitali. (Lucia Paoli)

❖ BASTIA/1

Progetto pro-salute

Il progetto PreveDi messo in atto dalle farmacie comunali di Bastia è stato adottato da Assofarm, l'associazione nazionale che raggruppa tutte le farmacie comunali. Il progetto - lanciato per la prima volta nel 2006 come studio pilota - è nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di prevenzione dell'Istituto nazionale tumori di Milano, l'Università di Perugia e alcune farmacie comunali tra cui in prima fila Bastia. Il progetto PreveDi valorizza il ruolo della dieta, l'attività fisica e il controllo delle patologie cronico-degenerative, mediante un'appropriata informazione scientifica. L'Assofarm nei giorni scorsi ha diramato una circolare in tutta Italia per estendere il progetto a tutto il sistema delle farmacie comunali italiane.

❖ BASTIA/2

Il Calendario della Pro loco

Sono stati presentati nei giorni scorsi a Bastia, presso un noto locale del centro storico, i calendari 2013 delle Pro loco di Bastia, Rivotorto e Tordibetto. Sono intervenuti Antonello Baldoni (presidente del comitato locale che raggruppa 17 pro loco), la presidente di Bastia Daniela Brunelli, il responsabile di Rivotorto Adriano Tofi e quello di Tordibetto Rolando Berellini. Il calendario 2013 della pro loco di Bastia è dedicato alla scuola, quello di Rivotorto alle principali manifestazioni e attività che contraddistinguono il paese, mentre in quello di Tordibetto vengono evidenziati alcuni angoli caratteristici del piccolo borgo. Nel corso dell'incontro sono state annunciate anche le prossime iniziative. Dal 23 marzo al 2 aprile, nella pinacoteca in piazza del Comune ad Assisi, si terrà una mostra con le immagini aeree del fotografo Paolo Ficola. Dall'11 al 14 aprile, a Rivotorto, è in programma la manifestazione "Umbriamoci - saperi, sapori e colori dei borghi dell'assiano". Sarà un'occasione per consentire alle 17 pro loco del territorio di promuovere i prodotti locali.

❖ EX HEMMOND

Da mettere in sicurezza

Deve essere messa in sicurezza l'area dello stabilimento dell'ex Hemmond spa che versa in stato di completo abbandono. Con una propria specifica ordinanza, il sindaco di Bastia Stefano Ansideri ha invitato il curatore fallimentare della Hemmond a procedere con urgenza per rimuovere i rifiuti e le cause che hanno prodotto questa situazione. Nei giorni scorsi l'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha messo in evidenza come il vecchio stabilimento, abbandonato da una decina d'anni, sia in questo lasso di tempo divenuto luogo di deposito per rifiuti di ogni tipo, anche speciali pur se non pericolosi. L'ordinanza del Sindaco fissa in trenta giorni il termine massimo per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti.

Bastia Umbra. Al via il Piano urbanistico "San Marco"

La Giunta comunale di Bastia ha adottato il Piano San Marco. Si tratta di un risultato che sblocca un piano adottato nel 2004, poi approvato definitivamente nel 2006, ma irrealizzabile alla luce dei limiti del Patto di stabilità imposto agli enti locali. Il precedente piano approvato prevedeva che il Comune realizzasse tutte le opere infrastrutturali, con fondi propri, per poi recuperare le somme da chi avrebbe attuato i singoli interventi quando e se gli stessi fossero stati posti in essere. Il piano adottato, invece, prevede 4 Unità minime di intervento, assegnando a chi costruirà nelle Umi anche

la realizzazione di una quota parte delle opere di urbanizzazione. In questo modo si rende possibile l'immediata attuazione delle previsioni di piano anche per stralci. Il Piano prevede residenza privata, la nuova scuola di XXV Aprile e la chiesa di San Marco. Le volumetrie (compreso quelle esistenti) presenti nel Piano sono 129.593 metri cubi (245 in meno rispetto al precedente) così suddivise: 41.250 per la scuola, 17.000 per la chiesa, 7.250 per la Casa di Jonathan, 6.750 di verde attrezzato (dove sarà possibile realizzare anche la sede del rione Sant'Angelo), 53.343 di residenza e 4.000 per attività del terziario. Le "Unità minime di intervento" rappresentano stralci funzionali in grado di essere realizzati anche in tempi diversi. Subito dopo l'approvazione definitiva, si potranno iniziare i lavori per la chiesa e la scuola.



Il Comune di Bastia

Nocera tutelerà il presepe meccanizzato anni '20

Verrà conservato dal Comune di Nocera Umbra il presepe automatico risalente agli anni '20 del secolo scorso. Fu ideato e realizzato 90 anni fa dal nocerino Raffaele Schiaroli e restaurato da Paolo Bonucci per il primo Natale nella cattedrale riaperta al pubblico dopo gli eventi sismici. Una vera chicca per gli anni '20 vedere un presepe interamente meccanizzato. Grazie ad un piccolo motore trovavano vita numerosi personaggi, animali, luci, fuoco, cascate di acqua, tutto rigorosamente realizzato a mano, per lo più con materiali di riciclo e durante il

poco tempo lasciato libero dalle dure giornate di lavoro nella cartiera e sui campi. Molti anziani della comunità nocerina ne avevano ancora viva memoria per la modernità e l'ingegno che lo avevano caratterizzato ma, diventato obsoleto con il passare degli anni, ne era rimasto solo il ricordo dell'eco che suscitò per i tempi. Qualche mese fa, quando il nipote di Raffaele, Pierpaolo (che vive da anni a Padova ndr), si è trovato a svuotare ogni angolo della vecchia soffitta per dare avvio a corposi lavori di ristrutturazione dell'edificio, ha causalmente ritrovato tutti



Il presepe meccanizzato

i componenti in alcune polverose scatole, che hanno riportato alla luce un pezzo importante della storia locale. Appena si è diffusa la notizia del ritrovamento il Comune di Nocera si è reso disponibile a finanziare l'opera di restauro con la collaborazione di Paolo Bonucci, Maurizio Giovannini e Paolo Abbati, che hanno lavorato intensamente per dare nuova

vita a questa opera di circa 5 metri quadrati, ripristinando ogni singolo pezzo e ingranaggio, mantenendone inalterato ogni più piccolo dettaglio. La cerimonia inaugurale ha avuto un particolare successo ed il riscontro di visitatori è stato notevole durante l'intero periodo in cui è rimasto in mostra presso la cattedrale di Nocera, trovando riscontri positivi anche da chi non è nocerino ma che ha potuto conoscere la storia del presepe grazie alla bacheca appositamente allestita con testi e immagini. (M. B.)

BREVI

❖ VISITA PASTORALE A Madonna del Prato

Proseguono le visite pastorali del Vescovo nelle parrocchie della diocesi. Attualmente è in pieno svolgimento quella alla parrocchia della Madonna del Prato iniziata lo scorso 28 gennaio.

❖ CAMPOREGGIANO Incontro sul Concilio

In coincidenza con l'Anno della Fede ed il 50° del Concilio, il diacono Ruggero Radaelli ha promosso nella parrocchia di San Bartolomeo a Camporeggiano una serata dedicata all'assemblea conciliare e ai suoi riflessi all'interno della Chiesa. L'appuntamento è per le ore 21 di giovedì 7 febbraio nella sala parrocchiale: tutti sono invitati a partecipare. (F. C.)

❖ DIOCESI Giorno vita consacrata

Sabato 2 febbraio, nella chiesa di S. Agostino, verrà celebrata Giornata mondiale della vita consacrata. Alle ore 18 il Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica con tutti i religiosi e le religiose della diocesi.

❖ UMBERTIDE Ecomuseo del Tevere

La Regione ha ufficialmente riconosciuto l'"Ecomuseo del Tevere" quale strumento di gestione del territorio. Tale organismo è stato promosso, tra gli altri, dal Comune di Umbertide per valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, fortemente caratterizzato dalla presenza del fiume Tevere, e nel contempo promuovere uno sviluppo socio-economico e turistico sostenibile. Dopo l'iter burocratico, su proposta dell'assessore regionale Silvano Rometti, la Giunta regionale ha dato il via libera al riconoscimento. (F. C.)

❖ SALESIANI Festa di Don Bosco

"Padre e maestro della gioventù" è il titolo con cui il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II stabilì che san Giovanni Bosco "sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali". Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza; fondò i Salesiani, la pia unione dei Cooperatori salesiani e, insieme a Santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. A Gubbio don Bosco verrà festeggiato nel pomeriggio di sabato 2 febbraio con una festa per i ragazzi presso l'oratorio cittadino che porta il suo nome. Domenica 3 il vescovo emerito mons. Bottaccioli celebrerà la S.Messa nella chiesa di San Giovanni alle 11.

❖ CHIESA VITTORINA Verso il centenario

Il Vescovo Mario Ceccobelli ha costituito un gruppo di lavoro per organizzare in maniera adeguata l'ottavo centenario da quando la chiesa della Vittorina (1213) fu consegnata a Francesco, che iniziò qui il suo cammino di conversione. Ne fanno parte, oltre alla Curia ed i suoi vari uffici, il Comune, i Conventuali di piazza 40 Martiri, enti ed associazioni, rappresentanti del mondo dell'informazione. La prima riunione è stata convocata per l'8 febbraio.

❖ MUSEO DIOCESANO Tirocini formativi

Il Polo museale diocesano di Gubbio e del palazzo del Bargello ripropone anche quest'anno i tirocini lavorativi rivolti a laureandi e neo-laureati in materie umanistiche, in collaborazione con l'Università. Gli interessati possono presentare la propria candidatura inviando il curriculum all'indirizzo email info@emigrazione.it. Per ulteriori informazioni: tel. 075 9142445.

Giorno della Memoria. La testimonianza di Giuseppe Cecchini

Per una realtà come quella eugubina, il Giorno della Memoria, voluto per ricordare le vittime dell'Olocausto, dell'odio e della guerra rappresenta un momento di coinvolgimento e commozione. Non potrebbe essere diversamente per una popolazione ancora oggi provata dall'eccidio dei Quaranta Martiri (22 giugno 1944). Le testimonianze dei sopravvissuti rappresentano pagine di storia viva messe a disposizione di tutti perché ciascuno concorra per la propria parte a far sì che non abbiano più a ripetersi. Il solo ascoltarle per raccontarle agli altri provoca brividi, ammirazione, rispetto, gratitudine.

Giuseppe "Jo" Cecchini, ex gloria del calcio eugubino, è l'ultimo dei concittadini in vita ad essere passato per i campi di internamento/smistamento. Ricostruisce un biennio di sofferenze, paure e umiliazioni senza rancore. Catturato il 9 settembre 1943 a Cremona, dove prestava servizio di prima nomina come sottotenente, dopo due giorni trascorsi a Mantova, la "tradotta" e l'approdo in Polonia, peregrinando attraverso tre "campi", l'ultimo dei quali a Czestochowa. Da qui il viaggio verso la Germania, passando da una città all'altra fino ad arrivare a Wietendorf. Con lucidità Giuseppe ricostruisce episodi, fatti, circostanze. Oltre alla disumanità dei controlli e del trattamento, traspare la precarietà dell'esistenza, il sovraffollamento delle baracche di legno, i morsi della fame. "A Torun in Polonia, mi ero ritrovato - ricorda - con l'eugubino Enrico Fiorucci, addetto alla



Una voce dai Lager

"Jo" Cecchini, ex gloria del calcio eugubino, è l'ultimo dei concittadini in vita a essere passato per i campi di internamento/smistamento

cucina; di nascosto riusciva a darmi qualcosa in più dell'unica razione quotidiana di 'sbiobba'. Sono stato scoperto, mi hanno aizzato un cane contro e strappato di mano la gavetta... tra l'altro, era di un amico". L'episodio più drammatico in Germania. "Una mattina, mentre ci lavavamo a una fontanella, un compagno aveva appoggiato la giacca sul filo spinato. Un gesto interpretato come tentativo di fuga: gli spararono a bruciapelo, uccidendolo".

La corrispondenza con i familiari, utilizzando perifrasi per sollecitare l'invio di qualcosa da mettere sotto i denti, era un diversivo ed una speranza. La liberazione il 16 aprile 1945 da parte degli inglesi "che ci hanno trattato con grandissima umanità"; dopo due anni, trascorsi per altro indossando sempre il vestito con il quale era stato catturato a Cremona, pesava appena 40 kg, rispetto ai 65-68 iniziali.

Il ritorno a casa il 31 agosto 1945; da allora un impegno perché nessuno dimentichi. La denominazione del parco della Vittorina "largo Martiri dei Lager" è una sua conquista.

G. B.

Nella foto grande il presepe costruito da militari italiani internati nel lager di Wietendorf con materiali poveri (Milano, Chiesa di Sant'Ambrogio), in piccolo Cecchini Giuseppe

GUBBIO. Riconoscimenti alle associazioni e aziende che si sono distinte per attività solidali

Un mese di importanti riconoscimenti per associazioni ed aziende cittadine. Gennaio 2013 infatti si è aperto con la premiazione di realtà pubbliche e private che, in collaborazione con Comune (con un fondo di solidarietà aperto da circa un anno che conta già circa 80.000 euro di finanziamento), con servizi socio-sanitari locali e con Sal (servizio accompagnamento lavorativo), ospitano da diverso tempo nelle

proprie strutture circa un centinaio di ragazzi con le più diverse problematiche, accompagnandoli nella crescita personale e lavorativa, rivelandosi vera risorsa umana e professionale ed una concreta opportunità di inclusività e cambiamento. Significativi esempi di solidarietà, capaci di fare rete, di interagire, di ascoltare e dare speranza in questo percorso. "Il diritto al lavoro per tutti come diritto alla dignità della persona" hanno

sottolineato il sindaco Guerrini ed il vescovo mons. Mario Ceccobelli. La presidente di Asad, Liana Cicchi, ha consegnato i diplomi a Trg di Radio Gubbio, Caritas, cooperativa Corinzi13, Spirit, cementerie Colacem e Barbetti, Crisalide onlus, Maggio eugubino, Croce rossa italiana, quest'ultima premiata anche lo scorso dicembre dal presidente del Rotary club Gubbio, Massimo Bastiani (insieme a Protezione civile e Gubbio soccorso) per "impegno e dedizione" mostrati durante le ultime situazioni di emergenza, ma anche per il supporto costante alla città.

Benedetta Pierotti



Il sindaco Guerrini

Si ipotizza perfino l'ingaggio di "polizie private" Allarme furti a Umbertide

È inutile tacerlo: Umbertide non è più l'"isola felice" di qualche decennio fa, ed è vittima di continui furti e scorribande da parte di delinquenti che agiscono indisturbati nelle case. I cittadini si stanno coalizzando tra loro per cercare di creare una rete di solidarietà e di aiuto reciproco. Il Consiglio di quartiere n° 2 (in una delle aree più funestate dai furti) ha preso in considerazione una decisione "storica" - per ora solo ipotizzata - ovvero la possibilità di ricorrere alla polizia privata se le cose non cambieranno.

È stato costituito anche un comitato con il compito di stilare un preciso documento da mandare alle istituzioni sul tema della sicurezza. Sono anche venute fuori alcune proposte come quella di una maggiore illuminazione per scoraggiare i furti notturni, oltre ad un aumento dell'organico della stazione dei carabinieri. Il Comune, chiamato in causa per non aver attuato il Piano provin-

ziale sulla sicurezza, dovrebbe incentivare l'adozione di sistemi di video-sorveglianza. La situazione è stata esaminata in un incontro pubblico tenuosi al centro "Giannino Balducci", dove erano presenti tante persone di ogni ambito sociale, stufe e preoccupate nel vedere le loro abitazioni "visitare" da malviventi che agiscono senza scrupoli sconvolgendo il quieto vivere della città.

Il Sindaco ha fatto circolare un comunicato, nel quale si dice che "si deve rimettere al centro dell'attenzione la sicurezza delle nostre città" e "garantire maggiori risorse economiche alle forze dell'ordine, potenziare il controllo del territorio, dando ai Comuni gli strumenti necessari per rendere più sicuri i suoi cittadini".

A lui ci associamo, aggiungendo che tutti devono interessarsi al bene degli altri, garantendo massima collaborazione alle forze dell'ordine.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide Giornata del malato con il Vescovo



Mons. Ceccobelli

Si terrà domenica 10 febbraio alla parrocchia di Santa Maria della Pietà a Umbertide la 21ª Giornata mondiale del malato, presente il vescovo mons. Mario Ceccobelli. Inizio alle ore 15.30 con la recita di un rosario meditato, si prosegue (ore 16) con la messa presieduta dal presule e l'unzione dei malati. Al termine un momento di festa per bambini e anziani. La sezione Unitalsi e il responsabile diocesano, padre Domenico Spagnoli, hanno pensato proprio a tutto per rendere questo momento unico e dare gioia a chi si trova nella sofferenza. Come ha ricordato mons. Ceccobelli, "dalla malattia possono nascere nuove prospettive e orizzonti inaspettati di solidarietà, amore fraterno e rottura della solitudine, per chi l'affronta con la luce degli insegnamenti di Cristo e del Vangelo". Il malato non è mai solo e assieme a lui cammina tutta la fraternità cristiana.

F. C.

FOLIGNO. Il 49° "Premio della bontà" è andato a Massimo Mazzali e Cristina Giovanelli, responsabili delle case Caritas in Kosovo

Il Premio della bontà di Foligno si conferma occasione per portare all'attenzione del pubblico - come ha ricordato il vicario generale mons. Giovanni Nizzi - episodi concreti di bontà, senza esortazioni moralistiche, ma con la testimonianza reale di gesti di carità. "La bontà diventa energia motrice soltanto quando è praticata in relazione al male. Finché vi limitate a restituire bene per bene, è un mero scambio, ma se restituite bene per male, ecco che diventa una forza che redime. Il male cessa davanti a questa forza, che procede aumentando di volume e peso come una palla di neve, finché non diventa irresistibile". Con queste parole, Gandhi parla della bontà. Una visione un po' distorta del termine ci fa spesso associare l'essere buoni a un atteggiamento di debolezza. È il contrario: per combattere il male bisogna avere molta grinta e determinazione. Questo slancio e questo impegno sono stati premiati domenica pomeriggio nella cattedrale di San Feliciano in occasione del 49° "Premio della bontà", che è andato a Massimo Mazzali e Cristina Giovanelli, responsabili delle case Caritas in Kosovo. Cristina e Massimo nel 1999 decidono di fermarsi lì, cambiano la loro vita per cercare di cambiare quella di tante altre persone. Danno vita a quella che oggi è la casa di accoglienza sostenuta dalla



Da sin.: Mauro Masciotti, direttore della Caritas, il Vescovo, Massimo, Cristina

La bontà come forza motrice

Caritas dell'Umbria, dove ogni anno si aggiungono sempre più bambini. Oltre 300 le famiglie sostenute in più di 10 anni, senza alcuna distinzione di etnia o religione, in una terra fortemente segnata dalla "pulizia etnica" dell'ex regime serbo ai danni della popolazione albanese. Oggi, accanto a quella attuale, è in costruzione una nuova casa accoglienza, a Leskoc (Klina). Lì verranno realizzati anche laboratori per avviare al lavoro i bambini ormai cresciuti. Cristina e Massimo sono la prova concreta di ciò che Gandhi sosteneva. Il loro atto di bontà si è trasformato in energia, che si riflette nella loro serenità e nei sorrisi dei loro 4 bambini. "Per restare insieme, per essere con gli altri, è necessario

spendersi per gli altri. Quando il con è sostenuto dal per qualsiasi realtà può sfidare il tempo". Queste le parole con cui il vescovo mons. Gualtiero Sigismondi ha commentato l'assegnazione del premio. La serata è stata allietata da un concerto di voci bianche, a cui hanno partecipato il Piccolo coro dell'istituto San Carlo diretto da Amina Maneggia, il coro della Caritas diocesana diretto da Sandra Riommi e il coro Aurora di Bastia Umbra diretto da Stefania Piccardi. Un giorno importante anche per la Caritas, che attraverso i suoi volontari Cristina e Massimo ha dato prova che la bontà e la carità non conoscono limiti e distanze.

Giuseppina Ribaudò
"Gazzetta di Foligno"

DA SPOLETO

❖ GIOVANI - IRC

Convegno diocesano

Venerdì 15 febbraio, alle ore 10, presso il cinema "Corso" di Spoleto, si terrà un convegno dedicato ai giovani della diocesi, promosso congiuntamente dalla Pastorale giovanile e dall'ufficio per l'Insegnamento della Religione cattolica. Si tratta di un momento di riflessione e confronto, in questo Anno della fede, sul tema "Le domande della fede". Interverrà mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente dell'Azione cattolica italiana. Il presule terrà una relazione sulle domande più profonde che interpellano i ragazzi. Seguirà un momento di dialogo e di confronto.

❖ MADONNA DELLA STELLA

Servizio su Radio Mater

Lunedì mattina 4 febbraio dalle ore 9.30 Radio Mater - che trasmette da Milano - Erba su tutto il territorio nazionale, anche in collegamento con il circuito Radioblù - dedicherà un ampio servizio al Santuario della Madonna della Stella, Auxilium Cristianorum. L'occasione è data dalla recensione del libro, scritto a 4 mani da Michele Cennamo ed Angelo Pennac, *Una Chiesetta, un Fanciullo* - Ediz. Fullpress - sul 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Federico Cionchi, appunto un fanciullo di cinque anni di San Luca di Montefalco. Oltre all'editore intervengono telefonicamente nella trasmissione il sindaco di Montefalco Donatella Tesi ed il rettore del Santuario padre Luciano Temperilli.

❖ MASS MEDIA

Incontro con il Vescovo

Dalle mense Caritas alle visite pastorali, fino alle prossime scadenze per le riaperture delle chiese al culto; questo in sintesi ciò che è emerso dal rituale incontro del vescovo Boccardo in occasione della festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'arcivescovo Boccardo ha voluto condividere con i giornalisti tutte le misure che la diocesi metterà in pratica nei prossimi mesi tra cui la giornata per la vita il 2 e 3 febbraio, l'apertura al culto della chiesa di San Filippo Neri, con molta probabilità il 28 maggio. (Sara Sassi)

MAXIGIULI

CALZATURE
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI

**MAXI
SALDI**

TAVERNE DI CORCIANO - PONTE SAN GIOVANNI

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie

In occasione dell'anno della Fede,
il testo ci accompagna
nel compiere i primi passi necessari
per un cammino di vita cristiana.



Testo: Mons. Gualtiero Sigismondi

Le preghiere
della tradizione cristiana
che hanno accompagnato e sostenuto
la fede dei nostri padri.



A cura di: Don Giuseppe Ricci
e Don Elio Bromuri

Una piccola e preziosa guida
per comprendere il senso
di "gesti e parole"
della celebrazione eucaristica.



Testi: Padre Vittorio Viola

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**,
via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

LA VOCE

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

**VEDIAMOCI
NELL'IGLOO**

*Le migliori
marche per te.*

**Novità
neve 2013
MASCHERE
e CASCHI
da SCI**

Vieni a farci visita.

PONTE FELCINO
Via dell'Ala, 16
Tel. 075.5913717

www.mondottica-perugia.it